Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 13 giugno 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6652 nuova serie Fondazione: 1881

ANNUNCIO UFFICIALE AL QUIRINALE AL TERMINE DEL COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

RUMOR HA RINUNCIATO ALL'INCARICO DOPO IL NETTO RIFIUTO DEI SOCIALISTI

Il segretario d.c. rimane peraltro il solo candidato del suo partito per un governo monocolore o con i repubblicani
Nuove consultazioni di Saragat ristrette al centro-sinistra - Ipotesi e nomi per un eventuale «Ministero-ponte»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Rumor, dopo il colloquio con il Presidente della Repubblica al Quirinale, annuncia di aver rinunciato al mandato per l'impossibilità di formare un nuovo Governo di centro-sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

L'on. Rumor ha rinunciato all'incarico per la formazione di un Governo tripartito di centro-sinistra o comunque con una maggioranza organica. Saragat a sua volta ha deciso di consultare nuovamente i dirigenti della Democrazia cristiana, del Partito socialista e del Partito repubblicano per cercare una via di uscita.

La direzione democristiana esaminerà domani sera la situazione; altrettanto farà la segreteria politica socialista venerdì mattina. Le soluzioni che si prospettano come possibili sono un monocolore, guidato da Rumor o qualche altro esponente in via subordinata, un Governo tecnico o di affari o amministrativo o «ponte» che dir si voglia.

Ed ecco la cronaca della giornata: nella mattinata Rumor si è consultato con la delegazione democristiana formata da Scelba, Forlani, Piccoli, Gava e Sullo. E' stata in questa sede che egli, dopo aver riferito sull'esito del mandato esplorativo avuto dal Capo dello Stato, ha preso la decisione definitiva di rinunciare. Alle 17, poi, Rumor si è recato al Quirinale. Il suo colloquio con il Presidente della Repubblica è durato quarantacinque minuti. Poi l'addetto stampa di Saragat ha letto il seguente comunicato:

«Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi, alle 17, al Palazzo del Quirinale, l'on. prof. Mariano Rumor, al quale il 10 corrente aveva affidato l'incarico di prendere i necessari contatti per la formazione del nuovo Governo. L'on. Rumor ha riferito al Capo dello Stato che le difficoltà incontrate nell'assolvimento del compito affidatogli non gli hanno consentito di giungere a conclusioni positive. Il Presidente della Repubblica, preso atto di quanto sopra, allo scopo di acquisire, attraverso nuove consultazioni, ulteriori elementi utili per la formazione del nuovo Governo, riceverà venerdì 14 corrente alle ore 10 i presidenti dei gruppi parlamentari, il presidente del Consiglio nazionale e il segretario politico della Democrazia cristiana; nella stessa giornata, alle ore 17, i presidenti dei gruppi parlamentari, il presidente e i cosegretari del Partito socialista unificato; sabato 15 corrente, alle ore 10, il presidente del gruppo parlamentare della Camera e il segretario del Partito repubblicano italiano».

Subito dopo Rumor ha fatto la seguente dichiarazione:

«Ho riferito al Presidente della Repubblica sulle indicazioni emerse nel corso dei contatti da me avuti sulla base del mandato ricevuto. Ho potuto verificare l'impossibilità esistente, allo stato delle cose, di ricostituire un Governo organico di centro-sinistra, la cui formazione — come è noto — è auspicata dalla D.C. e dal PRI. Ho altresì accertato — sempre in rispondenza all'ampio mandato affidatomi dal Presidente della Repubblica — che, allo stato delle cose, non si sono rilevate le condizioni per la costituzione di un Governo con maggioranza parlamentare precostituita e organica dei tre partiti di centro-sinistra. Al Capo dello Stato ho ripetuto le risultanze dei sondaggi effettuati, l'ho ringraziato per la fiducia che mi ha voluto accordare e ho rinunciato al mandato che egli mi aveva conferito. Devo aggiungere che rimango convinto della validità e della utilità della prosecuzione della collaborazione dei tre partiti di centro-sinistra; in questo senso, come segretario politico della Democrazia cristiana, dedicherò ogni sforzo nella persuasione che si tratta della linea capace di garantire la risposta adeguata alle attese della società italiana».

La dichiarazione di Rumor si distacca dal comunicato di Saragat in un particolare significativo; il segretario democristiano parla esplicitamente di «rinuncia» al mandato, il comunicato del Quirinale no. Si desume, secondo il parere di molti, che il Presidente della Repubblica intenderebbe nelle nuove consultazioni insistere ancora per la soluzione di un Governo di centro sinistra, monocolore o bipartito, con l'appoggio esterno ufficiale del PSU.

Si noti, tra l'altro, che innovando la prassi egli ha convocato per le nuove consultazioni delle vere e proprie delegazioni dei partiti; per la D.C. infatti si recheranno da lui Rumor, Scelba, Sullo e Gava; per il PSU, Nenni, De Martino, Tanassi, Zannier e Ferri; per il PRI, La Malfa e Salmoni.

E' evidente che le consultazioni si trasformeranno in riunioni politiche con l'esame approfondito dei vari aspetti della situazione, da ogni punto di vista. Si dice che sarà decisivo l'incontro tra Saragat e i delegati socialisti presso i quali egli insisterebbe perchè decidano di dare un appoggio ufficiale ad un Governo monocolore o bipartito.

Su cosa ha fallito Rumor? Sul fatto che i socialisti pur incoraggiandolo in tutti i modi non hanno voluto dargli alcuna garanzia per precostituire una maggioranza sul programma e sulla composizione del Governo. De Martino e Tanassi gli hanno dato assicurazioni generiche in proposito, Ferri invece ha asserito addirittura che le deliberazioni del parito impediscono ai socialisti di stabilire un qualsiasi appoggio ufficiale e concordato ad un Governo formato dalla D.C. ed eventualmente dal PRI. Per Ferri è possibile solo che il PSU dia l'appoggio di volta in volta, quando lo ritiene opportuno.

D'altra parte nel PSU la situazione è sempre complicata dai dissensi interni. De Martino e Tanassi pare che abbiano rimproverato a Nenni di aver seguito lo sviluppo della missione esplorativa di Rumor con un distacco e una freddezza che hanno indubbiamente influito sulle decisioni del leader democristiano. Dal canto loro i manciniani e Preti hanno sostenuto che si dimostra così la bontà della posizione che avevano assunto per cui va riesaminata la situazione. Orlandi e Cariglia hanno fatto dichiarazioni non prive di un certo spirito polemico nei riguardi della D.C., dicendo praticamente che la rinuncia di Rumor sarebbe dovuta soprattutto alle difficoltà «interne» della D.C. e specialmente ai contrasti sorti sul problema del mantenimento da parte di Rumor della doppia carica di Presidente del Consiglio e segretario del partito fino all'autunno. Certo è che la segreteria socialista, rafforzata dalla presenza dei capi gruppo, si riunirà venerdì mattina per discutere, ed è facile prevedere che la discussione non mancherà di punte polemiche.

Infine occorre dire che in ambienti del Quirinale si smentisce l'ipotesi che Saragat voglia far pressioni sui socialisti, si aggiunge che la sua decisione di fare nuove consultazioni con le delegazioni dei partiti del centro-sinistra, si richiama innanzi tutto al fatto che il Capo dello Stato sente ovviamente la necessità di dare presto un Governo al Paese, e in secondo luogo, si rifà al precedente di Segni che nel giugno '63, dopo la rinuncia di Moro, convocò gli allora segretari del PSDI, PRI e del PSI (Saragat, Reale e Nenni). Rumor rientrato a Piazza del Gesù dal Quirinale, dopo essersi consultato con i collaboratori della segreteria politica, ha convocato per domani sera la Direzione alla Camilluccia e per venerdì mattina i direttivi parlamentari.

Appare chiaro che la Direzione democristiana sarà chiamata a decidere non per proporre al Capo dello Stato una nuova designazione ma un eventuale nuovo tipo di Governo. Si è precisato che le designazioni precedenti, quella di Rumor (e quella di Moro, quest'ultima più che altro per il rispetto della prassi), rimarranno inalterate. Ossia per la D.C. anche in caso di monocolore il designato è sempre e solo Rumor. In ambienti vicini all'EUR si afferma che per qualunque soluzione solo il segretario del partito appare in grado di arrivare al traguardo. Nè d'altra parte, eventuali altri candidati come Colombo e Taviani, sembrano voler mettersi in corsa.

Per concludere vi diremo che la impressione è che la D.C. cercherà di mandare avanti la soluzione di un Governo mono o bipartito, e, in caso di fallimento, la soluzione del Governo amministativo tipo Leone (anche se il candidato potrebbe essere anche Merzagora o Gronchi o Paolo Rossi o Tremelloni). Un Governo siffatto, si fa notare, farrebbe rimanere in piedi la prospettiva di una ripresa del dialogo tra socialisti e democristiani, darebbe ai socialisti stessi un periodo di tansizione o, infine, dicono alcuni, eviterebbe anche il sorgere di contrasti nella D.C. per i problemi interni (segreteria politica, nuova maggioranza nel partito, ecc.).

Caterbo Mattioli



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Forze di polizia fronteggiano una «cortina di fuoco», alimentata dai rivoltosi che sbarra un'angusta laterale del Boulevard Saint Germain dove si sono verificati gravi disordini

MISURE DI EMERGENZA PER MANTENERE L'ORDINE PUBBLICO NEL PERIODO ELETTORALE

Vietate in tutta la Francia le manifestazioni nelle vie

Decretato anche lo scioglimento di sette organizzazioni rivoluzionarie - Numerosi stranieri espulsi dal Paese - Morto a Sochaux l'operaio rimasto ferito durante i tumulti di martedì

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

Il Governo francese ha deciso di reagire energicamente contro le manifestazioni di piazza e il disordine nelle strade. Il Consiglio dei Ministri, che si è riunito questa mattina sotto la presidenza del generale De Gaulle, ha adottato alcune misure di emergenza destinate a mantenere l'ordine pubblico e a permettere che la campagna elettorale si svolga nella calma.

Per l'intero periodo elettorale, e cioè fino al 30 giugno, tutte le manifestazioni sulla pubblica via saranno vietate a Parigi e in provincia; e il provvedimento è entrato immediatamente in applicazione, per impedire che le manifestazioni organizzate oggi dagli studenti e dai dirigenti a Parigi, a Strasburgo e in altre città di provincia, potessero svolgersi. Fra le altre, ha dovuto essere annullata anche la «sfilata silenziosa» attorno al palazzo della radio, a Parigi, organizzata dai giornalisti, dai tecnici e dalle maestranze dell'ORTF (12 mila persone in tutto) che sono sempre in sciopero. A questa sfilata erano stati invitati a partecipare anche i telespettatori e i radioascoltatori. Annullata anche la manifestazione indetta da alcune organizzazioni studentesche per protestare contro l'espulsione dalla Francia di numerosi universitari stranieri (in maggioranza tedeschi) che erano stati rimpatriati negli scorsi giorni, dopo essere stati fermati durante le manifestazioni.

Il Governo ha decretato anche lo scioglimento di sette organizzazioni studentesche rivoluzionarie, in base a una legge del 1936 che vieta la costituzione di «milizie private» e di «gruppi di combattimento». Le sette organizzazioni, tutte estremiste (anarchiche, trotskiste, procinesi) sono: la «Gioventù comunista rivoluzionaria», «La voce operaia», «Il gruppo rilvolta», «La federazione degli studenti rivoluzionari», «Il comitato di collegamento degli studenti rivoluzionari», «Il movimento del 22 marzo» (fondato da Daniel Cohn-Bendit) e «L'unione della gioventù marxista-leninista». Queste organizzazioni, che disponevano il finanziamento di provenienza oscura, pubblicavano tutte dei giornali e promuovevano l'agitazione all'interno dell'università e nei pressi delle fabbriche in sciopero. Nelle ultime settimane, grazie al clima «rivoluzionario» che si era instaurato in Francia, il numero dei loro aderenti era sensibilmente aumentato e i militanti svolgevano un'azione capillare. Adesso, non potranno più svolgere un'azione pubblica, cioè non potranno più organizzare delle manifestazioni, pubblicare giornali, non potranno nemmeno disporre di un conto in banca. Se dovessero svolgere una attività clandestina, i loro capi e i loro aderenti rischierebbero di essere arrestati e incorrerebbero in pene di prigione variabili da un minimo di sei mesi a un massimo di due anni.

Il Ministro per le informazioni, Yves Guena, ha precisato che coloro i quali violeranno il divieto di assembramenti nella pubblica via verranno perseguiti a norma di legge e che ciò riguarderà non solo gli organizzatori di manifestazioni ma anche i partecipanti a esse. D'altra parte, ogni straniero il quale venga sorpreso in atto di partecipare a una dimostrazione sarà espulso immediatamente dal suolo francese. Continuano invece a essere permesse, senza speciale autorizzazione, riunioni in luoghi chiusi, specie in questo periodo elettorale; sono invece vietati, durante questo periodo, i comizi elettorali nelle piazze e in luoghi aperti.

Queste decisioni intervengono all'indomani di un'ennesima notte di violenza. Si è combattuto nelle strade di provincia e di diverse città di provincia. Gli scontri tra la polizia e i manifestanti sono stati assai violenti. Il bilancio è pesante: centinaia di feriti, automobili distrutte, vetrine infrante, locali saccheggiati, alberi abbattuti. Dappertutto sono rispuntate le barricate e i combattimenti sono durati per tutta la notte. A Sochaux, la cittadina del Giura dove si trovano le fabbriche «Peugeot», un altro operaio è morto: Henri Blanchet, di 49 anni, che era rimasto gravemente ferito durante gli scontri di ieri tra scioperanti e polizia, è deceduto questa mattina allo ospedale.

Gli incidenti più gravi sono scoppiati a Parigi, che si è trasformata, la notte scorsa, in un vastissimo campo di battaglia. Le barricate sono sorte dappertutto, non più soltanto nel Quartiere Latino, ma anche negli altri rioni, e i dimostranti hanno tenuto testa alla polizia per tutta la notte.

La manifestazione indetta ieri dall'Unione nazionale degli studenti di Francia, con l'appoggio del partito socialista unificato (PSU) e del sindacato cattolico CFDT, ha assunto un carattere particolare perchè le forze dell'ordine avevano applicato una tattica inedita. Alcune ore prima che cominciasse la manifestazione, i poliziotti avevano occupato i punti strategici nei paraggi del luogo di raduno (la piazza che si trova di fronte alla Gare de l'Est) e intercettavano sistematicamente tutti i giovani. Ne sono stati così fermati circa 1500. La maggior parte sono stati rilasciati questa mattina: ma una cinquantina sono stati deferiti all'autorità giudiziaria perchè trovati in possesso di armi.

Più tardi, le forze dell'ordine hanno sistematicamente disperso tutti i cortei che tentavano di formarsi, frazionando i dimostranti in piccoli gruppi. Questa tattica, se si è rivelata efficace per impedire un grosso raduno, è stata tuttavia un'arma a doppio taglio, poichè ha costretto le forze dell'ordine a disperdersi a loro volta in tutti i quartieri della capitale per combattere contro i gruppi degli studenti che si erano sparpagliati.

I giovani erano tuttavia riusciti a formare un grosso corteo, forte di 5000 persone circa, che dopo aver percorso i Grands Boulevards dalla Gare du Nord fino alla piazza dell'Opera, si è diretto verso il Quartiere Latino, bandiere rosse e nere in testa. Ma nella rue Des Saints-Peres, all'altezza della Facoltà di medicina, il corteo è stato bloccato dalla polizia. Subito, i manifestanti hanno costruito una barricata altissima, servendosi delle pietre del selciato, dei pannelli elettorali, di automobili rovesciate e di un camion della nettezza urbana. Dietro a questa barricata, aiutati da un migliaio di studenti in medicina, che si erano asserragliati all'interno della facoltà e l'avevano trasformata in una vera e propria roccaforte dalla quale lanciavano sassi e «cocktail Molotov» contro la polizia, i dimostranti hanno resistito fino alle nove del mattino, e le forze dell'ordine si sono ritirate dopo nove ore di combattimenti senza essere riuscite ad espugnare la barricata. Essa è stata abbattuta soltanto nel pomeriggio di oggi, dopo che gli studenti si erano allontanati, da un reparto del genio militare.

Quella della rue Des Saints-Peres è stata la battaglia più spettacolare, ma decine e decine di barricate sono sorte in tutti i quartieri di Parigi, sulla riva sinistra come sulla riva destra.

Dappertutto la polizia è stata costretta a intervenire energicamente, lanciando delle bombe lacrimogene e offensive. Per fermare il bulldozer, di cui si erano impadroniti i dimostranti a Montparnasse, gli agenti hanno dovuto usare una carica di esplosivo plastico. Sono state impiegate la notte scorsa delle bombe offensive di nuovo tipo, che esplodevano con un fracasso enorme e che hanno impedito alla città intera di dormire. Il fracasso, del resto, è stato all'origine di un grave incidente accaduto nel quartiere dei Mercati Generali, dove un abitante della rue Beaubourg, esasperato per il rumore, ha sparato due colpi di fucile da caccia, ferendo due manifestanti.

Secondo un primo bilancio — ancora provvisorio — pubblicato della Prefettura di polizia, 75 agenti sono rimasti feriti la notte scorsa. I manifestanti hanno eretto più di 70 barricate, hanno preso d'assalto e devastato cinque Commissariati e tre centri di propaganda dei gollisti. Sono state incendiate e distrutte 75 automobili private e una decina di automezzi della polizia, e una trentina di alberi sono stati abbattuti. Non si contano più i semafori distrutti e i tabelloni elettorali incendiati. I vigili del fuoco hanno effettuato più di trecento interventi per spegnere gli incendi scoppiati un po' dappertutto, sia perchè accesi dai manifestanti, sia perchè provocati dalle bombe lacrimogene, che esplodevano accanto alle automobili, proiettando scintille e spezzoni.

A Sochaux, dove si trovano le fabbriche «Peugeot», la notte è stata calma, dopo che il Prefetto aveva preso la decisione di ritirare le forze di polizia che presidiavano gli stabilimenti. Per tutta la giornata di ieri c'erano stati degli scontri, in seguito alla morte di un giovane operaio di 24 anni, M. Beylot, ucciso con un colpo di arma da fuoco. Il Governo ha pubblicato oggi un comunicato in cui afferma che l'operaio è stato ucciso dopo che i manifestanti si erano impadroniti di alcuni fucili sottratti alle forze dell'ordine. Ma secondo le testimonianze raccolte sul posto, i colpi che hanno ucciso il giovane e ferito un altro lavoratore sarebbero stati sparati da un gendarme che, circondato da trecento dimostranti, era stato preso dal panico. Questa mattina, come si è accennato, è deceduto all'ospedale di Sochaux un uomo di 49 anni, Henri Blanchet, ch'era rimasto gravemente ferito durante gli scontri di ieri: per sfuggire a una carica della polizia, si era messo a correre ed era caduto da un muro, battendo la testa.

Enrico Molinari

La situazione

Il presidente designato Rumor ha rinunciato all'incarico, visto l'esito negativo della sua missione esplorativa per la irremovibilità dei socialisti. Il Capo dello Stato ha convocato per domani le delegazioni della DC e del PSU e per sabato quella del PRI per un sondaggio sulla possibilità di risolvere la crisi. Le prospettive sono due: o un tentativo di costituire un monocolore di centro-sinistra, cioè con l'appoggio esterno dei socialisti, o un Governo ponte fino a quando il congresso socialista non consentirà la ripresa della coalizione tripartita.

Il Governo francese ha risposto con un drastico giro di vite all'ondata di violenza che per due giorni ha sconvolto Parigi e numerosi altri centri francesi. Il bilancio dei disordini della notte scorsa è drammatico: un altro operaio è morto negli scontri tra manifestanti e forze dell'ordine alla fabbrica Peugeot di Sochaux; un agente è in fin di vita; 1500 persone sono state fermate nella sola Prefettura di Parigi; decine di feriti, decine di auto incendiate e danni per il momento incalcolabili nella capitale e negli altri centri, soprattutto Saint Nazaire e Tolosa, teatro di violenti scontri. Il Governo, dopo una lunga riunione presieduta da De Gaulle, ha deciso l'immediato scioglimento di diversi raggruppamenti di operai e di studenti e ha vietato dimostrazioni e riunioni di qualsiasi genere. Si teme che queste misure portino ad un aggravamento della tensione. L'opinione pubblica francese, anche per lo sciopero generale di protesta attuato ieri per un'ora, comincia a manifestare vivo disappunto per l'ondata di violenze che, in caso di ulteriori inasprimenti, fa delinearе all'orizzonte la minaccia dello stato d'assedio.

IL TRATTATO DI NON PROLIFERAZIONE APPROVATO ALL'ASSEMBLEA DELL'ONU

Un invito di Johnson all'URSS per por freno alla «corsa atomica»

L'arrivo del Presidente americano al Palazzo di vetro non preannunciato per ragioni di sicurezza
Nelson Rockefeller nel pieno della campagna elettorale visita il quartiere negro di Los Angeles

New York, 12

Il Presidente Johnson, giunto a New York senza che il suo arrivo fosse preannunciato, ha rivolto oggi alle Nazioni Unite un appello perchè sia affrontato con urgenza il dibattito sulla limitazione degli armamenti strategici offensivi e difensivi. Egli ha detto che soprattutto l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti «non dovrebbero perdere tempo e trovare il modo di diminuire la corsa agli armamenti nucleari».

Johnson, che è giunto al Palazzo di vetro direttamente dall'aeroporto e sotto forte scorta, dopo che per ragioni di sicurezza la sua partenza da Washington era stata annunciata con «destinazione ignota», ha detto che l'approvazione da parte delle Nazioni Unite del progetto di trattare contro la proliferazione delle armi nucleari è l'accordo internazionale più importante dell'era atomica, ma ha rilevato che esso costituisce soltanto un inizio e che è necessario fare molti altri passi avanti.

«Da questo terreno che abbiamo conquistato assieme — ha detto Johnson — le Nazioni Unite debbono muovere alla ricerca di altri mezzi per eliminare la minaccia di un conflitto convenzionale, che potrebbe crescere sino a trasformarsi in disastro nucleare. Gli Stati Uniti — ha detto Johnson — sono pronti a iniziare colloqui in materia a Ginevra quest'estate».

Johnson ha parlato per «dichiarazione di voto» degli Stati Uniti a favore del trattato contro la proliferazione, che è stato approvato dall'Assemblea generale con 95 voti a favore, 4 contrari e 21 astensioni. Tra i Paesi astenuti vi è la Francia. Hanno votato contro Albania, Cuba, Tanzania e Zambia.

«Noi — ha detto il Presidente americano — come grande potenza nucleare, manderemo avanti con prontezza e vigore negoziati su misure efficaci per fermare la corsa agli armamenti e ridurre gli arsenali nucleari esistenti. E' giusto che noi ci assumiamo un impegno del genere. Le potenze non-nucleari, che con questo trattato rinunciano alle armi nucleari, hanno il diritto di avere l'assicurazione che le potenze che le possiedono, in particolare gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, non perderanno tempo nel ridurre la corsa agli armamenti nucleari».

La firma del trattato sarà aperta nelle capitali dei Paesi depositari, ossia Washington, Londra e Mosca. Si conclude così, positivamente, un dibattito intenso, durato oltre sei settimane e coronato da un esito che tutti i settori del consesso mondiale salutano come una pietra miliare sulla strada del disarmo, della pace e della collaborazione internazionale.

Il Presidente Johnson e il senatore Eugene McCarthy avevano conferito ieri sera per 40 minuti, discutendo la situazione politica dopo l'assassinio del sen. Robert Kennedy. La Casa Bianca ha precisato che il Presidente e McCarthy hanno parlato anche della campagna elettorale svolta finora e dei colloqui di Parigi sul Vietnam.

Johnson aveva avuto ieri un colloquio analogo anche con Nelson Rockefeller candidato alla designazione del partito repubblicano per le elezioni presidenziali. Praticamente, Nelson Rockefeller ha raccolto la bandiera di Robert Kennedy non solo preannunciando, nel discorso di ieri, il «blitz» propagandistico contro «gli uomini della vecchia politica» e affermando la sua preoccupazione per l'America dei poveri, dei negri e dei giovani, ma anche recandosi stamane a Watts, il quartiere negro di Los Angeles, in mezzo alla folla.

«Rocky», come tutti gli aspiranti alle candidature presidenziali, è protetto da agenti del Servizio segreto, in seguito alle decisioni del Presidente prese dopo l'uccisione di Robert Kennedy. Le folle cui il Governatore di New York si è fatto incontro, e si farà incontro durante la campagna cominciata oggi per contestare a Richard Nixon la candidatura repubblicana alla presidenza, sono però sempre quelle in cui il libero e agevole accesso alle armi da fuoco può far nascondere, a ogni momento, un uomo armato e deciso a sparare.

L'Amministrazione sta oggi esercitando pressioni senza precedenti nei confronti della commissione giudiziaria della Camera perchè capovolga la votazione con cui ieri ha bloccato la legge per il controllo delle vendite per posta di alcune armi da fuoco. Il presidente della commissione, Emanuel Celler, spera di poter comunicare entro stasera al Presidente che l'ostacolo posto ieri a quel primo passo di disciplina del possesso di armi da fuoco è stato rimosso.

Oggi, uno studio nell'ambito del distretto federale ha rivelato un dato impressionante: negli ultimi sei mesi nella circoscrizione di Washington la vendita di pistole è più che raddoppiata. Lo studio, trasmesso stamani dal capo della polizia John Layton al presidente del Consiglio comunale John Hechinger, indica poi che le vendite di pistole sono aumentate da 1719 unità nel 1960 a 4658 nel solo primo semestre di quest'anno.

Rockefeller si è posto dunque su una piattaforma di rinnovamento, in contrasto con gli «uomini della vecchia politica», come li ha definiti, che ostacolerebbero non solo sollecite misure atte ad arginare il fenomeno della violenza, ma anche una evoluzione in politica estera. Con queste formule, «Rocky» probabilmente si batterebbe, se ottenesse la candidatura, contro Hubert Humphrey, se questi a sua volta avrà la candidatura democratica.

In politica estera, Rockefeller ha posto un accento sul problema del Vietnam, più spiccatamente che nel passato a favore di uno sforzo diplomatico fondamentale. Nel discorso al «National Press Club», ha rimproverato a Nixon di essere per la «escalation» della guerra e la sua «americanizzazione». Si è detto contrario all'una e all'altra, e «con tutto il cuore a favore del negoziato».

Nei prossimi giorni, «Rocky» visiterà città, università e ghetti di colore. Colui che si dice sia l'uomo più ricco del mondo ha proclamato la sua adesione alla campagna contro la povertà, e sarà comunque presente sulla scena razziale. La sua azione sarà parallela a quella di Eugene McCarthy, che ne enuncerà domani in un discorso i punti salienti.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — I resti di una barricata al Quartiere Latino di Parigi dopo una notte di tumulti

BORSE E MERCATI

Milano: chiusura in ricupero

Milano, 12

Tono cedente con qualche recupero nel finale oggi alla Borsa di Milano. Accentuate le vendite di realizzo che sono venute a determinarsi in conseguenza delle sistemazioni di partite per la chiusura di conti mensili.

Fino dall'apertura la quota ha accusato flessioni dell'ordine dell'1 per cento ed oltre, ma una linea di maggiore resistenza, venutasi a formare nel primo «durante», ha evitato altre falcidie nei corsi, grazie anche a talune azioni di sostegno.

La chiusura è avvenuta in fase di recupero e presenta un andamento irregolare. Attivamente ricercate, sul finale, le Generali a seguito di voci secondo le quali nell'assemblea odierna verrebbe fissata prossimamente la data del frazionamento del titolo. La Generali aveva aperto a 107990 e dopo essere scesa fino ad un minimo di 107800 ha chiuso a 109260.

Nel resto del listino da segnalare la flessione di alcuni assicurativi, Invest., Sviluppo, alcuni immobiliari, e mercuriferi, Gavardo, Nebiolo, Olivetti, Tosi Franco e Italcable; migliori invece Esercizio Molini, Ossigeno, Magneti Marelli, Westinghouse, Ginori ed Unione Manifatture.

Scambi poco attivi a prezzi equilibrati nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: di Stato 46.000.000; Buoni del Tesoro 50 milioni; obbligaz. 1.414.614.450; azioni n. 2.252.725.

DOPOBORSA — Scambi solo su Assicurazioni Generali ai seguenti prezzi: 109.600 - 109.800, 110.200 - 110.400, 110.600; Viscosa 3250-3260; Fiat 2729-2733; Montedison 1072-1073. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	11-6	12-6
Alimentari		
Certosa	2850	2845
Eridania	2444	2410
Es. Molini	2450	2500
Motta	7255	7175
Rom. Zucc.	137.75	137.75
Rom Zucc. pr.	370	370
Assicurativi		
Ass. Generali	109500	109260
Ass. Milano	30950	30200
Ass. Mil. pr.	25390	25050
Ass. Torino	8490	8300
Ass. Tor. pr.	5415	5400
Incendio	9630	9400
Fond. Vita	19480	19150
L'Assicuratrice	68500	67090
Ras	41710	41110
S.A.I.	28505	28200
Bancari		
Mediobanca	74000	73150
Chimici		
Anic	1272	1257.50
Brioschi	10700	10700
Gas Napoli	900	900
Caffaro	275	271.50
Erba	10280	10200
Erba pr.	6270	6210
In. Ind. Com.	2910	2845
Italgas	1206	1193
Lepetit ord.	4005	3960
Lepetit pr.	4425	4445
Liquigas	178.25	176.75
Mira Lanza	39550	39200
Ossigeno	1735	1749
Pibigas	90.50	89.75
Rumianca	1214	1207
Saffa	4720	4705
Sarom	1079	1069
Montedison	1080	1074
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1355	1370
Marelli	625	618.50
Sip	2944	2940
Tecnomasio	990	990
Terni Nuova	255	253
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2470	2445
Bastogi	1925	1910
Breda	3850	3799
Finmare	343	342.25
Finsider	601	594
Generalfin	826	818
Gim	3342	3340
Invest.	2690	2650
Italpi	2410	2380
La Centrale	6285	6220
Pirelli & C.	3900	3885
Sme	2267	2258
Stet	3130	3100
Sviluppo	1925	1892
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2661	2645
Beni Stab.	3746	3690
Bonifiche	1053	1050
Co. Ge.	8900	8900
Imm. Roma	578.50	571
SAGI	1600	1550
IN. Edilizia	2440	2370
Milano Cen.	24500	23800
Risanamento	6285	6280
Silos Gen.	2976	2960
SACIE pr.	873.50	862

TITOLI	11-6	12-6
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	831	852
Fiat	2741	2731
Fiat pr.	2291	2281
Nebiolo	592	580
Olivetti ord.	3005	2954
Olivetti pr.	3215	3200
Tosi Franco	1621	1570
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3510	3510
Acc. Falck pr.	3645	3640
Broggi-Izar	1000	1000
Dalmine	1167.50	1165
Ilssa-Viola	647	649
Italsider	853	847
Magona	1709	1703
Metalli	3170	3160
M. Amiata	9385	9190
Monteponi	260	252
Siele	3806	3749
Trafilerie	530	530
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3602	3555
Cot. Cantoni	13170	13010
Olcese	204	200.50
Cucirini	6350	6270
De Angeli	3890	3890
Cascami Seta	5370	5300
Fisac	379	378
Lanerossi	3240	3230
Gavardo	1650	1620
Scotti	106	106
Linificio	315	315
Marzotto pr.	1706	1707
Rossari	7360	7360
Rotondi	22800	22800
Man. Tosi	2105	2105
Pacchetti	440	440
Snia Visc.	3280	3250
Snia pr	2315	2285
Bernasconi	446	446
Tilane	233	220
Un. Manifatt.	20800	21000
Trasporti		
Nord Milano	3001	2925
L'Ausiliare	2210	2210
Mittel	9820	9740
Diversi		
De Ferrari	1322	1330
Cart. Binda	28000	28000
Cart. Burgo	13560	13400
Cart. Donzelli	2315	2315
Cementir	3500	3480
Cer. Pozzi	128.50	127.50
Cer. Pozzi pr.	215	213
Cer. Ginori	357	363
Ciga	3480	3494
Acque Pot.	1120	1100
Eternit	3349	3310
Italcementi	19090	18999
Cond. Acqua	688	686
Rinascente	362	359
Rinasc. pr.	254	253.50
Mondadori pr.	3052	3045
Pirelli S.p.A.	3513	3466
Rejna	915	915
Smeriglio	69	68
SES ex Sarda	3856	3859
SGES ex Seso	1639	1629
Terme Acqui	2241	2260

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	12 giugno	TITOLI	12 giugno
Rendita 5%	107.50	Pubb Ut. (vent) 6%	96.25
Redimibile 134 3.50%	100.90	I.M.I. XII 6%	100.—
Ricostruzione 3.50%	84.30	» XVIII 6%	98.50
» 5%	98.45	» XIX 6%	99.55
Redim. Trieste 5%	96.50	» XX 6%	98.10
Riforma Fond. 5%	96.50	» XXI 5%	93.85
Redimibile 54 5%	95.30	» XXII 5%	90.20
B. Tesoro '69 5%	100.—	» XXIII 5%	88.25
» » '70 5%	100.025	» XXIV 5.50%	90.50
» » '71 5%	100.05	» XXV 6%	95.45
» » '73 5%	100.—	» 1964 6%	99.45
» » '74 5%	100.05	» XXVI 6%	94.80
» » '75 I 5%	100.—	Credito Navale 6%	96.35
» » '75 II 5%	100.—	ENI 1956 6%	100.—
Op. Pubbliche 5%	85.70	» Gela 5.50%	92.15
» » 5.50%	89.70	» 1957 6%	99.85
» » 6%	94.90	» 1958 6%	98.40
» ss. I 6%	96.—	» 1958/78 6%	96.55
» ss. II 6%	96.—	» 1964 6%	100.50
» ss. III 6%	96.05	» 1966 6%	95.70
FF.SS. 1952 5.50%	96.40	» Sud. 1959 6%	96.95
» 1953 5.50%	95.70	» Sud. 1960 5.50%	92.90
» 1955 5.50%	94.20	» Sud. 1961 5.50%	92.70
» 1959 5.50%	93.—	» Sud-IV 5.50%	91.10
» 1960 5%	88.70	» Sud-V 5.50%	91.15
» 1961 5%	88.70	» Sud-VI 5.50%	91.70
» 1965 I 6%	96.—	» Sud-VII 5.50%	92.95
» 1965 II 6%	96.—	» Sud-VIII 5.50%	93.75
» 1966 I 6%	96.—	» Sud-IX 6%	98.60
» 1966 II 6%	96.—	IRI 1954/69 6%	102.—
» 1967 6%	96.—	» 1956/74 6%	99.65
O.Pubbl.SS.A 6%	95.10	» 1957/75 6%	99.65
» » SS.B.I 6%	96.—	» 1958/74 6%	98.65
» » SS.B.II 6%	96.90	» '57/77 (XX) 6%	97.90
» » SS.C.I 6%	95.30	» 1958/78 6%	99.35
» » SS.C.II 6%	94.90	» 1959/79 5.50%	92.40
ENEL 1965 6%	96.50	» 1960/80 5.50%	91.90
» 1966 I 6%	96.40	» 1961/86 5.50%	91.25
» 1966 II 6%	96.50	» 1963/83 5.50%	91.15
» 1967 6%	97.35	» 1964/82 6%	96.55
» Europa '65 6%	96.25	» 1965/83 6%	96.75
E.N.I '65 II 6%	95.95	» Stet 6%	99.95
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.30	Autostrada '63 5.50%	88.65
Pubb.Ut. (vent) 5.50%	91.50	» '65 6%	96.55
Pubb.Ut. (trent) 6%	96.10	» '67 6%	96.75

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,845; dollaro canadese 578,11; corona danese 83,345; corona norvegese 87,22; corona svedese 120,62; fiorino olandese 171,927; franco belga 12,508; franco francese 125,26; franco svizzero 144,77; lira sterlina 1486,325; marco tedesco 155,825; scellino austriaco 24,106; escudo portoghese 21,77; peseta spagnola 8,937.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,10; lira sterlina 1484,50; franco svizzero 144,50; franco francese 113; franco belga 12,25; marco tedesco 155,55; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 8,86; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 572; fiorino olandese 171,80; corona danese 83,25; corona svedese 120; corona norvegese 87, dinaro jugoslavo t.g. 47, t.p. 48; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,30.

Quotazioni metalli preziosi: oro fino 835-855; platino 3500-4500; argento 48000-52500.

TRIESTE

Il mercato di ieri ha ridimensionato la quota dei valori più in vista come Generali, Assicuratrice, Ras; fermi i locali. Alti e bassi nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 4135.

Bastogi 1908; Finmare 345; Finsider 594; Stet 3100; Ass. Generali 109000; Ass. Italiana 67500; Ras 41200; Gerolimich 5340; Premuda 30700; Tripcovich 29110; Viscosa ord. 3250; Viscosa priv. 2285; Italsider 847; Montedison 1070; Cantieri 200; Meridielettrica 2260; Terni 250; Liquigas 177; Beni Stabili 3690; Immobilaire 571; Pirelli S.p.A. 3470 dir. 1000; Anic 1250; Fiat ord. 2723; Fiat priv. 2280; Sip 2930; Dalmine 1165; Rinascente 359; Rinascente priv. 253,50; Marzotto priv. 1707.

NEW YORK

(Grano in rialzo)

I cotoni futuri hanno chiuso ieri a New York da 50 cents di ribasso a 10 cents di rialzo per balla. Luglio 30.28. Ottobre 30.91. Dicembre 30.92-93. Al mercato dei cereali di Chicago il grano ha chiuso in rialzo da 1/2 a 3/4 di cent per bushel. Luglio 1.31 5/8.

Quotazioni italiane: Fiat 4.34-4.44; Olivetti 5.10-5.20; Snia 5.20-5.30; Montedison 1.71-1.76; Pirelli S.p.A. 6.26-6.36.

LONDRA

(Valori in aumento)

Anche la giornata di ieri è trascorsa tranquilla alla Borsa di Londra. Tra i valori industriali le Dunlop e le Beechams hanno registrato un aumento di uno scellino. Aumento di due scellini e nove pence per i tabacchi. Migliorie anche per i motoristici e gli aeronautici. Fermi i tessili ed i cantieristici. Le Hamrsley Iron e le azioni minerarie australiane hanno registrato un balzo di dieci scellini.

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE PETRILLI SUI RISULTATI E OBIETTIVI DELL'ISTITUTO

515 miliardi investiti dall'I.R.I. nel 1967 Quasi il 10 per cento di fatturato in più

L'impegno nel campo della qualificazione professionale - Espansione all'estero - Iniziative al Sud A Trieste: «Grandi Motori», bacino di carenaggio affidato all'Arsenale, supercantiere di Monfalcone

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

L'IRI nel 1967 ha investito 515 miliardi, come previsto in sede di programmi. C'è stato tuttavia un diverso concorso dei singoli settori. Il fatturato delle aziende del gruppo è stato di 2.230 miliardi con un aumento del 9,3 per cento rispetto all'esercizio precedente ed un maggiore contributo delle aziende manifatturiere, mentre il fatturato estero ha raggiunto 294 miliardi, con un incremento del 7 per cento sul precedente massimo del 1966. L'occupazione si è mantenuta nell'insieme sul livello del 1966, con 291.500 dipendenti e con un accentuato ricambio esterno ed interno del personale, conforme alle tendenze generali di sviluppo che si manifestano in questo campo. Si è avuto d'altra parte un incremento del costo del lavoro dell'ordine dell'11 per cento, più che doppio di quello del 1966 e risultante da un incremento degli oneri sociali pro-capite del 20,3 per cento, aggiuntosi a quello dell'8,1 per cento segnato dalle retribuzioni per addetto.

Queste cifre sono state rese note stamane dal prof. Petrilli, Presidente dell'IRI, nel corso della conferenza stampa dedicata ad illustrare la relazione del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto sul bilancio per l'esercizio 1967. Petrilli ha aggiunto che l'insieme dei problemi di sviluppo industriale e civile e di progresso sociale alla cui soluzione l'IRI ha potuto concorrere nel 1967, ma ancor più i nuovi temi affrontati, senza precedenti forse per l'entità dei capitali, la durata e la complessità dell'azione richiesta, configurano i prossimi anni come un periodo di grande mobilitazione delle risorse di iniziativa e di capacità imprenditoriale di cui le aziende e l'IRI dispongono; tali risorse di personale, di quadri soprattutto, l'Istituto in primo luogo si preoccupa di affinare, e di accrescere, in particolare mediante l'opera dell'IFAP — la scuola per la formazione delle maestranze — conscio com'è della straordinaria sfida cui su questo piano deve oggi far fronte ogni azienda industriale.

In tale prospettiva di impegnativo sviluppo, è con viva soddisfazione che l'Istituto ha registrato l'approvazione, avvenuta con legge 20 dicembre 1967, n. 1252, di un aumento del fondo di dotazione per un totale di 400 miliardi a valere sugli esercizi finanziari dal 1968 al 1972. L'intervenuto aumento del fondo di dotazione sta a fronte di un insieme di programmi definiti o in corso di avanzata definizione, di cui è fatto precedentemente cenno. Pur abbracciando, naturalmente, periodi temporali diversi, gran parte dei programmi stessi interesserà, di regola, anche gli anni successivi al 1970. In tal modo l'IRI offre sin d'ora un primo contributo di valutazione e di conoscenza alla fase di elaborazione del nuovo programma nazionale che impegnerà, a partire dagli ultimi mesi del 1968, Governo e Parlamento. A tale fase, d'altra parte, l'Istituto guarda per una aggiornata formulazione degli obiettivi socialmente rilevanti che dovranno guidare la sua azione.

Petrilli ha poi richiamato il ruolo che il Cipe ha additato all'IRI nell'ambito della politica, attualmente allo studio, di promozione di nuove attività aeronautiche ed elettroniche. Trattasi di rami di attività in cui la presenza del gruppo è già oggi significativa, soprattutto nelle regioni meridionali dove l'IRI ha realizzato le prime iniziative in questo campo assicurandosi anche le necessarie collaborazioni tecniche esterne. Non meno impegnativo continua ad essere per il gruppo l'intervento coordinato per lo sviluppo di determinate aree gravitanti su importanti centri urbani, in cui interferiscono i problemi di riassetto industriale di settori in crisi con le esigenze di rinnovamento delle infrastrutture metropolitane.

Basti richiamare il ruolo dell'IRI nelle aree di Napoli, Trieste e Genova, in ciascuna delle quali il gruppo già ora concorre per un 50 per cento all'occupazione manifatturiera in aziende con più di 100 addetti; in tali aree si concentrano, insieme ad alcune delle maggiori iniziative industriali in programma, progetti paralleli nel settore delle infrastrutture e un'azione selettiva nel campo della formazione del personale, cui l'IRI contribuisce oggi anche attraverso il «Formez». Nella sua esposizione, Petrilli ha fatto notare che nel settore siderurgico l'Italsider ha ancora chiuso il bilancio in pareggio, ma ha aumentato di oltre un quinto gli ammortamenti e distribuito un dividendo del 5 per cento prelevandolo da riserve straordinarie. L'Italcantieri ha chiuso il primo esercizio in sostanziale pareggio. Fra le aziende di servizi la SIP e l'Italcable hanno mantenuto inalterato il dividendo dello scorso anno (7 p.c. e 4 p.c., rispettivamente). Fra le aziende del gruppo Finmare chiudono in perdita l'«Italia» ed il «Lloyd Triestino». L'Alitalia ha distribuito un dividendo del 7 per cento, pari a quello dello scorso anno, su un capitale aumentato, mentre è rimasto invariato (6 p.c.) il dividendo della RAI.

Per i programmi, Petrilli ha rilevato che lo sviluppo della domanda interna di acciaio, che nel 1971 dovrebbe raggiungere circa 20 milioni di tonn. (3,7 milioni di tonn. in più rispetto al 1967), porta a prevedere una insufficienza dell'attuale capacità produttiva con il rischio di un notevole appesantimento del saldo negativo degli scambi siderurgici con l'estero (circa 1 milione di tonn. nel 1967). In questa prospettiva va considerata la decisione, approvata nello scorso gennaio dal Cipe, di ampliare la capacità del centro Italsider di Taranto da 3 a 4,5 milioni di tonn. di acciaio e da 2,4 a 3,6 milioni di tonn. di ghisa. Il centro sarà inoltre dotato di un treno per la laminazione a freddo della capacità iniziale di 500 mila tonn. all'anno e di un impianto di 90 mila tonn. di tubi saldati di medio calibro.

Di particolare rilievo anche i programmi di trasformazione e di potenziamento del centro di Piombino, della Terni (produzioni specializzate), della Breda (acciai speciali) e della Dalmine (tubi saldati). Nell'insieme, si prevede che la siderurgia del gruppo raggiungerà, nel 1971, una produzione di 8,7 milioni di tonn. di ghisa (+ 26 p.c. rispetto al 1967), 11,7 milioni di tonn. di acciaio (+ 26 p.c.) e 10,7 di tonn. di finiti (+ 29 p.c.). Fra le aziende extrasiderurgiche del gruppo Finsider, la Cementir prevede di raggiungere, nel 1971, una produzione di 3,8 milioni di tonn. il nuovo programma nel settore meccanico è caratterizzato dall'iniziativa Alfasud. Lo stabilimento, di cui si prevede l'ultimazione entro il 1971, comporta un investimento di oltre 300 miliardi ed avrà una capacità produttiva di 300 mila autovetture di media cilindrata all'anno. Petrilli ha ribadito che le lavorazioni di motori Diesel verranno trasferite alla «Grandi Motori» di Trieste, mentre a Genova verrà dato impulso alla costruzione di motori a turbina per usi navali.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il prof. Petrilli durante la sua conferenza stampa

Per i cantieri navali, Petrilli ha precisato che nel corso del 1968 il gruppo completerà gran parte del Piano di riassetto approvato dal CIPE. Per la metà dell'anno entrerà in esercizio nel cantiere di Monfalcone, il grande bacino-scalo da oltre 300 mila TPL, mentre in fase avanzata sono i lavori di potenziamento dei cantieri di Sestri e Castellammare. Allo studio o in corso lavori analoghi presso la SEBN, gli stabilimenti di Taranto e l'arsenale Triestino-S. Marco. L'IRI a Trieste partecipa agli investimenti per la costruzione di un bacino di carenaggio con relativa stazione di degasificazione la cui gestione verrà affidata all'Arsenale Triestino-S. Marco. Infine il prof. Petrilli ha detto che nel settore dei trasporti marittimi i programmi della Finmare prevedono la costruzione, per la società «Tirrenia», di 7 navi traghetto per un complesso di oltre 38.000 tsl. destinate ad entrare in servizio, fra il 1969 ed il 1970, e a stabilire adeguati collegamenti con le Isole e con l'Africa settentrionale.

R. R.

Sequestrata dalla Finanza una tonnellata di sigarette

Roma, 12

Una pattuglia della Guardia di Finanza ha sequestrato una tonnellata di sigarette di contrabbando che venivano trasportate da Milano a Roma su un autocarro, targato Milano D94713. Le sigarette erano contenute in grandi scatole di cartone.

ASSALTO A UNA BANCA IN PROVINCIA DI PISA

Con mitra e pistola «prelevano» due milioni

Fuggiti con una macchina rubata finiscono in un fosso e costringono un automobilista a farli proseguire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pisa, 12

L'agenzia della Banca Toscana di Bientina, in provincia di Pisa, è stata assaltata stamane da due banditi, col volto coperto da grandi fazzoletti e armati, uno di mitra e uno di pistola. I due si sono impossessati di circa due milioni di lire in contanti e poi sono fuggiti con una «Giulia», rubata ieri sera a Ponte a Moriano, nei pressi di Lucca. Correndo a velocità pazzesca, sulla strada di Montecatini Terme la «Giulia» è sbandata ed è finita in una scarpata laterale. Rimasti incolumi, i due rapinatori hanno costretto, sotto la minaccia delle armi, un automobilista a trasportarli in un bosco in località Capalle, quasi al limite del Padule di Fucecchio. Una vasta battuta con quattro cani poliziotto ha dato esito negativo.

L'agenzia rapinata è situata nel viale della Rimembranza, nel centro di Bientina. Vi lavorano tre impiegati: il direttore Alfredo Del Buono, il cassiere Giovanni Ferrucci e Giancarlo Gagliardi. Alle 9.50 tre clienti erano davanti agli sportelli quando, improvvisamente, due banditi, con le armi in pugno e col volto coperto, hanno intimato a tutti di alzare le mani e di voltarsi verso la parete. I tre impiegati e i tre clienti hanno ubbidito immediatamente. Uno dei due malviventi è rimasto di guardia davanti alla porta con il mitra spianato; l'altro, con un acrobatico salto, ha scavalcato il bancone e si è diretto alla cassaforte che era aperta.

Impossessatosi di circa due milioni di lire in contanti, il rapinatore ha scavalcato nuovamente il bancone e ha intimato ai tre impiegati di fare altrettanto. Poi, sotto la minaccia dell'arma, ha costretto gli impiegati e i quattro clienti a gettarsi per terra. I due banditi sono quindi usciti dalla banca e sono saliti sulla «Giulia» che ha imboccato velocemente la strada della Val di Nievole che conduce a Montecatini Terme. Poco dopo l'allarme giungeva ai carabinieri di Bientina e da qui rimbalzava a tutti i comandi dei carabinieri e a tutte le questure della Toscana.

Erano trascorsi pochi minuti dalla rapina quando giungeva notizia che a qualche chilometro da Bientina, sulla strada che conduce verso Altopascio, un guardiacaccia aveva rinvenuto in una scarpata laterale una «Giulia» con il parabrezza frantumato. Era la «Giulia» che era servita ai due malviventi per fuggire dopo aver compiuto la rapina. Alcuni minuti dopo un'altra notizia. Da un posto telefonico pubblico di Altopascio il rappresentante di tessuti Nicola Feola, di 47 anni, abitante a Pistoia, ha comunicato ai carabinieri di aver passato una brutta avventura. Alla guida della propria «Fiat 1500» il Feola era stato fermato, nei pressi di dove era stata trovata la «Giulia», da due giovani che gli avevano chiesto un passaggio. Il Feola li aveva fatti salire e dopo alcuni metri, uno dei due ha estratto una pistola, ha messo la pallottola in canna e gliela ha appoggiata alla schiena intimandogli di proseguire e di non fiatare.

F. A.

PAOLO VI SULLE INQUIETUDINI DELL'ATTUALE MOMENTO

INSIDIE ALLA FEDE DALLA CIVILTÀ TECNICA

E' invece in Dio - ha detto il Papa - che si può trovare liberazione dall'angoscia della civiltà delle macchine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 12

Nella odierna udienza generale, alla quale sono intervenuti migliaia di pellegrini di ogni nazione, il Papa ha trattato della fede in Dio e dei pericoli che la insidiano nel mondo moderno. Paolo VI ha parlato di «burrascose idee correnti» e della «tremenda ondata» che tenta sommergere la fede in tanti uomini: «Queste idee — ha proseguito — forse le sentirete premere come una aggressione anche ai vostri spiriti e forse anche insinuarsi come una seduzione logica e convincente, sono molte e gravi e complicate, e assumono nomi nuovi e strani: secolarizzazione, demitizzazione, desacralizzazione, contestazione globale, e finalmente ateismo e antiteismo, cioè assenza o negazione di Dio, dalle cento facce anche esso, a seconda delle scuole filosofiche da cui deriva questo rifiuto di Dio, o dai movimenti sociali e politici che lo difendono e di ogni ossequio religioso».

Di fronte a questo «turbine tenebroso», il Papa si domanda se è ancora possibile oggi credere in Dio e risponde che «oggi è meglio di ieri possibile avere la fede in Dio, se è vero che oggi l'intelligenza umana è più sviluppata, più educata a pensare, più incline a cercare le ragioni intime ed ultime di ogni cosa». «Tutto sta qui — ammonisce il Papa — saper pensare bene» e riporta l'insegnamento del Concilio Vaticano secondo cui «Dio, principio e fine di tutte le cose, si può conoscere con sicurezza col lume naturale della ragione mediante le cose create». Ma allora perchè tanti uomini, anche dottissimi, dicono il contrario? «Perchè — risponde il Papa — non adoperano la loro mente secondo le leggi autentiche del pensiero in cerca di verità. Sappiamo di dire cosa grave. Ma così è».

A questo punto Paolo VI, tralasciando volutamente di parlare di tutti i sistemi filosofici relativi a questo massimo problema, accenna «ad uno degli ostacoli maggiori che arrestano oggi il cammino del pensiero verso la meta finale che è Dio e che dà senso e valore a tutto il sapere umano; vogliamo dire la mentalità tecnica, che affonda le sue radici in quella scientifica e si compiace della sua fioritura nel campo meraviglioso degli strumenti innumerevoli e potenti messi nelle mani dell'uomo, frutto delle sue invenzioni, liberato dalle sue fatiche fisiche, proiettato nel regno della fantascienza dove tutto sembra spiegabile e tutto possibile senza ricorrere nè col pensiero nè con la preghiera ad un Dio trascendente e misterioso».

In sostanza la padronanza delle cose e delle forze naturali, il primato attribuito all'azione pratica ed utile, la organizzazione totalmente nuova della vita risultante dall'impiego multiforme della tecnica tolgono all'uomo il ricordo di Dio e spengono in lui il bisogno della fede e della religione. Ma lo «spirito tecnico», di cui è imbevuta la mentalità moderna, sanamente inteso dovrebbe essere anch'esso un ausilio e uno stimolo alla conoscenza di Dio. «Si tratta di sfruttare tutte le capacità d'indagine, di tenere gli occhi aperti, di impiegare l'intelligenza a guardare oltre lo schermo sensibile e a ricercare le cause sia essenziali che finali delle cose.

«Allora — afferma il Papa — la trasparenza del Regno Divino si rivela, e lungi dal deprezzare il regno della natura e la scienza, che lo esplora, e la tecnica che lo domina, essa illumina questi stupendi valori di una bellezza nuova e liberatrice, che toglie al mondo tecnologica quel senso di organizzazione oppressiva e di conseguente angoscia che deriva dai limiti propri del cerchio materialista e che proprio in questi giorni scoppia in ribellioni violente e irrazionali, quasi a denunciare la radicale insufficienza della nostra civiltà dissacrata a soddisfare le inalienabili esigenze dello spirito umano. Dio è necessario come il sole».

A. Paglialunga

IL CANCELLIERE DI MALTA visita La Valletta

Roma, 12

Dopo 170 anni un Gran Cancelliere del Sovrano Militare Ordine di Malta, tornerà in terra maltese. Sua Altezza, il Principe gran maestro, fra Angelo De Mojana, compirà infatti domani a La Valletta una visita di Stato. Il 12 giugno 1798 la flotta di Napoleone Bonaparte violò la neutralità delle acque maltesi e le armate napoleoniche costrinsero i Cavalieri di San Giovanni a lasciare l'isola che avevano governato per oltre due secoli e mezzo. Da quel giorno l'Ordine non ebbe più un suo territorio benchè numerosi congressi seguiti ai vari sconvolgimenti europei, sancissero la sua sovranità sull'arcipelago mediterraneo. I Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme, detti di Rodi e di Malta, si dedicarono da quel momento esclusivamente alle opere assistenziali e cioè a quel fine ultimo per cui era stato creato l'Ordine. L'isola di Malta è divenuta quattro anni or sono Stato indipendente pur rimanendo nell'ambito giurisdizionale del Commonwealth britannico. Tra il Gran Cancelliere maltese Quintin Jermy Gwyn e il Principe fra Angelo De Mojana sono intervenuti accordi che hanno portato alla visita in programma per domani, una visita che pertanto riveste un particolare significato storico.

Il ritorno, anche se simbolico, a quella che da tutti i membri del SMOM è considerata la patria ideale, è stato accolto con viva soddisfazione e sarà certamente non soltanto formale ma ricco di risultati degni del glorioso passato dell'Ordine. Sarebbe certamente troppo lungo ricordare le opere assistenziali compiute dai Cavalieri di Malta in tutto il mondo e, il simbolo dell'altruismo e della carità cristiana.

DUE COLPI DI PISTOLA PER POCHE MIGLIAIA DI LIRE IN PUGLIA

UCCIDONO UN TABACCAIO PER RAPINARLO DELL'INCASSO

E' stato trovato ancora in vita dal figlio che si preoccupava del suo ritardo Si pensa che abbia riconosciuto il suo assalitore e sia stato eliminato per questo

Foggia, 12

Il gestore di una rivendita di tabacchi, Mario Miale, di 57 anni, è stato ucciso con due colpi di pistola nel suo negozio a San Severo in provincia di Foggia. Il delitto è stato scoperto dal figlio Antonio, di 25 anni, e da un altro congiunto. Il delitto dovrebbe essere avvenuto nella tarda serata di ieri. Al Miale sarebbe stata rubata una somma in danaro, e precisamente l'incasso della giornata di ieri.

La rivendita gestita dal Miale è in via Teresa Maselli-Mascia, una strada poco frequentata alla periferia dell'abitato. E' stato un congiunto del quale non è stato comunicato il nome del Miale che, la notte scorsa, passando davanti al magazzino e notando la porta socchiusa, ha ritenuto che fosse stato compiuto un furto. Infatti già altre due volte un anno fa il 12 aprile scorso, i ladri erano entrati nella rivendita rubando complessivamente un milione e 750 mila lire, oltre a un forte quantitativo di tabacco e di valori bollati. Mentre l'uomo si dirigeva verso l'abitazione del Miale, con l'intenzione di avvertirlo, ha incontrato il figlio del gestore, Antonio, il quale a sua volta preoccupato perchè il padre non era ancora rincasato, si stava recando al magazzino.

I due uomini hanno così scoperto il corpo di Mario Miale disteso per terra vicino al bancone. Poichè dava ancora qualche segno di vita, hanno provveduto a trasportarlo con un automobile all'ospedale civile, dove i sanitari hanno constatato che era già morto. Da un primo esame, i medici hanno stabilito che l'uomo era stato colpito da un proiettile alla tempia e da un altro alla bocca, fuoriuscito dalla nuca.

Un sopralluogo nella rivendita è stato compiuto dal Pretore dott. Giovanni Amoroso, assieme al Commissario di Pubblica Sicurezza dott. D'Andretta e al Comandante della compagnia dei Carabinieri cap. Flavio Federici. Da quanto si è appreso, sono stati trovati i bossoli di due proiettili di pistola. Per il momento gli investigatori mantengono il massimo riserbo sulle indagini in corso. Sembra che vengano vagliati numerosi elementi per ricostruire con precisione l'accaduto ed identificare il responsabile. Il Miale — che era un invalido di guerra — era molto conosciuto nel quartiere. Si esclude che avesse inimicizie, anche per il suo carattere gioviale; intratteneva, infatti, cordiali rapporti con tutti

Si ritiene che nella tarda serata di ieri, intorno alle ore 23 mentre si accingeva a chiudere la rivendita, dopo aver fatto i conti dell'incasso, sia stato affrontato dall'aggressore. Questi è probabile che abbia atteso proprio l'ultimo momento per entrare nel negozio approfittando anche del fatto che un forte piovasco si era abbattuto su tutto l'abitato. Non si esclude che il Miale abbia riconosciuto l'aggressore e, all'ingiunzione di consegnargli l'incasso, abbia cercato di reagire. Sarà stato probabilmente questo suo atteggiamento a determinare nel rapinatore la decisione di sparare.

Il cadavere di Mario Miale è stato intanto trasportato nello obitorio del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria. E' probabile che l'autopsia sia compiuta domani da un esperto dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Bari. La necroscopia dovrà, fra l'altro, stabilire se l'uomo è morto per le ferite d'arma da fuoco o per dissanguamento. Intanto indagini sono svolte negli ambienti della malavita della zona. Si formula l'ipotesi che l'uccisore del gestore potrebbe anche essere stato uno dei ladri che compirono i due furti nella rivendita l'anno scorso ed in aprile o, comunque, persone con essi collegate. Infine non è stato ancora determinato l'ammontare preciso della somma rubata al Miale; indosso alla vittima sono state trovate poche migliaia di lire. E a ogni modo il bottino non dovrebbe superare poche migliaia di lire.

TROVATA NASCOSTA IN UN ABBAINO

FUMAVA L'HASHISH STUDENTESSA A MILANO

E' stata fermata assieme a due amici

Milano, 12

Una studentessa di 17 anni, Gianna B., e due giovani, Gianni Cadomici di 20 e Carlo Dolcini di 22, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per uso di hashish. Gianna B. è stata condotta all'istituto di Nazareth mentre gli altri due sono stati inviati alle carceri di San Vittore. La ragazza che frequenta il quarto anno della scuola di ragioneria, era stata accompagnata l'altra sera dai padre in un ristorante di via Marghera dove essa avrebbe dovuto cenare in compagnia di alcuni amici. Il padre, che avrebbe dovuto tornare a prenderla verso le 22.30 era tornato invece alle 21 ed aveva avuto la sorpresa di non trovarla più. Dopo aver atteso invano la figlia per alcune ore a casa, l'uomo aveva denunciato la scomparsa alla polizia.

Nella stanza di Gianna era stato trovato un foglietto sul quale era scritto il nome di Gianni ed inoltre, nascosti in un portapenne, erano stati trovati quattro grammi di hashish. La Questura, proseguendo le ricerche, è riuscita a rintracciare in un abbaino in via Marghera, preso in affitto da Gianni Cadomici, un disegnatore su vetri, e da un amico di questi, Carlo Dolcini, a circa 24 ore dalla sua scomparsa, Gianna B., sola e a letto.

Mentre la ragazza veniva accompagnata in Questura, alcuni agenti hanno perquisito lo abbaino trovando, dentro il modellino di un'auto d'epoca, circa sette grammi di hashish. Di lì a poco è giunto il Cadomici che è stato a sua volta fermato e accompagnato in Questura. L'amico di questi, Carlo Dolcini è stato trovato in un bar della zona. Il Cadomici ha ammesso di essere da circa due mesi il fidanzato di Gianna B. assieme alla quale, nell'abbaino di via Marghera, aveva più volte fumato nella pipa hashish da lui acquistato da stranieri di passaggio.

DAL 5 AL 24 AGOSTO le ferie alla Fiat

Torino, 12

La Fiat ha comunicato alle proprie maestranze che «la chiusura estiva degli stabilimenti per le ferie annuali del personale avverrà da lunedì 5 agosto al 24 agosto compresi. Il lavoro sarà ripreso lunedì 26 agosto».

ALLAGAMENTI A ROMA

Roma, 12

Oltre duecento gli interventi dei Vigili del fuoco per allagamenti provocati dalla persistente pioggia che da ieri pomeriggio si è abbattuta su Roma e le zone limitrofe. I quartieri più colpiti sono stati il Tuscolano e il Prenestino e la Cristoforo Colombo. Nella scuola elementare «Grazia Deledda» in via dell'Acqua Bulicante 26 l'acqua ha invaso due seminterrati per cui alcune classi sono state fatte sgomberare. Scantinati, negozi, seminterrati sono stati altresì allagati a Monte Mario nella zona della Balduina nel Mercato di via Trionfale nel quartiere Flaminio alla Madonna del Riposo.

In via Tuscolana alcuni automobilisti sono rimasti bloccati per la pioggia che ha invaso la sede stradale. Il traffico in specail modo nel centro ha risentito in modo notevole del maltempo con lunghi intasamenti ed enormi file di auto.

UN TRENO ERA STATO BLOCCATO DAGLI STUDENTI

SEDICI CONDANNE AL PROCESSO DI PISA

Condizionale per tutti - 13 mesi la pena più grave

Pisa, 12

Sedici condanne hanno concluso il processo di Pisa contro le 34 persone incolpate degli incidenti avvenuti il 15 marzo scorso alla stazione ferroviaria per protestare contro l'arresto di due studenti. Otto degli imputati erano in stato d'arresto. La sentenza si è avuta dopo oltre undici ore di camera di consiglio. Sedici imputati sono stati condannati a pene varianti da un mese a un anno e un mese di reclusione. Tutti hanno fruito del beneficio della condizionale. Il reato di blocco ferroviario è stato declassato a interruzione di servizio pubblico ed è stata cancellata l'aggravante per il reato di violenza.

Il Tribunale ha assolto 18 imputati dai reati loro ascritti per insufficienza di prove o per non aver commesso il fatto. Ha ordinato la revoca del mandato di cattura emesso contro tre latitanti e ha ordinato la scarcerazione degli otto imputati, se non detenuti per altra causa.

I sedici condannati sono: Corsino Corsini, Piero Sinatti e Giuseppe Bardi a quattro mesi di reclusione; Gaetano La Manna, a nove mesi e sei giorni di reclusione, e dieci giorni di arresto; Leonardo Stano, a cinque mesi di reclusione e dieci giorni di arresto; Federica Bosco, a un mese di reclusione, e dieci giorni di arresto; Paolo Brogi, a cinque mesi di reclusione, e dieci giorni di arresto; Paolo Cammarosano, Nello Di Prete, Simonetta Ortaggi e Giorgio Pietrostefani, a un mese di reclusione; Adriano Sofri, a cinque mesi di reclusione, e dieci giorni di arresto; prof. Marco Tongiorgi, prof. Paolo Tongiorgi, a un mese di reclusione; Giovanni Vaccaro, a cinque mesi di reclusione, e dieci giorni di arresto. Enzo Poli, a un anno e un mese, e 21 giorni di reclusione, nonchè a quindici giorni di arresto, perchè recidivo.

HA AVUTO UNA PARTENZA PIUTTOSTO BURRASCOSA LA «PRIMAVERA DI LIBERTA'» IN CECOSLOVACCHIA

RICONOSCIUTA DAL REGIME DI DUBCEK LA MINORANZA TEDESCA DELLA BOEMIA

Sono state respinte le velate calunnie di Pankow: nessun baratto con la Germania di Bonn - Vane illusioni e tattica sbagliata adottata dagli esuli dei Sudeti nella Repubblica Federale - 350 anni fa la prima defenestrazione

Monaco, giugno

La maggiore preoccupazione del Cremlino, di fronte alla «primavera di libertà» in Cecoslovacchia, è che questa si sganci dal blocco sovietico e si sposti a poco a poco verso quello occidentale, in primo luogo verso la Germania di Bonn. All'indomani dell'arrivo di Kossighin a Praga, la «Sovietskaja Rossia» fu, in proposito, brutalmente esplicita: un avvicinamento politico-economico alla Repubblica Federale equivarrebbe a un tradimento intollerabile per le Nazioni del patto di Varsavia; intollerabile, in quanto ci si presterebbe pericolosamente al gioco temerario dei revanscisti tedeschi. L'editoriale del giornale moscovita è stato subito ripreso, messo in grande rilievo e commentato dalla stampa ungherese, dalla polacca e da quella della Germania comunista. Particolarmente aspro «Neues Deutschland» di Berlino - Est. Abbiamo l'impressione — questo il succo di un editoriale — che il compagno Dubcek abbia perduto il senso della realtà, esponendosi alle insidie di un'avventura che, se la situazione non fosse fortunatamente diversa, potrebbe avere sviluppi analoghi a quelli di trent'anni fa, quando la Boemia fu praticamente annessa al Terzo Reich e la Slovacchia (dove l'attuale leader di Praga, circostanza non trascurabile, ha avuti i natali) diventò uno Stato indipendente guidato dal fascista Tiso e controllato da battaglioni di SS e da reparti della Gestapo. O pensa davvero il compagno Dubcek che valga la pena di cedere i Sudeti in cambio di una stretta collaborazione, eventualmente anche militare, con i neonazisti di Bonn? Ignora che i tre milioni di esuli dei Sudeti da tempo attendevano che un giorno Praga si prestasse all'attuazione dei loro piani, e ignora che ora essi si vantano di avere aperto la prima breccia per un nuovo «Drang nach Osten», per una nuova spinta pangermanista verso l'Est? Giova sperare che, se non altro, sia al corrente del ricatto, prevalentemente elettorale, che gli esuli esercitano sul Governo di Bonn, impedendogli di riconoscere le attuali frontiere orientali.

Movimenti estremisti

A Dubcek non sono certo giovati certi commenti della stampa nazionalista tedesca, in testa quella della Baviera, Land dove si trova il quartiere generale dei principali movimenti estremisti di destra. L'ostentato giubilo per la «primavera di libertà» e gli sperticati elogi a chi l'ha voluta e promossa ha offerto a Mosca, a Varsavia, a Berlino-Est e (un po' meno) a Budapest uno degli spunti per la campagna contro i «revisionisti» di Praga che sono accusati di voler tradire anche i vitali interessi della Cecoslovacchia, oltre che quelli delle alleanze di Varsavia: e uno dei vitali interessi nazionali è l'integrità del Quadrilatero boemo-moravo, integrità che sarebbe minata, se venisse riportato sul tappeto il problema dei Sudeti.

Subito dopo la fine della guerra, Benes, richiamato alla presidenza della Repubblica, decretò una soluzione radicale di quel problema, cioè l'espulsione dell'intero gruppo etnico tedesco e la confisca dei rispettivi beni. Il grosso degli esuli fu assorbito dalle zone occupate dalle potenze occidentali, quelle che, poi, avrebbero costituito la Repubblica federale. Un giorno fu comunicato a Praga che s'era raggiunto «un grado invalicabile di saturazione»; Benes ne prese atto e decise di accordare ospitalità a tempo indeterminato ai superstiti 170 mila tedeschi (circa il 5 per cento del gruppo etnico espulso), e l'accordo per due ragioni: primo, perchè erano sparsi su un vasto territorio, piccole isole in mezzo alle popolazioni céche e morave; secondo, perchè si trattava di autentici proletari, politicamente di facile assimilazione: minatori, soffiatori di vetro, manuali e braccianti agricoli.

Solamente nel 1953 quei 170 mila tedeschi cessarono di essere «ospiti a tempo indeterminato», e ottennero la cittadinanza cecoslovacca, sia pure con notevoli limitazioni rispetto agli altri gruppi etnici (il polacco, l'ucraino o subcarpatico, e l'ungherese), e senza alcuna speranza di sopravvivenza etnica. Glielo lasciò capire chiaramente Novotny dichiarando, in un suo discorso programmatico, che i cittadini cecoslovacchi di lingua tedesca sarebbero stati «socialmente assimilati»; più tardi spiegò coi fatti cosa si dovesse intendere per assimilazione sociale: ordinò che nelle scuole elementari venisse sospeso l'insegnamento della lingua di Goethe anche come materia facoltativa, definì superflui i circoli culturali, soppresse l'unica compagnia di prosa che era stata autorizzata a recitare nei cinque o sei teatri municipali riservati al pubblico tedesco; dopo qualche tempo, definì inutili le filodrammatiche: delle sessanta rimaste in vita negli anni Cinquanta ne furono tollerate appena tre.

Nel 1965, Novotny, evidentemente per potersi liberare dagli elementi più facinorosi, consentì l'esodo, rigorosamente controllato, di determinati contingenti di cittadini appartenenti ai quattro gruppi etnici, compreso dunque anche il tedesco che fu il primo a profittarne. In quella occasione, si diede notizia della «assimilazione sociale» in atto; si apprese cioè che i 170 mila erano ridotti a 125 mila, sebbene i nuovi esuli non fossero più di 3 mila. Quella che le varie leghe irredentistiche tirolesi e bavaresi sogliono definire Todesmarsch *(marcia verso la morte che, in realtà, minaccia di coinvolgere gli italiani dell'Alto Adige, e non i sudtirolesi) subì una sosta improvvisa quando Novotny fu rovesciato e venne al potere Dubcek.*

Entità minime

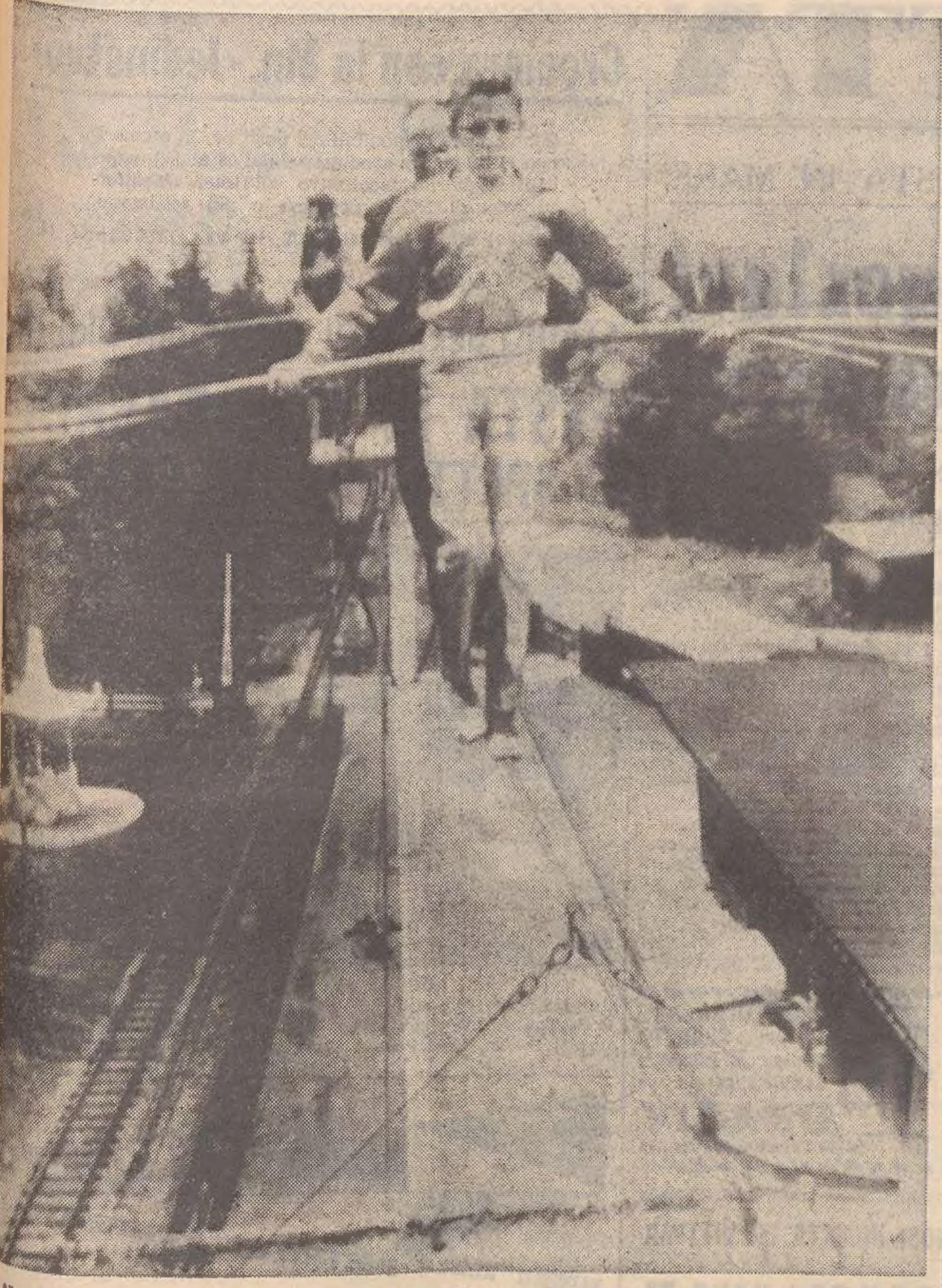
Il nuovo leader comunista cecoslovacco riconobbe ben presto, come minoranza etnica, i 125 mila cittadini cecoslovacchi di lingua tedesca, compatibilmente con la «realtà della situazione», per esempio col fatto che, essendo entità piccole o addirittura minime, essi potranno avere solo in pochi casi scuole proprie, riconosciute e finanziate dallo Stato; sarà invece ripristinato l'insegnamento del tedesco, come materia facoltativa, nelle scuole elementari céche, le quali se ne avvantaggeranno ai fini della sempre più utile bilinguità specie nelle zone mistilingui. Inoltre sarà favorita la ricostituzione dei circoli culturali; in cambio di queste concessioni, e di altre forse ancora più importanti, lo Stato chiede prove di schietta lealtà e una maggior partecipazione alla vita politica del Paese. Il compito di dimostrare la buona volontà del governo è stato affidato all'unico rappresentante parlamentare dei 125 mila tedeschi, il deputato e sindacalista Herbert Panster, già stretto collaboratore di Gottwald che fu il successore di Benes, imposto nel 1948 dal Cremlino.

Panster ha spiegato che sussiste oggi la possibilità, per la minoranza etnica tedesca, di sopravvivere nonostante numerose circostanze avverse, e anche di svilupparsi e consolidarsi. Tale possibilità presuppone dimostrazioni di effettiva lealtà, e una delle dimostrazioni più valide sarebbe l'adesione in massa al partito comunista cecoslovacco; «solo così — ha aggiunto — avremo voce in capitolo, quando ci si dovrà battere per nuove sostanziali concessioni. In programma abbiamo fra l'altro una serie di provvedimenti che ci garantiscano l'integrità etnica, linguistica e culturale: innanzi tutto, l'istituzione di scuole in cui il tedesco sia materia di obbligo come il céco; poi, trasmissioni radio-televisive come avviene da tempo in altri Paesi, e ricordiamo, a questo proposito, che nella Repubblica Federale ci sono delle trasmissioni riservate esclusivamente ai lavoratori italiani». Riprendendo e sviluppando infine lo appello implicito del nuovo Governo di Praga, ha dichiarato che questo Governo non parla, nè mai più parlerà, di «assimilazione sociale»: esso vuole esattamente ciò che noi reclamiamo: l'inserimento del nostro gruppo etnico nella grande famiglia plurinazionale cecoslovacca. Concludendo, non ha mancato di denunciare il revanscismo di Bonn, di cui gli esuli nazisti dei Sudeti sono i più pericolosi assertori; non ha mancato nemmeno di respingere le «velenose insinuazioni» di Pankow, secondo cui Dubcek, pur di avvicinarsi alla Germania occidentale, sarebbe disposto a incoraggiare quel revanscismo che vorrebbe fare della Cecoslovacchia la prima base per la grande revanche.

Il 350.o anniversario della «defenestrazione di Praga» è passato quasi sotto silenzio, da per tutto, anche in Boemia. Di qua dalla cortina di ferro, alcuni storici più o meno qualificati hanno ricordato la fatale favilla che fece scoppiare la guerra dei trent'anni, ma astenendosi da qualsiasi illazione politica; perfino i commentatori della stampa di estrema destra si sono mostrati cauti, evidentemente per paura di toccare, in questo momento difficile, tasti falsi che potrebbero urtare la suscettibilità patriottica del popolo céco, per esempio rammemorando che la rivolta, esplosa il 23 maggio 1618 contro gli Absburgo e i principi tedeschi loro alleati, offrì alla coalizione dinastica e reazionaria della Controriforma l'occasione da tempo attesa di imporre fino alla Morava e ai Carpazi Bianchi un «ordine nuovo», sotto vari aspetti non molto diverso da quello ideato, quasi tre secoli più tardi, da Hitler. Ma, presumibilmente, si sono mostrati cauti anche per un'altra ragione: non conveniva parlar di corda in casa dell'impiccato, sussistendo la tentazione di richiamarsi, per associazione di idee, alla seconda «defenestrazione», quella che costò, o sarebbe costata, la vita al Ministro degli Esteri Jan Masaryk. Che il figlio del fondatore della Repubblica cecoslovacca Thomas, (velenosamente vilipeso anche di questi giorni da giornali moscoviti), possa essere stato ucciso dalla Polizia segreta di Novotny, il successore di quest'ultimo, Dubcek, si riserva di provarlo; però, se lo provasse sfidando le ire del Cremlino, qualcuno potrebbe essere indotto a insinuare che quello della defenestrazione è un metodo tipicamente céco per l'eliminazione di nemici politici.

I commentatori dei fogli neonazisti, in testa i bavaresi, potrebbero sottrarsi a una simile tentazione, se studiassero meglio la storia; ciò facendo, scoprirebbero che i luogotenenti dell'imperatore Mattia, vecchio malato e rimbambito, e cioè Martinitz e Slawata (quest'ultimo zio del giovane ufficiale di cavalleria Albert Wallenstein che avrebbe fatto una quasi favolosa carriera e un giorno sarebbe stato immortalato dal genio di Schiller) e il loro segretario Fabricius furono gettati dagli insorti, céchi e protestanti, dal primo piano del castello, ma su un soffice cumulo di immondizie; infatti, se la cavarono con un grande spavento e con poche ammaccature, e nessuno si prese la briga di inseguirli. Ben diversa la sorte toccata a Masaryk; peraltro, Budowa, il capo degli insorti nel 1618, non aveva la stoffa di Novotny: si batteva esclusivamente per l'indipendenza e la libertà del suo popolo.

Taulero Zulberti



New York — Ricky Wallenda, tredici anni, muove i suoi primi passi di equilibrista sotto gli attenti occhi del padre, mentre la madre li segue da terra, con immaginabile trepidazione



New York — Nel Museo di storia naturale è stata esposta una pietra calcarea sulla quale è scolpita una testa umana. Secondo gli scienziati, la scultura risale a 22.000 anni a. C. E' stata scoperta in una zona archeologica dell'Afganistan settentrionale

Il poeta della carestia

L'ITALIA possiede un patrimonio cospicuo di poesia vernacola, la quale, per ogni regione, offre esponenti che raggiungono, senza discussioni possibili, la statura dei migliori poeti in lingua; basti citare un Belli per Roma, un Porta per Milano, un Di Giacomo per Napoli, un Meli per Palermo, o, per citare i più recenti, un Barbarani per Verona, un Biagio Marin per Grado e la lista si potrebbe allungare, per alludere a nomi che hanno raggiunto una fama e che s'includono spesso addirittura nelle antologie della poesia, *tout court*, italiana. Ma è certo che la poesia vernacola ha, contro la sua diffusione, una palla di piombo al piede, se è lecita la metafora: la difficoltà, per i lettori delle altre regioni, d'intendere il dialetto di quella determinata provincia. Se relativamente facile è per chiunque capire il romanesco o il fiorentino e fors'anche il veneto, come può invece, poniamo, un veneto addentrarsi in una poesia calabrese, o un siciliano capire versi genovesi o bergamaschi? Questi diaframmi interregionali, se spiegano, a fortiori, la nessuna penetrazione di poeti dialettali anche grandi all'estero, spiegano naturalmente l'ignoranza nostra rispetto ad autori vernacoli che meriterebbero di essere largamente apprezzati, su piano nazionale. Il caso del siciliano Domenico Tempio, vissuto tra il 1750 e il 1821, autore, fra altro, di un capolavoro, *La carestia*, poema epico in venti canti, è tipico.

Bene ha fatto dunque uno studioso, Domenico Cicciò, conosciuto favorevolmente per le sue ricerche nel campo della critica «famistica» di Gino Raya — è sua una chiara e istruttiva *Prestoria del famismo* —, il quale, in due ampi e nitidi volumi, editi da Mavors di Messina, pubblica lo intero poema di Domenico Tempio, con un apparato di glosse e di note a pie' di pagina che rendono accessibile al meno provveduto il difficile dialettico catanese. Sicchè possiamo comprendere — cosa che ci sarebbe stata impossibile senza il dizionarietto del Cicciò — la diurna e solita «cozzicatumma a mari», capitombolo in mare, del sole al tramonto; oppure «la fami cupa — ca ccirudia li visceri, — pateva di la lupa», la fame cupa che gli rodeva i visceri, soffriva il mal della lupa.

Quando si sappia che, del poema, a parte l'autografo conservato alla Biblioteca Civica di Catania, del poema, non esistevano che due sole edizioni, del 1848 e del 1875, oggi praticamente introvabili, appare anche più ammirevole e meritoria la fatica di Domenico Cicciò, che si è accinto con lunga preparazione a questa bella edizione maneggevole e, per via del diligentissimo lavoro di glossario, al volgarizzamento dell'opera fondamentale di Domenico Tempio. Una prefazione dello stesso odierno studioso c'illumina un poco circa la vita penosa del poeta e la scarsa fortuna della sua opera. E diciamo: *un poco*, giacchè, temperamento restio a far chiasso intorno alla sua esistenza e ai suoi scritti, solo dedito al proprio lavoro di creazione, il poeta catanese ha lasciato su di sè assai poche notizie. Sappiamo ch'era nato di famiglia abbastanza agiata, se il padre aveva potuto volgerlo agli studi della giurisprudenza. Ma ai codici e alle pandette, il giovane preferiva il commercio con le Muse e, non appena mise le mani sulla eredità paterna, che non era lauta, fece presto a darle fondo. Dalle ristrettezze sarebbe finito alla fame se, come dice il Cicciò, «un gruppo di amici non si fosse impegnato di largirgli una sovvenzione, la quale, cosa più ammirevole ancora, non gli venne mai meno». Gli muoiono moglie e figlioletta, ed ecco subentrate, nella vita di Domenico Tempio, una di quelle figure di «serve sublimi» che si trovano qualche volta nella realtà oltre che nei libri. Un saporoso racconto di Gino Raya, *Poeta con bàlia*, che fu pubblicato ne *La Nuova Antologia* e piacque molto ad Antonio Baldini — il Cicciò lo riproduce in appendice — ci avvicina, con il doppio fascino della verità storica trasfigurata dalla finzione artistica, la figura di quella Caterina che serviva nell'osteria di Don Ramunnu, nel quartiere popolare di Catania, dove il poeta soleva recarsi ogni giorno a bere il suo bicchiere: che la serva gli sciacquava con particolare cura, come, per risparmio d'acqua, non faceva per i rozzi clienti del locale. Quando il poeta perdette la moglie per parto, e la neonata rimase, sola, a vagire, parve logico che in casa, ad allattare la creatura, entrasse Caterina, che in quel momento era anche bàlia. Ciò volle dire, per Domenico Tempio, la sua casupola tirata a pennello, dalla *gnura* Caterina, e, poichè *il professore* era ormai ridotto in miseria, fu ancora Caterina che si mise a logorarsi ogni giorno in servizi per case signorili, al fine di raggranellare quattro soldi. Fin che, una sera, «per la prima volta disse al suo padrone una cosa che avrebbe voluto dirgli da anni, ma senza averne mai il coraggio: — Vorrei un figlio, voscienza!». Nacque Pasqualino. Ma la madre era sfinita, mangiava con una sorta di rimorso, il Tempio doveva sgridarla per farle prendere un uovo. Morì e sembrava ancora dire: — Voscienza mi perdoni, non sono più buona a nulla» (Raya).

Nel poema de *La carestia*, il poeta non dedica a questa eroina che due versi. Il Cicciò giustifica tale reticenza «per la gelosa intimità della evocazione». D'altra parte, il soggetto del poema è ben altro. Domenico Tempio narra la sommossa popolare di Catania del 1798, a causa della fame che infierì per lo scarso raccolto e il solito malgoverno. Ma, di là della cronaca, il poeta eleva a materia di arte il vivente scenario della città settecentesca e i mille personaggi che vi si agitano: profittatori, gaglioffi, crapuloni, usurai, accademici, magistrati, i potenti in genere, e, d'altra parte, gli umili, i miserabili, i reietti, gli affamati, i moribondi. Nella sua caratteristica veste metrica, fatta di quattro settenari, due sdruccioli, due piani rimati, che lo accompagna per le migliaia di quartine dei venti canti, con linguaggio plastico e immaginoso, a volte ironico o addirittura sferzante, quale icastica, che farebbe gola a più d'un poeta in lingua! Sempre alieno da retorica, ma anche da istanze rivoluzionarie (chè egli propendeva per l'ordine costituito), il Tempio crea una folla di personaggi che costituirebbero una piccola *comédie humaine* in senso balzacchiano. Personaggi a volta a volta patetici, comici, drammatici, odiosi, attraenti, fantastici, mostruosi, non senza derivazioni classiche, giacchè il Tempio era uomo di buone letture. «Congeniale, dice giustamente il Cicciò, ma più acuto e versatile di Carlo Porta».

Lionello Fiumi

RASSEGNA DELLE MOSTRE D'ARTE

Ceschia - Giovani sovietici

Dello scultore Luciano Ceschia, friulano di Coja di Tarcento, il Circolo Bancario di Udine ospita una mostra antologica che precede la pubblicazione di una monografia sull'artista con saggi di Elio Bartolini, Amedeo Giacomini e Francesco Tentori: la mostra è vastissima, tanto da diventare persino prolissa, e i saggi non si risparmiano pur di definire il personaggio Ceschia come milite di un umanesimo ideologico, come sperimentatore di una coinè di tendenze figurative, come partecipe cosciente allo sforzo per liberare l'arte dal chiuso aristocratico delle collezioni e dei musei e portarla a colloquiare col popolo sulle piazze e sulle vie e magari sulle colline. Certo che il personaggio è contemporaneo per il flusso di idee che accoglie e ordina in linguaggio d'arte, cioè che porta dal piano razionale della dialettica a quello emotivo della poesia o, detto con altre parole, che conclude la analisi della ricerca con la sintesi della espressione. Diversamente da quanto ancora frequentemente avviene, almeno in taluni strati dell'arte o della pseudo-arte, in Ceschia la base artigiana ha una tale incidenza da diventare un pericolo costantemente incombente e al quale l'artista deve continuamente sottrarsi perchè il suo discorso non disperda la sostanza nella vacuità della bravura o nella insolenza della bravata. Ha ragione Tentori quando rimarca lo scantonamento di Ceschia ogniqualvolta il possesso della tecnica diventa facilità e rischia di diventare virtuosismo. Da ciò, più che dall'esaurirsi del filone contenutistico, il susseguirsi delle esperienze materiche e stilistiche che a Giacomini fanno pensare alla coinè e ad altri possono far sospettare un'incostanza che potrebbe significare non convinzione e soggezione al determinismo economico o, come si dice oggi, al consumismo. Con la mostra e con la monografia siamo al bilancio di un ciclo, al punto che deve essere fatto sull'arte di Ceschia nel momento di maturità piena dell'artista, quando la giovinezza è abbastanza indietro, alle spalle, e la scelta del mondo in cui collocarsi è avvenuta da tempo e non sembra più suscettibile di dirottamenti. La mostra comincia con un piccolo, timido, ma già «ricercato» se non raffinato autoritratto a olio del '43, di una pittura che lievita in penombre e che è di materia levigata: mi sembra chiara l'influenza di Anzil, che è anche lui di Tarcento, influenza che affiorerà più tardi in certe ceramiche che si legano all'umbratile realismo del pittore («Cacciatori nella neve» del '60). Del '48 è una testina di bimbo in terracotta che ha l'aria di un cherubino seicentesco; del '52 una testa, pure in terracotta, di minatore, dichiaratamente realistica nello spirito e nella struttura stilistica; del '53 una donna accovacciata di piccole dimensioni che denuncia l'interesse per l'inserimento della forma nello spazio e per la tornita, tattile modulazione anatomica. Dunque una partenza decisamente figurativa, ma indecisamente orientata fra l'umore romantico tarcentino e un vago classicismo accademico, orientamento o disorientamento confermati dai disegni di quel momento d'impostazione. Una serie di disegni a penna del '59 e qualche scultura lasciano invece vedere una tentazione surrealista e alla fine avviene l'approdo, dapprima cauto e come esplorativo e poi deciso e categorico, sulla scelta del «contenuto» ideologico e sulla trasposizione dal fatto narrativo, allegorico o allusivo, al fatto simbolistico o emblematico. E' un po' un percorso parallelo a quello di Zigaina (al quale in certi passaggi Ceschia è vicinissimo) che va dal populismo elementare, dialettico e perfino propagandistico, all'intellettualismo ermetico di élite. Senonchè ciò che, per esempio, in Zigaina può essere magma che avviene per adesione all'evoluzione dell'uomo in rapporto alle inquietudini e, diciamolo pure, alle angosce di questi nostri anni, in Ceschia invece rimane sempre un qualche cosa di ritardato e di sovrapposto che diluisce il presentimento di sofferenza e l'impeto della protesta in un che di programmato e che alla fine si sdrammatizza e si colora di ottimismo quasi quasi borghese. Questa impressione tuttavia può essere soltanto effetto di contrasto con la sopravvenuta contestazione globale che fa retrocedere anche il marxismo più rivoluzionario a manifestazione letteraria, platonica. Sicuramente ce ne sono parecchie fra queste opere ad avere una solida motivazione ideale e una forte carica semantica, ad avere lo slancio emotivo occorrente per superare l'effetto di dinamica decorativa e di prestigiosa presenza artigianale e per raggiungere un grado di bellezza espressiva con locuzioni certamente contemporanee che, anche quando non sono autenticamente ricche d'inventiva, sono pur sempre frutto di solida e intelligente ed entusiastica assimilazione che domina la materia, sia essa la grigia pietra piasentina delle Prealpi Giulie, o il ferro la ghisa il rame il bronzo, o la ceramica e la terracotta, o le materie plastiche di ogni genere. E la costanza della ricerca come la sua assoluta onestà ispirativa e artistica sono abbondantemente comprovate dal grandissimo numero dei disegni, pure essi motivati da varie idee e condotti con le materie più diverse. Un bilancio, dunque, positivo.

Alla galleria del Ventaglio di Udine espone il pittore veneziano quarantaseienne Ugo Battaglia che ha iniziato la carriera nella scuola, appunto, veneziana e della quale conserva un colorismo generoso e affettuoso anche se un po' corsivo. Partendo da schemi vagamente cassinariani, Battaglia copre di campiture piatte la tela lasciando che da esse emerga qualche larva di figura o qualche tenue e scontata allusione simbolista. Manca a questa pittura un'idea chiara e decisa e un ordine compositivo per cui quelle chiazze di colore vagano, direi, senza bersaglio.

A. M.

Avvenimento singolare e tale da suscitare viva curiosità, la mostra grafica di quindici giovani pittori moscoviti apre la stagione espositiva dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino-Aurisina nel padiglione di Sistiana. La scelta delle opere si deve ad Angelica Savinio de Chirico che, avendo ricevuto da Sopot, in Polonia, il catalogo di una mostra di disegni di artisti russi finora sconosciuti, si recò a Mosca e prese contatto con quei pittori che agiscono al di fuori delle correnti ufficiali.

Ben è nota la noiosa stereotipia della figurazione propagandistica sovietica. Era lecito attendersi che, scoperti gli eretici, fosse dato di portare alla luce un tesoro di verità altrettanto prezioso quanto quello recentemente apprezzato dal pubblico europeo con la pubblicazione dei grandi romanzi e racconti clandestini del periodo staliniano. La differenza, invece, è notevole. La narrativa si inserisce nel filone d'oro dell'Ottocento russo e lo continua anche in un clima profondamente mutato. I grafici affiorano alla contemporaneità senza il bagaglio di una tradizione, nè recente nè remota. I quindici «giovani» sono in realtà artisti della generazione di mezzo, sui quarant'anni, che muovono timidamente i primi passi su un terreno dissodato da altri con ben altro impeto: astrazione e surrealismo, informale e nuova metafisica sono le parole del gergo internazionale, ritentate qui su un pentagramma che risente ancora del vuoto di ieri. Agli artisti ufficiali si chiede di illustrare la realtà socialista. I «nuovi» moscoviti illustrano spartanamente temi iconici della cultura presente: le macchine e l'uomo, i ritratti simbolici dei grandi del passato e le allegorie popolaresche e fantastiche tratte dalle fiabe, il ritorno alla religiosità e il lettrismo.

Il paragone con la Jugoslavia è schiacciante. Per i grafici di Lubiana e di Zagabria la crisi del dopoguerra è stata di sprone a un più severo impegno determinato dallo esiguo margine di libertà concesso, allora, ad esperienze di avanguardia. Ai russi non rimane che una funzione subordinata che tenta tardivi agganci con la coinè culturale occidentale, senza però tradire, — ed è questo l'aspetto più positivo — una vocazione sinceramente nazionale. Il senso arcano e favoloso del reale, il desiderio di affondare le mani nel mistero e nella spiritualità arcaica, riscattano la superficialità delle motivazioni moderniste.

Gli espositori sono: Anatolij Brusilovskij, Vladimir Jankilevskij, Ilja Kabakov, Viaceslav Kalinin, Otarij Kandaurov, Valentina Kropivnitskaja, Lev Kropivnitskij, Lidia Masterkova, Vladimir Nemukhin, Dmitrij Plavinskij, Oskar Rabin, Juri Sobolev, Ulo Sooster, Nikolaj Vectomov, Boris Zutovskij. La mostra è stata allestita in collaborazione con la rivista «L'asterisco» ed è documentata in un elegante catalogo impaginato da Rolando Mascarin per i tipi dell'Editoriale Libraria; l'introduzione si deve a Carlo Milic.

I. N.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA RIUNIONE-FIUME AL MINISTERO CONCLUSASI NELLA NOTTE

Ribadite in sede romana le richieste dei metalmeccanici

Sull'esito dei lunghi colloqui, svoltisi in un'atmosfera vivace i delegati triestini riferiranno ai direttivi sindacali e ai lavoratori

Riceviamo dalla nostra redazione romana:

Ieri si è svolta, a Roma, la annunciata riunione per i problemi dell'economia triestina e in particolare per quelli inerenti il cantiere S. Marco, nel quadro dell'attuazione del piano CIPE.

L'incontro si è svolto nella sede del Ministero delle Partecipazioni statali alla presenza del Ministro Bo e del Sottosegretario Donat Cattin. Erano presenti per le organizzazioni sindacali del settore l'on. Corti, Pastorino, Valbonesi, Russo, Romano, Fabricci, Burlo, e, in un secondo tempo, Maccario della CISL, che è giunto quando il Ministro Bo e Donat Cattin erano andati via, cioè dopo oltre tre ore dallo inizio della riunione. L'Intersind e la Fincantieri erano rappresentati da Macrì, Glisenti, Mecucci, Franco ed altri esponenti del gruppo dirigenti IRI.

La discussione dei problemi è avvenuta in due riprese. Nella prima, cominciata alle 18.30 e terminata alle 21.30, alla quale hanno preso parte il titolare del dicastero delle Partecipazioni statali e il Sottosegretario, l'argomento è stato il piano CIPE nella sua attuazione, con particolare riferimento alla situazione di Trieste. Le organizzazioni sindacali hanno proposto dei ritocchi al piano senza pregiudicarne l'attuazione, ma sembra che tali proposte non siano state accettate dalle controparti.

La seconda parte della riunione, alla quale ha preso parte anche il segretario della FIM-CISL Maccario, giunto poco prima delle 22, ha avuto per tema specifico la situazione di Trieste. Si è discusso sul livello occupazionale e sulle prospettive esistenti per poterlo mantenere; sul carico di lavoro del cantiere S. Marco, adeguatamente alle necessità locali. La discussione è stata particolarmente vivace, ma al termine della stessa, nè i rappresentanti delle aziende IRI, nè i rappresentanti nazionali delle organizzazioni sindacali del settore hanno voluto rilasciare dichiarazioni di sorta in merito a risultati raggiunti nel corso dei colloqui, che sono terminati alle 23.30.

Tutti hanno categoricamente escluso la possibilità di un ulteriore incontro a breve termine. Il significato di questa decisione può essere duplice: o si è trovata una soluzione che accontenta entrambe le parti, o ambedue hanno riscontrato — nel confronto delle posizioni rispettive — che non sussiste, almeno per il momento, la possibilità di un dialogo.

Solo poco prima di lasciare il Ministero delle Partecipazioni statali, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei metalmeccanici di Trieste, hanno cortesemente aderito a rilasciare una breve dichiarazione, di comune accordo, sul contenuto dell'incontro odierno.

«Ha avuto luogo — come preannunciato — **l'incontro presso il Ministero delle Partecipazioni statali, presenti il Ministro, on. Bo, il Sottosegretario, on. Donat Cattin, i dirigenti dell'IRI e della Fincantieri. Da parte delle organizzazioni sindacali triestine sono stati ampiamente esposti i grossi problemi che travagliano attualmente l'economia cittadina. In particolare si è discusso sulle prospettive per il mantenimento dei livelli occupazionali, sul ritardo delle iniziative programmate dal Piano CIPE per i cantieri e sulla necessità di mantenere un carico di lavoro adeguato al cantiere S. Marco.**

«**Per illustrare nel dettaglio le tesi dei lavoratori e le risposte fornite dal Ministro e dai dirigenti dell'IRI, i sindacati di categoria hanno deciso di informare i rispettivi organi direttivi e i lavoratori».**

«Le comunicazioni cui si accenna a conclusione della dichiarazione congiunta saranno ovviamente effettuate a Trieste, nei tempi e nei modi che ciascuna organizzazione sindacale riterrà opportuno. Non è escluso che la comunicazione possa avvenire anche con una riunione collettiva, anche se nessuna precisazione è stata fornita in proposito dagli interessati.

OGGI

il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

Riunione a Bled per le minoranze

In preparazione della sessione d'ottobre del Comitato misto italo-jugoslavo per la tutela delle minoranze che si riunisce due volte all'anno, alternativamente a Roma ed a Belgrado, vi sarà oggi e domani a Bled un incontro delle due delegazioni.

Un convegno alla D.C. dedicato a Bob Kennedy

Per iniziativa della Democrazia Cristiana si terrà domani, con inizio alle ore 19.30 a Palazzo Diana, un incontro di dirigenti e soci nel corso del quale sarà approfondito il pensiero politico di Robert Kennedy.

LE TRATTATIVE PER LA FORMAZIONE DELLA GIUNTA

Una lunga notte di vigilia darà avvio al Consiglio regionale

Rinnovato ieri in forma ufficiale dalla DC l'invito ai socialisti i quali però decideranno solo domani - Conferma per Berzanti

Il comitato regionale della D.C. si è nuovamente pronunciato favorevolmente alla continuazione della collaborazione di centro-sinistra al governo della Regione. Questa linea è stata approvata nell'ultima seduta del comitato che, al termine della riunione a Udine, ha sottolineato «la necessità di continuare nella collaborazione che nella passata legislatura ha dimostrato la capacità di affrontare e risolvere i problemi del progresso civile ed economico della regione». Ed inoltre: «La collaborazione leale ed aperta — afferma un comunicato diffuso al termine della riunione — tra la D.C. il PSU e il PRI, che si è dimostrata efficiente e politicamente valida e che ha garantito all'azione del governo una larga base di consensi popolari, dovrà sempre più incisivamente e con sempre maggiore forza continuare nell'azione intrapresa».

Un nuovo invito è stato perciò rivolto dalla D.C., questa volta in forma ufficiale da parte del comitato regionale del partito, nei riguardi dei socialisti che soltanto domani sera — cioè alla vigilia della prima riunione del neo-eletto Consiglio regionale — si riuniranno a Udine per decidere sulla loro partecipazione alla futura Giunta. Il comitato regionale del PSU si riunirà infatti a Udine alle ore 17 e prima di sera renderà noto il proprio atteggiamento.

Qualora il comitato regionale del PSU concludesse la riunione di domani con l'autorizzazione, alla segreteria regionale del partito, d'intraprendere trattative con gli altri partiti di centro-sinistra per la formazione della Giunta — com'è negli auspici della D.C. e del PRI — tali consultazioni non potrebbero avvenire che in un incontro notturno: già il mattino successivo, infatti, si riunirà il Consiglio regionale, a Trieste, e nel corso di questa prima seduta si dovrebbe votare per l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, un'evenienza questa strettamente legata al problema della formazione della Giunta.

Anche nel caso di una favorevole predisposizione del PSU per la riassunzione diretta di responsabilità, giuntali, le trattative potrebbero però risultare meno facili del previsto, cioè tali da non condurre a un risultato definitivo entro la nottata; perciò assume piena validità la ipotesi che il nuovo Consiglio regionale non esaurisca, sabato mattina, tutti i punti all'ordine del giorno, ma aggiorni la seduta per votare in un secondo tempo sull'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea. Intanto, sabato, eleggerebbe un Ufficio provvisorio (presieduto dal consigliere più anziano, che è il missino Gefter-Wondrich in assenza del comunista Pellegrini, ancora in convalescenza per un incidente occorsogli mesi addietro).

Nel corso della citata riunione del comitato regionale della D.C., presieduta dal segretario regionale Toniutti, è stata ad ogni modo approvata la designazione del dott. Alfredo Berzanti per la riconferma a presidente della Giunta regionale. Il presidente designato dalla D.C. parteciperà pertanto alle trattative con gli altri partiti di centro-sinistra per la formazione del nuovo governo regionale.

STATO CIVILE

12 giugno

MORTI: Perulli ved. Schiraldi Anna Maria a. 89; Roseano Giacomo a. 75; Bravin ved. Gagliardi Lucia a. 59; Rebulla Mario a. 40; De Menia in Stener Ersilia a. 67; Uva Paolo a. 63; Cossetto Vittorio a. 76.
NATI: 12.

Nel pomeriggio la processione del Corpus Domini

Si svolgerà oggi nelle vie cittadine, nel rispetto di una profonda e sentita tradizione liturgica, la grande processione del Corpus Domini, con l'intervento dell'Arcivescovo e di tutto il clero della diocesi. Mons. Santin arriverà a S. Antonio Taumaturgo alle 17.30, e un quarto d'ora dopo comincerà a muoversi il sacro corteo, mentre le chiese che si trovano nelle adiacenze faranno squillare le campane, in segno di reverente omaggio al Santissimo. Questo anno vi sarà una modificazione nel percorso: appena passato il Municipio, si piegherà per via Pozzo del Mare, e quindi si proseguirà verso il colle di San Giusto. Sul piazzale l'Arcivescovo pronuncerà l'omelia del Corpus Domini e poi impartirà la benedizione ai fedeli e alla città. Subito dopo la conclusione della funzione sacra, in cattedrale sarà celebrata la Messa.

MERZAGORA NUOVO «TRIESTINO»



(Foto Pozzar)

Due immagini dell'Assemblea degli azionisti delle Generali che ha acclamato presidente onorario Gino Baroncini e ha espresso il nuovo Consiglio di amministrazione che ha eletto il senatore Cesare Merzagora nuovo presidente del grande istituto. Nella foto in basso una visione dei partecipanti ai lavori assembleari, convenuti a Trieste da ogni parte d'Italia. Nell'altra foto il senatore Merzagora, che ha al suo fianco il vicepresidente della Società, conte Faina, e i massimi esponenti della Compagnia, rivolge un saluto all'assemblea, nel corso del quale, facendo eco ai cordiali voti dell'azionariato triestino, espressi dal prof. Gerin, dall'avv. Slocovich e dal dott. Spinotti, ha riaffermato l'indissolubilità dei vincoli tra le Generali e Trieste, dichiarando di considerare la nostra città il «collegio ideale» del suo mandato senatoriale.

CALENDARIETTO

Oggi: Corpus Domini — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.55.

Ieri: temperatura massima 21,6, minima 14,6; pressione mb. 1016 stazionaria; umidità 52 per cento; vento km. 20 da E.N.E. con raffiche a 62 chilometri; temperatura del mare 14,7 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 6 con cm. 66 e alle 17.10 con cm. 4 sotto il l.m.; alta alle 12.10 con cm. 32 e alle 23 con cm. 45 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.45 con cm. 60 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza dell'Unità d'Italia 4, tel 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

GUAI A TERRA DOPO LA TEMPESTA IN MARE

Bloccati dagli jugoslavi gli scienziati della «Sea Queen»

Sequestrata la nave dell'Osservatorio geofisico di Trieste mentre cercava rifugio nel porto di Herzegnovi in Dalmazia

Una piccola nave, battente bandiera panamense, ma noleggiata dall'Osservatorio geofisico di Trieste, è stata fermata dalle autorità jugoslave, per motivi che rimangono ancora sconosciuti. Si tratta della «Sea Queen», un ex dragamine britannico trasformato in yacht, al comando del suo proprietario, capitano May.

La «Sea Queen», qualche tempo fa, veniva noleggiata dal nostro Osservatorio geofisico, per una serie di ricerche di carattere scientifico nell'Adriatico centro - meridionale. Qualche giorno fa l'unità si trovava nelle acque di Ragusa, quando veniva colta da una tempesta, che la costringeva a rifugiarsi nel porto di Herzegnovi, a Sud di Ragusa. Da quel momento le notizie si fanno confuse: secondo voci che avrebbero trovato conferma presso fonti bene informate, la nave sarebbe stata trattenuta, sembra, per qualche irregolarità non meglio specificata; il comandante, addirittura, sarebbe stato incarcerato.

Un fatto, comunque, è certo: dell'episodio è stata informata l'Ambasciata italiana di Belgrado, la quale ha iniziato i passi necessari per far luce sulla vicenda. A sua volta — essendo temporaneamente assente il presidente del Geofisico, prof. Morelli, perchè a Londra per un convegno scientifico — è partito alla volta di Herzegnovi il direttore dell'Osservatorio stesso, prof. Mosetti, al fine di chiarire tutti gli aspetti dell'episodio.

Domani sera corteo delle organizzazioni giovanili

Domani sera, alle ore 20, le federazioni giovanili comunista, socialiste (PSIUP e PSU) e il movimento studentesco organizzano un corteo «contro il declassamento economico di Trieste». Il raduno si svolgerà in Campo S. Giacomo ove i rappresentanti delle organizzazioni giovanili terranno brevi discorsi. Subito dopo i giovani, in corteo, attraverso le principali vie della città raggiungeranno piazza Goldoni, dove si scioglieranno.

Ritrovati gli arredi della chiesa di S. Giuseppe

I carabinieri del Nucleo investigativo e quelli della tenenza di Muggia, hanno ritrovato ieri pomeriggio i candelabri e il crocefisso d'argento trafugati sabato scorso dalla chiesa di San Giuseppe della Chiusa. Si è conclusa così la prima parte della indagine avviata dai militari dell'Arma subito dopo che il sacrilego furto era stato denunciato al commissariato di Muggia dal parroco don Angelo Cosmac.

Purtroppo dei ladri è rimasta solo una lieve traccia, che i militari della Benemerita stanno però seguendo con la speranza di arrivare ad acciuffarli.

I carabinieri hanno del resto avuto già ieri parzialmente fortuna: nel pomeriggio, poco dopo le 17, una pattuglia che stava battendo una pista, ha trovato i candelabri e, subito vicino anche il crocefisso, nascosti in una macchia a circa cento metri dalla strada che porta a Basovizza, a un chilometro da quell'abitato. I candelieri argentati, così come il crocefisso (delle dimensioni di centimetri 60 per 30) erano stati avvolti in panni e carta da giornale per preservarli dalle intemperie. La refurtiva verrà consegnata al parroco.



ALL'OSPEDALE CON PROGNOSI INCERTA LA VITTIMA

SCONTRO GIOVANILE IN DUE «RIPRESE»

Con tre denunce alla Magistratura, si è concluso ieri un episodio di violenza, accaduto sabato scorso in piazza Libertà, dove un giovane è stato aggredito e percosso da altri tre o quattro giovani. La vittima dell'aggressione è Marino Colombo, 23 anni, abitante in via del Bosco 14, il quale — secondo il referto medico — ha riportato contusioni escoriate al dorso del naso, sospette lesioni osseo-cartilaginee e una ferita lacero-contusa alla parte destra del labbro superiore.

Gli aggressori sono l'operaio Giorgio Tomaselli (20 anni, piazzale Giarizzole 1), Fulvio Kidric (18 anni, via Settefontane 8) e L. A. (16 anni). Tutti e tre — come abbiamo detto — sono stati denunciati a piede libero per lesioni.

Il gruppo (a quanto pare esiste un quarto giovane che viene tuttora ricercato dalla polizia) ha atteso fuori del lavoro il Colombo per «dargli una lezione», come è stato affermato. Egli, infatti, era stato riconosciuto dal Tomaselli, suo ex compagno di lavoro, quale partecipante alla sfilata avvenuta venerdì scorso per le vie cittadine. Secondo il Tomaselli e gli altri due denunciati, Mario Colombo faceva parte del gruppo che durante il «corteo» contro il gollismo aveva preso parte al piccolo tafferuglio avvenuto in largo Barriera dove — sempre secondo i denunciati — qualcuno avrebbe allungato una mano e spento la sigaretta sulla guancia (destra) di L. A., il sedicenne che poi si è vendicato aggredendo Marino Colombo. La versione del minorenne è al vaglio della Squadra «politica» che sta ricercando l'autore del gesto.

Giorgio Tomaselli, che venerdì sera si trovava assieme a L. A., aveva riconosciuto Marino Colombo; aveva lavorato un tempo con lui; sapeva dove era occupato, conosceva i suoi orari ed era al corrente che egli, dopo il lavoro, usava salire sul filobus «1». Così, assieme a L. A., a Fulvio Kidric e al quarto giovanotto, egli ha aspettato il suo ex amico. Ne è sorta una accesa discussione che si è tramutata in lite violenta con lesioni. E' intervenuta la polizia, chiamata da un agente della «ferroviaria».

Gli amici di Marino Colombo, sostengono che l'episodio della sigaretta è falso e che egli è stato aggredito solo perchè estremista.

In relazione all'episodio il senatore Paolo Sema e il consigliere regionale Cuffaro sono intervenuti presso il commissario regionale di Governo

Stamane il saggio dei Vigili del fuoco a Montebello

Circa duemila Vigili del fuoco, a conclusione della grande esercitazione di protezione civile «Eolo V» che si è svolta nella zona di Grado-Monfalcone e l'Isonzo, daranno vita stamane alle 10.30 al grande saggio ginnico - addestrativo all'Ippodromo di Montebello dove la cittadinanza avrà ingresso libero. I vigili fanno parte delle colonne mobili di pronto intervento, qui affluite da varie zone per l'esercitazione di soccorso e della Scuola centrale servizi antincendi di Roma. La manifestazione, che si concluderà verso mezzogiorno, comprende vari esercizi ginnici d'assieme, operazioni di salvataggio e lanci acrobatici dal castello di 23 metri.

E' la prima volta che i Vigili del fuoco offrono questo spettacolo d'alta efficenza addestrativa nella nostra città e il suo significato va inquadrato nelle manifestazioni di omaggio a Trieste nell'anno cinquantenario della Redenzione. Al termine i Vigili proseguiranno con i loro numerosi mezzi verso le zone di attendamento in cui hanno operato in questi giorni. Si compirà così, attraverso le vie cittadine (dall'Ippodromo, lungo il viale D'Annunzio, via Carducci, piazza Goldoni, Corso Italia, piazza dell'Unità, le Rive, Corso Cavour, piazza della Libertà, viale Miramare) una sfilata di mezzi anfibi, autopompe, autobotti, natanti a rimorchio, autoscale e altri veicoli.

Crociera con la Mn. «Jedinstvo»

Sono ancora disponibili dei posti per la crociera con la motonave «Jedinstvo» dal 23 al 30 giugno con soggiorno facoltativo all'Hotel «Mediterranean» di RODI per una o più settimane.

ISCRIZIONI PRESSO L'U.T.A.T. DI VIA IMBRIANI, 11

STADIO GREZAR DI VALMAURA ORE 16

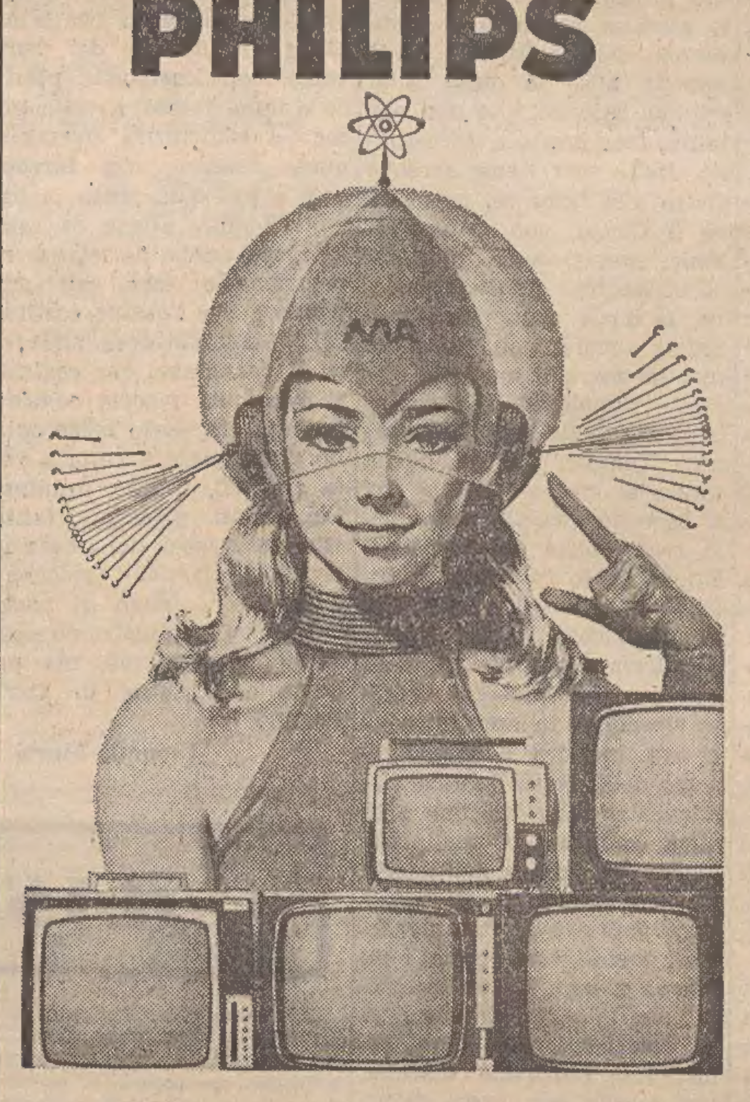
FESTA DI MINI-BASKET E SPETTACOLO DI VARIETÀ

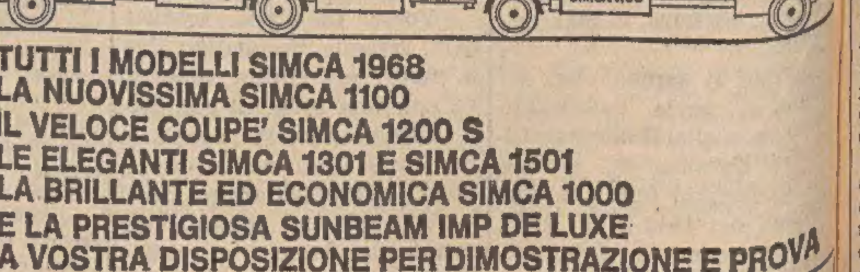


(«Giornalfoto»)

Questo pomeriggio, con inizio alle 16, settecento bambini e bambine di Trieste, Gorizia, Monfalcone e Grado, daranno vita al IV Festival del mini-basket, già in programma per domenica scorsa ma rinviato a causa della pioggia. Ora allo stadio Grezar di Valmaura tutto è pronto: gli organizzatori, il Gruppo Mini-Basket, la F.I.P., il CSI, l'Industria Italiana della Coca-Cola, il Club di Topolino e la Sibet, ripetendo la fatica degli allestimenti logistici, sono riusciti a garantire la bella manifestazione di fine anno scolastico alla gioia dei bimbi, dei loro genitori e alla soddisfazione della schiera di preparatori che per un anno intero hanno curato l'impostazione dei campioncini del mini-cestismo.

Iacobucci, Levi, il dott. Vatta, Pini e tanti altri organizzatori hanno anche assicurato l'eccezionale contorno artistico-spettacolare, la ricca dotazione di premi e, spettacolo nello spettacolo, la gara fuori programma tra la rappresentativa giuliana e americana (figli degli aviatori di Aviano) di mini-basket.





A UN MESE DI DISTANZA DALLA «COPERTURA» DELLA PALESTRA

«S.O.S.» DELLA GINNASTICA I NUOVI LAVORI SONO FERMI

Dei quasi cinquanta milioni promessi dai vari enti non è arrivato nemmeno uno e l'impresa sarà costretta a smantellare il cantiere

Poco più di un mese fa, esattamente il quattro maggio, la Società Ginnastica Triestina solennizzò, con una semplicissima cerimonia, quella bandiera tricolore che svettava sulla copertura della nuova palestra, appunto per indicare che questa era ormai compiuta nelle sue strutture portanti. Già allora, però, si palesarono le prime grosse difficoltà, i primi punti interrogativi sul proseguimento dei lavori: mancavano i quattrini, gli stanziamenti promessi non giungevano, l'impresa appaltatrice non era in possesso di alcuna valida garanzia finanziaria.

Oggi la situazione si è fatta ancor più pesante: l'eventualità di una sospensione delle operazioni non viene più soltanto ventilata, ma denunciata a tutte lettere: se «qualcosa» non cambia, alla fine del mese il cantiere edile verrà smobilitato, pezzo per pezzo ad incominciare dalla gru, e la palestra non resterà che uno scheletro incompiuto, Trieste non avrà neppure quest'opera pubblica da inaugurare nell'anno celebrativo del cinquantenario di redenzione.

Il presidente della gloriosa società, prof. Tagliaferro, ce lo ha detto ieri nel modo più chiaro possibile: attualmente sono stati stanziati da vari enti pubblici poco meno di cinquanta milioni. Di essi nemmeno uno è, per ora, neppure all'orizzonte. Non solo, ma questa cifra, sia pur rispettabile, non rappresenta neanche la metà di quella occorrente per completare il nuovo fabbricato.

A questo punto poche sono le strade che si aprono davanti alla Società Ginnastica: escludendo per ovvi motivi la sospensione dell'iniziativa, così, a metà strada (si riproporrebbero oltre a tutto con uguale urgenza i pressanti motivi che ne hanno determinato la costruzione, come ad esempio il sovraffollamento dei pochi locali agibili), il sodalizio sportivo non può che sperare in un sollecito arrivo delle somme promesse, le quali sarebbero prontamente «girate» all'impresa edile, tanto per tacitarne sia pur in via provvisoria le naturali richieste. E poi? E poi si brancica nel buio più fitto. Ridurre l'attività di quelle sezioni che maggiormente incidono sul bilancio sociale: questa potrebbe essere una soluzione, o anche ipotecare le proprietà immobiliari di cui la «Ginnastica» dispone: questa potrebbe essere un'altra panacea con cui cercare di risolvere il male.

In entrambi i casi, però, il consiglio direttivo ha molte obiezioni da opporre: evidentemente «fa male» dover rinunciare a certe posizioni di prestigio conquistate dalle varie sezioni nei campi più diversi dello sport; ed è altrettanto intuibile che un'ipoteca o un mutuo costringerebbero a «stringere la cinghia» bruscamente per far fronte agli inevitabili interessi passivi.

C'è però anche una terza possibilità, stando alle previsioni del «direttivo» della Società: sensibilizzare i triestini ed i giuliani in genere, siano o meno residenti nella nostra Regione, ed avviare magari una sottoscrizione che, anche se non potrà risolvere la carenza di fondi in quanto la cifra occorrente è davvero elevata, potrebbe quanto meno permettere la prosecuzione dei lavori e far intravedere nuove possibilità di sbocco dell'attuale situazione.

Ma al di là di queste possibilità, inevitabilmente proiettate nel futuro, resta attualissimo il problema più immediato: se non interverranno fatti nuovi, alla fine del mese i lavori per la palestra, già compiuta per oltre il cinquanta per cento, si interromperanno. Ed in tal caso la inaugurazione che il Presidente della Repubblica dovrebbe solennizzare nel giorno del 4 novembre, quanto meno sarebbe forzatamente aggiornata. Forse anche «sine die»: ed uno scheletro di cemento armato non serve per svolgervi alcuna attività sportiva, non porta lustro nè ad una società, nè ad una città, nè ad una ricorrenza.

Oggi la festa dei vigili urbani

Il Corpo dei vigili urbani celebra oggi i suoi 106 anni di vita. La ricorrenza sarà sottolineata con particolare solennità in coincidenza con il cinquantenario della Redenzione. Il programma prevede la deposizione di corone d'alloro al monumento ai Caduti sul Colle di San Giusto, al cimitero di Servola sulla tomba del vigile Giovanni Cergol, caduto nell'adempimento del dovere e nell'atrio della caserma di via Madonna del Mare dove una lapide ricorda il sacrificio del vigile Angelo Cattaruzza. Come noto il Consiglio comunale ha già deciso di intitolare una via all'eroico vigile.

Alle 8 una Messa propiziatrice sarà celebrata dal cappellano del Corpo mons. Bottizer, nella Chiesa del Rosario. Alle 9 la manifestazione ufficiale dell'anniversario sarà celebrata all'Auditorium alla presenza del Sindaco e delle autorità cittadine. Verranno consegnati attestati di apprezzamento a diciotto vigili distintisi nel corso dell'anno e brevetti di «nuoto per salvamento e primi soccorsi per incidenti in acqua». Inoltre saranno premiati gli atleti del Corpo distintisi nelle competizioni sportive.

Da martedì all'INAM la campagna della cortesia

La «Campagna della cortesia» che, come già annunciato, l'INAM svolgerà nel periodo compreso da martedì 18 al martedì successivo, 25 giugno, si propone di migliorare i rapporti che intercorrono tra i soggetti del sistema assistenziale di malattia. Una più viva partecipazione ai problemi dell'istituto si rende indispensabile per una efficiente organizzazione dell'ente e per una maggiore aderenza alle concrete necessità dei lavoratori.

L'INAM si rivolge a tutti coloro che operano nel campo della mutualità ed in primo luogo agli assicurati, affinchè ricorrano alle prestazioni di malattia con spiccato senso di responsabilità. Lo assistito dovrebbe richiedere quindi l'opera del sanitario solo in situazioni di reale necessità, considerando che lo spreco del singolo va a danno di tutti gli altri e che l'economia di ognuno avvantaggia tutti.

Il denaro speso dall'INAM per prestazioni non necessarie potrebbe essere utilmente impiegato per migliorare il trattamento assistenziale delle malattie di maggiore gravità: basti considerare — fa rilevare l'INAM in una sua nota — che solo nel settore farmaceutico nel 1967 si sono spesi 304 miliardi di lire con 357 milioni di prescrizioni.

Uguale collaborazione l'INAM richiede ai medici generici ed agli specialisti d'ambulatorio: essi potranno svolgere una costante ed intensa opera di educazione mutualistica nei confronti degli assistiti, mettendoli, ad esempio, al corrente delle malattie da farmaco e di tutti i pericoli che possono derivare da terapie condotte senza il rigoroso controllo del sanitario.

Solo seguendo la via di una stretta intesa fra i vari operatori sociali, si potrà realizzare una maggiore efficienza del sistema, anche tenendo conto del progressivo aumento della popolazione assistibile.

Questi sono gli scopi della «Campagna della cortesia», che va appoggiata perchè possa dare risultati pratici e positivi, anzitutto nel campo delle relazioni umane fra assicurati, medici e funzionari.

I migliori dell'«Oberdan»



(«Giornalfoto»)

Nella cerimonia di fine d'anno al Liceo «Oberdan» sono stati consegnati premi di merito ad alcuni allievi. Nella fotografia, ecco il preside, prof. Claudio Viola, mentre consegna una targa di riconoscimento allo studente Sergio Invernizzi che, avendo riportato la media di 8.55, si presenta come il «miglior candidato» del Liceo scientifico «G. Oberdan» ai prossimi esami di maturità: gli rivolgiamo un augurio cordiale

UNA SPAVALDA BRAVATA DELL'AGOSTO 1965

Il «colpo» notturno dei tre all'«Ariston»

Confermata per tutti in appello la sentenza dell'Assise

La Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere relatore dott. Vitullo e dai giudici non togati Salvatore Castagna, Luciano Tortolo, Loreta Zanetti-Fabri, Laura Manzioli-Rupolo, Silvana Salvatori-Dorini e Augusto Snidero, P. G. dott. Marsi, cancelliere Petrocelli, ha confermato ieri la condanna irrogata dalla Corte d'Assise ai tre giovani che, anni fa, facero irruzione nel bar «Ariston» di viale Romolo Gessi. Si tratta di Franco Potossi, di 26 anni, abitante in via Capitolina 2, Giorgio Cartolaro, di 18 anni, abitante in via del Lazzaretto Vecchio 24, e Guido Tarlao, di 23 anni, abitante in via Revoltella 4.

Il Potossi e il Tarlao, che sono detenuti, vengono scortati nella gabbia, mentre il Cartolaro, scarcerato di recente, prende posto sullo scranno riservato agli imputati a piede libero.

Relatore dell'episodio è il Presidente che, con la chiarezza che gli è congeniale, rievoca la già remota alba dell'8 agosto del 1965 quando, intorno alle tre, Giovanni Gobbo, custode del locale, stava riordinando seggiole e tavoli del posteggio esterno. A un tratto gli sembrò di udire dei rumori provenire dal bar: preoccupato, sollevò la saracinesca e, senza accendere la luce, mosse qualche passo verso il banco. All'improvviso, uno sconosciuto (era il Potossi) gli balzò accanto e, puntandogli contro una pistola, gli intimò di mettersi con le spalle al muro perchè, in altro caso, lo avrebbe ucciso. Il malcapitato tentò di difendersi con un martello trovato a portata di mano, ma fu costretto a rinunciarvi. Immobile accanto alla parete, il Gobbo notò che un altro individuo — il Cartolaro — stava rovistando tra gli scaffali del banco e cacciava in tasca qualcosa. Si stava impadronendo, come risulterà più tardi, di trentamila lire e diversi pacchetti di sigarette.

A colpo fatto, i due intimarono al malcapitato di sollevare ulteriormente la saracinesca e guadagnarono, quindi, la strada dove si unirono a una terza persona, il Tarlao, e di corsa si dileguarono nella notte. Il colpo era stato progettato nel Museo di guerra di San Vito e, all'inizio, un quarto giovane avrebbe dovuto essere della partita, ma essendo costui stanco e preso dal vino preferì andarsene a dormire.

I tre dunque partirono per la spedizione e percorrendo una strada retrostante l'esercizio si accorsero di una finestra aperta: senza esitazione, il Potossi e il Cartolaro si calarono nell'interno mentre il Tarlao rimase fuori a fare da palo. Dopo la razzia tornarono a San Vito, si divisero la refurtiva e si separarono.

Il colpo rimase opera dei «soliti ignoti» sino al gennaio del 1967, quando, durante un'indagine per un'imponente catena di furti, la polizia trasse in arresto diversi giovani, tra i quali il Cartolaro che, messo alle strette, confessò anche l'impresa dell'«Ariston» e fece il nome dei complici. Il 22 febbraio la «mascotte» del terzetto e il Potossi furono arrestati mentre il Tarlao fu catturato il 4 aprile successivo. Fu assodato che la arma impugnata dal Potossi era una pistola ungherese della quale se n'era poi liberato buttandola nel mare di Barcola.

Il Tarlao — dice ancora il dott. Franz — si è sempre difeso dall'accusa di concorso in rapina, sostenendo che egli si era unito agli altri per fare semplicemente un furto e che era stato all'oscuro della rivoltella: fu comunque lui a risarcire interamente il danno. Per quanto riguarda il Potossi, da due perizie mediche cui fu sottoposto nel corso di altri procedimenti, risulta che è seminfermo di mente.

Il 27 novembre dello scorso anno i tre furono giudicati in Corte d'Assise e condannati: il Potossi a due anni e otto mesi di reclusione e 240 mila lire di multa e al ricovero per un anno in una casa di cura; il Cartolaro a due anni e 180 mila lire di multa e il Tarlao a due anni e tre mesi e 23 giorni di reclusione e 230 mila lire di multa: tutti ebbero un anno di reclusione e l'intera multa condonati. Al Potossi fu revocata la condizionale che il 16 novembre del 1963 gli concesse il Tribunale di Trento per un anno e sei mesi di reclusione e 10 mila lire di ammenda per un furto, e fu revocata anche la condizionale della quale il Tarlao beneficiò il 27 giugno del 1964 dal Tribunale di Genova per otto mesi di reclusione e 20 mila lire di multa per furto.

POTOSSI: «Giudice, a mia discolpa non ho nulla da dire. Ho un padre di settant'anni, mia madre è morta lo scorso aprile... Sono sinceramente pentito».

A questo punto si scopre che anche lui, tanto per cambiare, ha scritto il suo bravo memoriale.

CARTOLARO: «Non ho da dire niente. Da quando sono stato scarcerato lavoro al porto...».

TARLAO: «Non voglio negare gli errori che ho commesso: voglio però redimermi».

«La delinquenza progredisce — afferma il P.G. — e con essa la baldanza e la tracotanza degli imputati. Sentite un po' cosa dice Potossi che, già da ragazzino, girava armato; dice che fu il custode a determinare la sua reazione perchè impugnò un martello. Fu dunque il cittadino che difendeva i propri averi a provocare il reato. Questo è lo spirito e la carta d'identità con cui si presentano davanti alla Corte: piena libertà di rubare, pieno diritto di usare le armi contro chi intende salvaguardare le proprie cose. Le tesi proposte, e mi spiace di doverlo dire, sono scoraggianti. Qui non potete scendere a compromessi con il Codice penale».

Il dott. Marsi soppesa quindi i motivi d'appello e poi continua: «Il Potossi si ritira sul colle di San Vito da dove partì anche per il furto nella cattedrale di San Giusto: se vi è stata in essi un'evoluzione non li ha certo portati sulla strada del ravvedimento ma verso un peggioramento delle loro attività: quando la società tese loro una mano perchè si riabilitassero, l'hanno rifiutata e pertanto chiediamo la conferma della prima sentenza».

Per il Cartolaro prende la parola l'avv. Padovani, per il Potossi l'avv. Bologna e per il Tarlao parla infine l'avv. Scaramuzza.

La discussione è finita e poichè gli imputati non hanno altro da dire, la Corte si ritira in camera di consiglio.

SEGNALAZIONI



«Care "Segnalazioni", a chi rivolgersi, se non a voi, per chiedere — se non si può un po' di pace — almeno un po' di spazio in via Crispi, proprio all'inizio? La pace, con le continue incessanti prove di motorette, sarà difficile ottenerla (nessuna legge può proteggerci?), ma lo spazio occupato dalle motorette abbandonate, o, che almeno sembrano tali a giudicare dai fanali rotti e da tanti altri dettagli, a parte la prolungata permanenza senza che alcuno le adoperi, quello spazio si può "ricuperarlo"? Quante sono? Non lo so, forse tre, forse quattro, forse più o forse meno: comunque speriamo che qualcuno lo accerti e provveda. A voi la mia riconoscenza: potete pubblicare anche la foto che vi mando? Con i saluti più cordiali, A. Gepina».

«Tonza» e «Marianza» sono andate perdute

In merito alla segnalazione «Tonza e Marianza», pubblicata il 26 aprile scorso, l'assessore comunale alla Pubblica istruzione prof. Elvira Faraguna, ci scrive cortesemente: «Le due statue in metallo, su base di pietra, rappresentanti due figure femminili reggenti una lampada sul capo, chiamate popolarmente "Tonza" o "Tinza" e "Marianza", risultano essere state rimosse al tempo del podestà Salem, circa 35 anni fa, dal loro posto, davanti all'ingresso principale del Municipio, per venir collocate in un magazzino comunale. Tutte le ricerche però effettuate nei locali adibiti a deposito dal Comune hanno purtroppo dato esito negativo, e non è stato perciò possibile reperire le statue in parola».

Negozi a Borgo San Sergio

In merito alla segnalazione «A Borgo San Sergio» pubblicata il 28 maggio, l'assessore comunale all'Economato, Giuseppe de Gioia, cortesemente ci scrive:

«Devo far presente che i due locali d'affari ancora sfitti, siti nell'edificio del mercatino, saranno occupati fra breve da un esercizio di vendita al minuto di articoli sanitari, rubinetteria ecc. e da altro esercizio per la vendita di materiale fotografico, radio, dischi, ecc. Il provvedimento di concessione degli ambienti in parola è stato ravvisato legittimo, in data 13 maggio, dal Comitato provinciale di controllo.

«Per quanto concerne, inoltre, l'ufficio postale, si precisa che la sua apertura è subordinata alla riunione, in un solo ufficio, delle succursali 6 e 7 di via Vasari 10 e via Battisti 23, questione che non dipende dal Comune».

Ce lo chiediamo in molti

Leggendo fatti di cronaca recenti, per fortuna non riguardanti la nostra città (ma è accaduto anche nella nostra città) mi chiedo perchè la società, che sa difendersi con leggi talora inesorabili da soste vietate, contrabbandieri di sigarette, ladruncoli, piccole evasioni fiscali, non si difende con altrettanta severità da chi scambia il diritto di manifestare o di sciopero con la licenza di spaccare teste, vetri, automobili, sicuro che se anche arrestato sarà rilasciato subito a piede libero in attesa di un'assoluzione o di una mitissima condanna». Lettera firmata.

La spiaggetta di Miramare

«Lo stato di abbandono e di sporcizia della bella spiaggetta antistante l'ingresso al Castello di Miramare, lato ex scuderie, fa veramente dispiacere. Si ventilava di costruire un bel bagno, ma nel frattempo si potrebbe, anche in considerazione del forte afflusso di turisti italiani ed esteri, almeno tener pulito quel poco di bello che ancora ci rimane. Ho sentito dei commenti, domenica scorsa, di gitanti stranieri, veramente poco lusinghieri. D. Miceu».

UNA PRESTASERVIZI GRAVE ALL'OSPEDALE

Precipita con l'albero su cui coglieva ciliegie

La pianta è stata letteralmente sradicata nell'incidente che è avvenuto in via Baretti

Nel giardino di una villa di via Baretti 12 (una traversale di via Commerciale), una prestaservizi che era salita su un albero per cogliere le ciliege mature, è precipitata a terra trascinandosi dietro l'albero, che si è letteralmente sradicato. Nell'incidente, Ernesta Struia, che abita in via Coroneo 9, ha riportato una ferita lacero-contusa alla nuca, choc traumatico e sospette lesioni dorsali, per cui è stata ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi riservata. Le lesioni, probabilmente, non sarebbero state così gravi, se la sventurata donna, cadendo assieme all'albero da un'altezza di circa tre metri, non avesse battuto con il capo sui gradini di una scalinata di pietra.

Alle invocazioni di aiuto della sventurata sono accorsi gli inquilini della villa, i quali hanno chiesto l'intervento della Croce Rossa e dei carabinieri del Nucleo radiomobile, i quali hanno redatto un rapportino per la stazione competente per territorio che si interesserà del caso.

In carcere due amici dopo una «notte balorda»

Si è rivelata veramente una «notte balorda» quella che doveva invece essere una parentesi «dolce» nella vita grigia di Jessi Gross (19 anni, disoccupato, via San Zenone 10) e di Elvio Mocolle (23 anni, tipografo, via Rapicio 5).

L'altra notte i due amici avevano deciso di gustare uno spettacolo notturno, di bere qualcosa di forte e di fare le ore piccole. Concordemente i due avevano deciso di fare una puntata al «Trocadero», il night-club di via San Francesco 2. Entrati nella sala i due giovanotti si erano seduti e un tavolo e avevano ordinato due birre, mentre le luci si smorzavano per l'inizio di un numero di varietà. I bicchieri di birra erano stati vuotati rapidamente e così i due avevano ordinato due bicchieri di gin. Il tempo era trascorso abbastanza veloce e si erano fatte le tre senza che Elvio e Jessi se ne accorgessero. Era tempo di lasciare il locale e di rincasare.

I due chiedono il conto. Quando lo ricevono si sentono svenire: seimila lire è la somma da pagare. I giovanotti si guardano sbigottiti in volto, poi protestano, dicono che non hanno quattrini e minacciano di mettere sottosopra il locale. La gerente del «night-club», Elsa Del Tatto, di 54 anni, temendo il peggio, telefona subito al pronto intervento della Mobile. Gli agenti accorrono rapidi e trovano i due che stanno discutendo a voce alta. Alla vista degli agenti i due amici cercano di fuggire rapidissimi, ma sono acciuffati; oppongono resistenza

Trasportati all'Ospedale maggiore, entrambi sono stati trovati in preda ad etilismo acuto. Dopo l'interrogatorio Elvio e Jessi sono stati denunciati alla Magistratura in stato di arresto per resistenza a pubblico ufficiale e ubriachezza.

LE ORE DELLA CITTA'

Storia di un palloncino

«Dove andranno a finire i palloncini quando sfuggono di mano a dei bambini...». Così dice una nota canzone di Rascel. In tempo di satelliti artificiali sparati nello spazio ed orbitanti a velocità spaventose, il palloncino lanciato in aria al capriccio dei venti viaggia ancora con il soffio della poesia. Così deve aver pensato anche un bambino di otto anni, Maurizio Zoli, di Bagnocavallo, che il 5 maggio scorso ha affidato al cielo il suo palloncino contenente una simpatica letterina. Il palloncino ha fatto il suo bravo dovere, è salito alto alto ed è volato oltre l'Adriatico giungendo a Buie, dove è stato raccolto dal signor Antonino Dell'Osto, che si è trovato tra le mani la seguente letterina: «Sono un bambino di otto anni e faccio la seconda elementare. Ho molto piacere di sapere dove va a cadere il pallone. Tanti saluti e bacioni a chi lo trova e per favore mi vuol rispondere? Zoli Maurizio, via Rossetta, Bagnocavallo, provincia di Ravenna, Italia». Il signor Dell'Osto ha risposto subito e il piccolo Maurizio ha saputo così dove il suo palloncino è atterrato. Rascel dice ancora che i palloncini forse arrivano in Paradiso dove i Serafini e Cherubini se lo contendono in una celeste partita di calcio. Il palloncino di Maurizio non è arrivato tanto in alto, ma la poesia di questo episodio è rimasta lo stesso intatta anche perchè si è esaudita la speranza di un bimbo.

Il dott. Vatta nella CRT

Il dott. Eugenio Vatta, come è stato annunciato, è stato designato dalla Giunta della Camera di Commercio a rappresentarla nel consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste. Il presidente della Cassa, avv. Iaut, nel presentare il dott. Vatta ai colleghi, nel corso dell'ultima riunione di consiglio, gli ha rivolto un saluto augurale, esprimendo la certezza che grazie alla sua particolare competenza ed alla conoscenza dei problemi economici e commerciali della nostra città, saprà offrire all'istituto, di cui è già stato consigliere in un periodo particolarmente difficile, un prezioso contributo.

Festa patronale

La comunità profuga da Grisignana festeggerà domenica i Santi Vito e Modesto, Patroni della località istriana. Alle ore 17 una Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù da don Giuseppe Rocco; successivamente nella sede dell'Associazione delle comunità istriane, in via delle Zudecche, si svolgerà il tradizionale incontro familiare.

Una Mini Minor in regalo

La sorte ha favorito la scorsa settimana la signora Lanzavecchia Nucci che con l'acquisto effettuato presso la *Ditta G. Beltrame* di Corso Italia di un articolo di corsetteria Triumph, si è vista assegnare il magnifico premio di una automobile Mini Minor. La produzione Triumph, una delle più perfette nella corsetteria femminile, ha una ragione di più per essere preferita; ne vale la pena, e la Ditta Beltrame di tale produzione Vi offre sempre il più completo assortimento. Buona Fortuna!

Ristorante «da Baffo»

Cucina ottima, trattamento familiare, prezzi contenuti. Riva Grumula 2, tel. 61688.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del *Synteko* originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

La mini-artista



(«Giornalfoto»)

Questa è Simonetta Caranzulla — tre anni e dieci mesi — l'artista in erba della Scuola materna di Rozzol, che ha vinto l'ex tempore per gli allievi delle Scuole materne organizzato nell'ambito delle manifestazioni della Mostra del fiore «Trieste '68»: eccola sorridente mentre riceve il premio. Alla cerimonia conclusiva, che si è svolta sul «parterre» di Miramare, hanno parlato l'assessore comunale prof. Faraguna e la dott. Fulvia Costantinides.

I premi di «Cari stornei»

Nella rivista «Cari stornei» che è andata in onda ieri da Radio Trieste è stato annunciato il nome del vincitore del «quiz» contenuto nella puntata della settimana scorsa. Guerrina Komel, abitante a Trieste in via Zorutti 5, ha vinto l'autoradio messa in palio, mentre alla ditta Radio Adriatica di Campo San Giacomo 18 è stato assegnato il gettone d'oro riservato ai distributori delle cartoline-concorso. Intanto continua la serie dei «quiz» settimanali. Ai nuovi abbonati alla televisione è riservato il premio di maggior spicco, cioè un'autovettura Fiat 500. In ogni modo al vincitore spetta un'autoradio. Per partecipare al concorso è sufficiente spedire alla Sede di Trieste della RAI le apposite cartoline che si possono ritirare presso i radiorivenditori della Regione. Per quanti non avessero seguito la trasmissione di ieri, la scenetta del concorso sarà replicata domani, venerdì, da Radio Trieste alle ore 12.05.

«Eurjapan Foto Cine»...

Vi annuncia «Operazione vacanza» risparmio sicuro. KC II 2x8 L. 1950, KC II Super 8 L. 2300, dia KC 36 p. L. 2700, dia Perutz L. 2100 36 p. ed inoltre fotografiche, cineprese, proiettori di marche nazionali ed estere a prezzi superscontati. Approfittatene. Via Coroneo 3, III piano.

A Vienna e Budapest

L'U.T.A.T. effettua viaggi in autopullman a:

VIENNA dal 30-6 al 4-7: Lire 46.800

VIENNA - BUDAPEST dal 30-6 al 7-7: Lire 76.000

BUDAPEST dal 25 al 30-6 Lire 48.000

Posti limitati.

Iscrizioni presso l'U.T.A.T. di via Imbriani, 11

Musicista a Padova

Anche quest'anno la signora Adelia Bertoli, musicista compositrice, si reca a Padova in occasione delle celebrazioni in onore di S. Antonio Taumaturgo. Per le sue composizioni e liriche di carattere religioso eseguite anche alla radio e all'estero ha vinto il premio musicale «Fondazione Sai» e si è meritata la privilegiata benedizione di S.S. Pio XII. Già priora del "Terzo ordine domenicano" è zelatrice della «Pia unione eucaristica per il riscatto del S. Cenacolo» ed è insignita di un ambito riconoscimento da parte della Basilica del Santo di Padova.

Mobilificio Bruno Ballarin

Grande assortimento cucine di ogni tipo e colore. Fabbrica-vendita, via Fonderia 3 (Largo Barriera)

Il Consorzio Artigiani...

«Arredamenti Trieste» comunica che sino al 15 giugno, per esigenze di spazio, eccezionalmente su alcuni articoli vengono praticati prezzi fortemente ribassati. Via Settefontane 74, tel. 741440.

Da Presel - S. Francesco, 16

Troverete un vasto assortimento di articoli da regalo, fra i quali, porcellana di Capodimonte, ceramiche Vecchia Bassano, pezzi di artigianato orientale, cristallerie Fontana Arte, tra cui la scelta completa di accessori per l'arredamento del bagno.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 13 giugno.

ARRIVI: mc. «Salaria» (naz.); p.fo «Pompilio Berlingieri» (naz.); mn. «Blato» (jug.); mn. «Maya» (liban.); mn. «Star of Suez» (RAU); mc. «Annamaria Martini» (naz.); mn. «Butrinti» (alb.); mc. «World Enterprise» (liber.); mn. «Agostino» (naz.); mn. «Vicenza» (naz.).

PARTENZE: mc. «World Unity» (liber.); mn. «Oceanic» (liber.); mc. «Salaria» (naz.); mc. «Pater» (naz.); mc. «Lakmos» (liber.); mc. «Bitumar» (naz.); p.fo «Loredan» (naz.); p.fo «Lucrino» (naz.).

OGGI

il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

NE SONO INTERESSATI 500.000 CANDIDATI

In tutta Italia da domani gli esami di licenza media

Calendario delle singole prove - Per due milioni e mezzo di studenti sono cominciate ieri le sospirate vacanze

Per due milioni e quattrocentomila studenti delle scuole secondarie sono cominciate ieri le vacanze estive; per i cinquecentomila giovani che frequentano la terza classe della scuola media e la quinta ginnasiale, invece, le vacanze avranno inizio dopo gli esami, rispettivamente, di licenza media e di ammissione al liceo, che si svolgeranno a partire da venerdì 14 giugno. Per i rimanenti cinque milioni di studenti delle scuole di ogni ordine e grado (meno che per i duecentomila che devono sostenere gli esami di maturità e di abilitazione dal 2 luglio in poi) il periodo delle ferie estive comincerà all'incirca tra una settimana.

In particolare, la sessione degli esami di licenza media proseguirà il 15 giugno (dopo la prova di italiano che si terrà il 14) con la prova grafica o pratica di educazione artistica; il 17 con quella di lingua straniera; il 18 con quella di matematica; il 19 con quella di latino (facoltativa).

Per la prova di italiano ai candidati verranno proposti due temi, a scelta, ciascuno dei quali consisterà in una composizione di argomento che possa ritenersi di esperienza diretta della loro vita, oppure di largo interesse culturale e tale da permettere l'espressione di pensieri e di sentimenti personali.

Per la prova di latino verrà assegnato da tradurre un breve passo di prosa di autore, di carattere narrativo, il cui contenuto sarà di agevole comprensione. Per l'esame di lingua straniera verranno assegnate le seguenti forme di prova, tra le quali lo studente potrà scegliere quella che preferisce: redazione di risposte, nella lingua straniera, a una serie di facili domande nella stessa lingua, relative a un argomento che riguardi soprattutto gli aspetti più noti della civiltà del Paese cui si riferisce la lingua studiata; riassunto, in lingua straniera, di un brano nella medesima lingua.

Per la prova di matematica gli esaminandi potranno scegliere tra la risoluzione di un problema semplice di applicazione numerica riguardante le più note figure geometriche del piano e dello spazio o di ripartizione proporzionale di interesse e sconto; e una relazione su argomenti che consentano di accertare la capacità di collegare le conoscenze matematiche con la osservazione dei fenomeni della natura e con le applicazioni della tecnica.

Per la prova di educazione artistica saranno proposti due argomenti che riguardano aspetti e momenti del mondo del preadolescente per una libera interpretazione soggettiva. Il candidato sceglierà uno degli argomenti proposti e farà suo quel mezzo espressivo che gli è più congeniale o nel quale egli ritenga di aver raggiunto una maggiore esperienza.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni da nuvoloso a coperto con piogge e manifestazioni temporalesche; tali fenomeni saranno più persistenti sulle regioni meridionali. Nel corso della giornata saranno possibili parziali schiarite sulle regioni nord occidentali e su quelle dell'alto e medio Tirreno.

Temperatura: quasi stazionaria.

Venti: deboli variabili con rinforzi intorno Est su alto Adriatico; possibilità di locali colpi di vento nelle zone temporalesche.

Mari: mossi o molto mossi i bacini occidentali; poco mossi o mossi i bacini orientali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 22; Verona 10, 21; Trieste 14, 22; Venezia 14, 21; Milano 12, 22; Torino 11, 20; Genova 15, 24; Bologna 11, 16; Firenze 14, 18; Pisa 11, 20; Ancona 13, 17; Perugia 11, 15; Pescara 14, 16; L'Aquila 11, 13; Roma Nord 15, 21; Roma Fium. 15, 24; Campobasso 10, 13; Bari 16, 21; Napoli 16, 22; Potenza 13, 19; S. Maria di Leuca 19, 24; Catanzaro 17, 25; Reggio Calabria 16, 25; Messina 18, 25; Palermo 20, 26; Catania 15, 26; Alghero 14, 22; Cagliari 17, 26.

Saggio di studio del «Tartini»

Domani con inizio alle ore 21, avrà luogo nella Sala maggiore del Conservatorio «G. Tartini», in via Ghega 12, il nono saggio di studio degli allievi.

Saranno eseguiti brani di Bach - Mugellini, Mendelsshon, Pick-Mangiagalli, Chopin, Mortari, Beethoven, Franck, Lippolis, Haendel e Bruch.

Parteciperanno gli allievi delle scuole e dei corsi dei professori E. Simini Moro, L. Caraian Kurlaender, L. Ferlan, B. Simeone, E. Sigon e L. Battilana.

Un orologio d'oro è stato rinvenuto nei pressi della Galleria Tergesteo. Chi l'ha smarrito può presentarsi ai nostri uffici.

Soggiorni montani per mutilati del lavoro

Si ripeteranno anche questo anno a Moggio Udinese i tradizionali soggiorni, giunti alla loro ventiduesima edizione, organizzati dall'Associazione nazionale mutilati del lavoro, grazie al valido contributo offerto dal Fondo onoranze «Cap. Augusto Cosulich», esistente in seno alla locale Associazione degli Industriali.

Tutti i ragazzi e ragazze, figli di associati, che abbiano compiuto i 12 e non superato i 15 anni d'età, nonchè i mutilati, iscritti all'Associazione, bisognosi di un periodo di riposo e desiderosi di partecipare, dovranno presentare domanda, entro il 15 giugno, nelle ore d'ufficio, alla segreteria dell'ente in via F. Crispi 23/1.

CON UNA PARATA DEL 14.o REGGIMENTO

Sabato presso Banne la Festa dell'Artiglieria

Oggi scadono le prenotazioni al Raduno nazionale

Sabato 15 giugno, cinquantesimo anniversario della Battaglia del Solstizio e Festa dell'Arma di Artiglieria, si svolgerà alle ore 10, presso Banne, in località Vedetta Alice una solenne cerimonia militare promossa dal 14.o reggimento artiglieria da campagna.

La locale Sezione «M. O. Aldo Brandolin» dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia invita i suoi soci a presenziare alla cerimonia. Per il trasporto, i soci usufruiranno di apposito autopullman che partirà da piazza Oberdan alle ore 9.

Inoltre la suddetta Sezione invita gli artiglieri in congedo, soci e non soci, a partecipare al XIV Raduno nazionale che, sotto l'alto Patronato del Capo dello Stato, avrà luogo il 16 corr. a Treviso.

Le adesioni si accettano ancora oggi dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.45 presso la sede della Sezione (Casa del Combattente) che fornirà anche delucidazioni in merito al programma del Raduno e alla gita che nel pomeriggio sarà fatta lungo il fiume sacro e al Montello, nonchè ad eventuali viaggi isolati in ferrovia a tariffa eccezionale.

Il viaggio della comitiva sarà fatto con autopullman che partirà la mattina del 16 corr., alle ore 6.15, da piazza Oberdan e vi farà ritorno per le ore 24 dello stesso giorno.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, con circolare a tutti i Ministeri, ha autorizzato la partecipazione degli artiglieri statali al Raduno, ferma restando la corresponsione degli assegni fissi.

San Pietro e Paolo con l'UTAT

L'U.T.A.T. effettua per San Pietro e Paolo dal 29 al 30 giugno una gita ai laghi di BLED e WOERTH, Lire 11.800; ai COLLI EUGANEI, Lire 12.800; nonchè dal 20-6 all'1-7 a SAN MARINO, Lire 18.900.

Iscrizioni presso l'U.T.A.T. di via Imbriani, 11

Gite e soggiorni

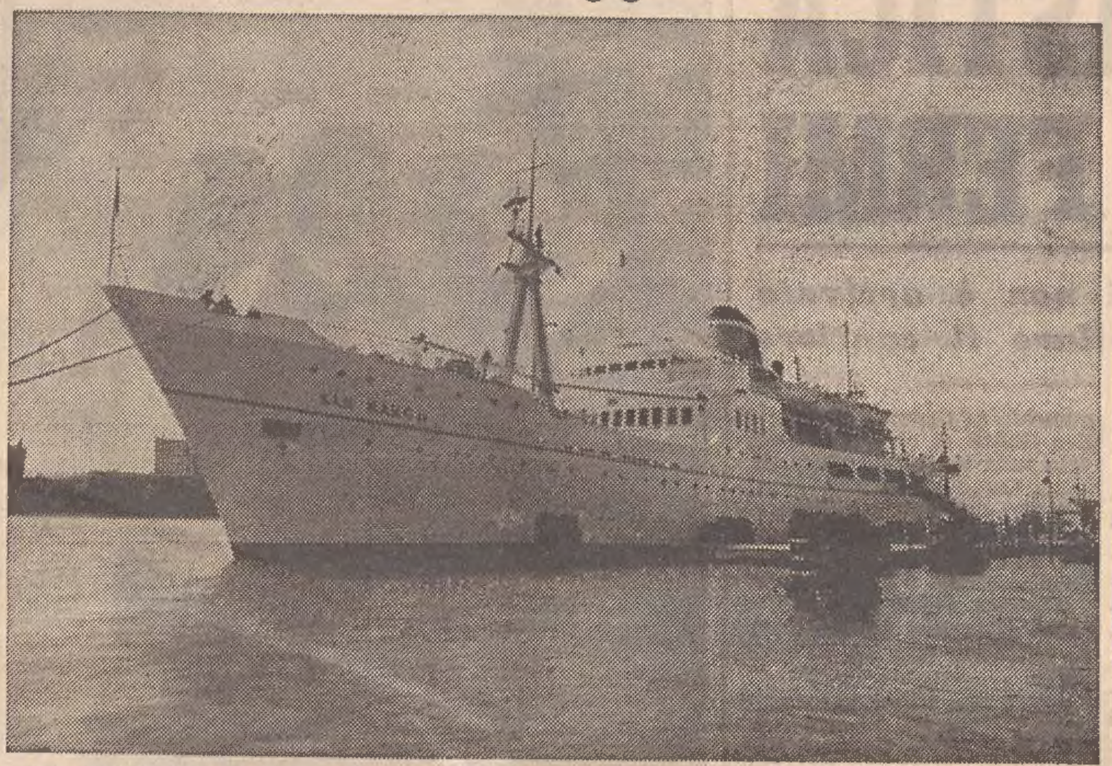
C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 16 corrente, con partenza alle ore 6 da piazza S. Giovanni, gita alla Sella Chianzutan con salita del monte Verzegnis (m. 1915). Programma ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

SCI CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni ai soci e simpatizzanti per i soggiorni estivi di Falcade (Hôtel S. Giusto) e di Riscone. Informazioni seralmente in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano. Programmi, informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — La Scuola di sci al Cadini di Misurina inizierà tra breve i turni di insegnamento. Programmi dettagliati, informazioni, iscrizioni vanno richiesti in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

La nave del viaggio ecumenico



I cattolici e gli ortodossi giuliani che si recheranno a Istanbul e a Efeso per compiere il «viaggio ecumenico» promosso dall'Arcivescovo mons. Santin, saranno ospiti a bordo della bella ed accogliente motonave «San Giorgio» della Società Adriatica, gemella della «San Marco» che qui vediamo attraccata al pontile delle Zattere di Venezia. Questa sarà la prima attraente tappa dell'itinerario, che durerà tutta la giornata dell'11 luglio e metà di quella successiva, con ampia possibilità di godere le bellezze della città della laguna nel suo pieno fulgore estivo.

La motonave porta un nome significativamente augurale, quello di San Giorgio, un Santo molto venerato, sia in Occidente che in Oriente, e che rappresenta uno dei tanti motivi e punti d'incontro fra cattolici e ortodossi. Un ottimo auspicio, dunque, per il viaggio che si svolgerà dal 10 al 22 luglio, al fine di favorire l'unità delle due Chiese.

La motonave «San Giorgio» portando il folto gruppo di triestini (i posti disponibili stanno per esaurirsi) in Grecia — sono previsti due scali al Pireo da dove si potranno raggiungere il celebre Capo Sounion e Atene — e in Turchia, offrirà anche l'occasione di ammirare le incomparabili e decantate visioni dell'Egeo, il mare di Omero.

VISITA ALLA NUOVA CASA DELLA BELLA MOIRA ORFEI

Un appartamento stile '700 in mezzo a elefanti e leoni

Nel gergo del circo si chiama tuttavia «carovana» ed è sistemato in un automezzo lungo sedici metri

Tra gli enormi «bilici» che formano l'autocolonna del circo equestre di Moira Orfei, ve n'è uno nuovo fiammante che, posto quasi all'ingresso del circo, ha destato la curiosità e l'ammirazione specie del pubblico femminile. Si tratta della nuova «carovana» di Moira Orfei, della sua abitazione, perchè anche se si tratta di un mezzo modernissimo ha sempre conservato nel gergo circense il nome di «carovana».

La famiglia di Moira sta ingrandendosi, dato che è in arrivo il secondogenito e il precedente carrozzone era inadatto alle nuove esigenze; il circo poi ha una sua consistenza, anche economica, e quindi i coniugi Nones — Moira infatti è sposata al domatore Walter Nones — hanno potuto permettersi il lusso di una nuova casa.

Potrà meravigliare il trovare all'ingresso di una carovana il citofono, e infatti è la prima volta che questo apparecchio trova sistemazione su una casa dei viaggianti; il citofono però serve anche di collegamento tra la carovana e la cabina di guida. Il grande automezzo è lungo sedici metri e largo due e mezzo, alto poco meno di tre metri. Sul davanti ha un terrazzo lungo circa cinque metri, in parte rientrante e in parte che si può agevolmente montare. L'interno è diviso in maniera razionale e trovano posto la camera da letto, matrimoniale, il bagno, un piccolo soggiorno, la cucina e un salottino. I mobili sono parte in stile veneto del '700, laccati, e parte in stile Luigi XV; la cucina è all'«americana». L'arredamento rivela buon gusto, con la messa in opera di materiali che rendono l'ambiente accogliente e signorile.

La «carovana» ha un gruppo elettrogeno autonomo per la corrente elettrica, è dotata di un impianto di condizionamento d'aria e di un bruciatore a nafta per il riscaldamento ad acqua calda nei mesi freddi. Per l'acqua ha un serbatoio di 8 quintali, che può venir riempito, sia con getto che mediante una pompa ad aspirazione; un'autoclave dà all'acqua la pressione di 2 atmosfere perchè possa uscire dai rubinetti e dalla doccia con sufficiente pressione. E' stato installato anche uno scaldabagno da cento litri, che si riempie automaticamente.

Un collaudato sistema di sospensioni rende confortevole il viaggio anche a velocità sostenuta, per sicurezza comunque quasi tutti i mobili sono saldati al pavimento e il grande mezzo è munito di doppio asse sterzante anche sul retro. Una casa vera e propria, quindi, bella e comoda. Sono veramente lontani i tempi nei quali la gente del circo abitava e si spostava con delle carovane trainate da quegli stessi cavalli che lavoravano in pista e nell'interno delle quali si gelava all'inverno e si soffocava all'estate. Pure il circo equestre conosce il progresso, anche se resta fedele alla tradizione della pista di segatura, ai numeri dei clowns e dei cavalli, degli equilibristi e delle belve.



(«Giornalfoto»)

La «carovana» di Moira Orfei: in alto, l'esterno, con la veranda smontabile; sotto il salotto e in fondo la cucina

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. ing. Otto Schoinz, nel trigesimo, dal prof. dott. Piero Gall 2000 pro Fondo «Lucia Tranquilli».

In memoria del prof. Umberto Nigri, nel III anniversario, da Ernesto Bidoli 1000 pro Unione italiana ciechi; da Maria Bidoli 1000, da Maria e Oscar Danese 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuliano Cargnelli, nel III anniversario (14/6), dalla famiglia Cargnelli 5000 pro Istituto «Volta» (Cassa scolastica).

In memoria di Vittorio Ienco, nel IV anniversario, dalla mamma Lucia Cuppo ved. Ienco 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla sorella Renata e nipote Alda 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Giovanni de Favento, nel IX anniversario, dalla moglie Maria 5000 pro CRI, 5000 pro Lega Nazionale, 2000 pro Altare degli istriani.

In memoria di Arturo Finazzer, nel XV anniversario, dalla moglie e figlia 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria del dott. Carlo Rangan, dalla famiglia Susa Valentin 20.000, dalla famiglia Sergio Vidali 10.000, da B. R. V. 5000, da Amalia de Julio 5000, da Antonio Sacchetto 5000, da Vittorina Maselli 2000, da R. A. Contento 5000, da un gruppo di ex allieve 9000, da A.B. 5000, da Renato Lupieri 3000, da N. Brezzi 3000, da Tina Latorre 5000, da Anita Giurgola 3000, da Amalia Scherillo 5000, da Silvia Avogadro 5000 pro ECA (Fondo «G. Rangan»); da Edina e Marco Ravasini 5000, da Tilla Ravasini ved. Lanfranchi 5000, da Nives Ravasini ved. Cosulich 5000 pro ECA (Fondo «C. Ravasini»); da Edda e Domenico D'Urso 2000, da Silvana e Giuliana 3000, da Margherita Colonello 5000, da Giacomo Furlani 2000 pro ECA; da Sergio Dompieri 2000, da Marcello Marass 2000 pro Associazione Opera Caduti senza croce; da Ettore Pertot 1000, da Romano Ursini 1000, da Mario Burlo 2000 pro ECA (Fondo incoraggiamento allievi); da Nella e Antonio Colummi 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Furio Rusca e genitori 3000 pro «Operazione lana».

In memoria di Maria Angioletti dagli insegnanti della Scuola media «Stuparich» 15.500, dal prof. Giuseppe Balestra 3000 pro Scuola «Stuparich» (Cassa scolastica).

In memoria di Aldo Curiel da Edoardo ed Elda Ianovitz 1500, da Ferruccio Ulessi 1500 pro Asilo «Gentilomo».

In memoria di Armida Benedetti dalla famiglia Volsich 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria D'Alessandro da Edgardo Sablich 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Casimiro Percacci da Maria Villatora Semeraro 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

MOSTRE D'ARTE

All'ENDAS

Si chiude oggi alle 13, alla Galleria dell'ENDAS, in via delle Zudecche 1, la Mostra della pittrice Hilde Prekop, che è stata aperta il 1.o corrente.



(«Giornalfoto»)

A cura della Lega Nazionale è stata celebrata ieri mattina alla foiba di Basovizza una Messa in suffragio delle vittime dei quaranta giorni di occupazione straniera nel maggio-giugno 1945. Al sacro rito ha assistito anche il Commissario del Governo dott. Cappellini

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo 2, assente da 5 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Il gruppo X, in lieve stato di crisi, merita il favore del pronostico. Anche in questa ruota mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Il gruppo 2, assente da 3 settimane, ed in lieve stato di crisi, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Dopo l'estrazione per la seconda volta di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco senz'altro sul gruppo 1, in lieve stato di crisi.

MILANO — Il segno X, assente da 6 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Si può tentare il giuoco sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 2 in ottima fase la decina dal 61 al 70, in ritardo da 26 settimane.

PALERMO — Si può tentare il giuoco ancora sul gruppo X, in lieve stato di crisi, ed anche sul gruppo 2. Nel gruppo 2 in evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo ormai da ben 40 settimane.

ROMA — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, assente da 5 settimane. Nel gruppo X in ottima fase la decina dal 51 al 60, in ritardo ormai da ben 43 settimane.

TORINO — Si può tentare il giuoco sul gruppo X, in lieve stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo 2, assente ormai da 6 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Il favore del pronostico va al gruppo 1, in lieve stato di crisi, ed in via subordinata anche al gruppo X, assente da 5 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83). **Cagliari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 4 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	x		
FIRENZE	2		
GENOVA	2		
MILANO	x		
NAPOLI	1	2	
PALERMO	x	2	
ROMA	x		
TORINO	x	2	
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1	x	

IL BILANCIO PER L'ESERCIZIO 1967 ED IL FRAZIONAMENTO DELLE AZIONI approvati dall'assemblea degli azionisti

Il senatore a vita Cesare Merzagora assume la Presidenza delle «Generali» - Il cav. del lav. Gino Baroncini acclamato Presidente onorario - I Direttori Generali dott. Franco Mannozzi e dott. Fabio Padoa sono gli Amministratori Delegati della Compagnia

Ha avuto luogo mercoledì 12 giugno in Trieste, presso la sede della Direzione Centrale della Compagnia, sotto la presidenza del cav. del lav. conte dott. Carlo Faina, Vicepresidente della Società, l'assemblea ordinaria e straordinaria delle «Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia»; erano presenti 146 azionisti rappresentanti, in proprio e per mandato, 1.204.170 azioni.

Dopo le comunicazioni di rito il presidente dell'assemblea ha portato a conoscenza dei presenti il testo di una lettera con la quale il cav. del lav. Baroncini, impossibilitato ad intervenire ai lavori assembleari per motivi di salute, gli confermava di non essere in grado di sostenere gli oneri di una eventuale nuova investitura presidenziale e indirizzava un commosso messaggio di saluto, di ringraziamento e di augurio all'assemblea, ai Colleghi degli organi statutari, ai Direttori generali ed ai collaboratori tutti.

Numerosi azionisti hanno voluto a questo punto attestare al Presidente Baroncini il vivo apprezzamento dell'azionariato per l'opera da lui svolta durante un trentennio di appassionata operosità, a tutela degli interessi aziendali, nella illuminata visione dei problemi della previdenza e nella mai smentita fedeltà al luogo di origine della Compagnia.

Particolarmente autorevole si è levata la voce del senatore prof. avv. Eugenio Artom, Presidente dell'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, il quale ha voluto soprattutto rendere testimonianza a Gino Baroncini dell'alta considerazione degli assicuratori italiani per avere egli in ogni occasione svolto, con umanità e saggezza, opera di coesione e di solidarietà nell'ambito del settore.

Accogliendo la proposta degli oratori l'assemblea, per acclamazione, ha offerto a Gino Baroncini la presidenza onoraria della Compagnia.

Uno speciale saluto è stato indirizzato al cav. del lav. Baroncini dal senatore Merzagora, Consigliere della Società; rispondendo a parole di benvenuto e di omaggio e ad un accenno circa la sua prossima investitura presidenziale, fatti dal presidente dell'assemblea conte Faina, egli — dopo aver sottolineato i vincoli indissolubili fra Trieste e le Generali — ha affermato, nella sua qualità di senatore a vita, di considerare da oggi la città di San Giusto come proprio collegio ideale.

La seduta è proseguita con un augurale indirizzo di omaggio dell'assemblea a Trieste, dove la Compagnia è nata e da dove si è irradiata nel mondo.

L'assemblea ha infine rivolto un pensiero, memore e riverente, alla memoria dei Consiglieri generali dott. Renato Matteucci, ambasciatore marchese dott. Francesco Maria Taliani De Marchio, gr. uff. Mario Padoa e Direttore generale dott. Arturo Scabar, dagli illuminati consigli e dalla preziosa opera dei quali la Compagnia ha tratto fecondi orientamenti e frutti.

Si è quindi dato corso, in *sede ordinaria*, alla lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio 1967; essa prende l'avvio da una rapida sintesi degli eventi che hanno contrassegnato l'anno trascorso sul piano internazionale, passando poi all'esame degli aspetti generali delle vicende economiche, monetarie e finanziarie mondiali e quindi all'analisi, per singole aree, delle linee salienti di sviluppo dei principali mercati europei ed extraeuropei con particolare attenzione agli avvenimenti della economia nazionale. Queste premesse introducono il panorama dello sviluppo assicurativo mondiale e italiano, che la relazione esplora con ampiezza di riferimenti individuando le caratteristiche dei diversi mercati, i nuovi orientamenti emersi nel corso dell'esercizio ed i principali problemi posti dal progredire delle singole economie.

La relazione ricorda come la organizzazione del Gruppo delle Assicurazioni Generali, una fra le più estese su scala internazionale, abbracci oltre 50 Paesi in cinque continenti. Nel corso dell'anno si è intervenuti a perfezionare la struttura direttiva di Rappresentanze ed Affiliate in Austria, in Belgio, in Francia, in Germania, nel Libano, in Colombia, nel Venezuela; negli Stati Uniti è stata diversamente strutturata la presenza del Gruppo sul mercato della riassicurazione; sono state dotate di mezzi finanziari adeguati alla accresciuta mole del lavoro le Affiliate ed Associate in Austria ed in Grecia; in altri territori, come il Portogallo il Mozambico, il Guatemala, è stato opportunamente modificato l'assetto di Gruppo. In aree ritenute suscettibili di interessanti sviluppi per l'attività assicurativa si è dato l'avvio sul posto a sistematici studi di mercato.

Particolari attenzioni e cure sono state prestate, come di consueto, al mercato assicurativo italiano: le organizzazioni agenziale, produttiva e di liquidazione dei sinistri sono state ulteriormente potenziate e non ha conosciuto soste l'opera di capillare allargamento della presenza della Compagnia, al fine di raggiungere sempre nuovi clienti offrendo un servizio ognora più efficiente e ponendo in luce i motivi che debbono indurre a preferire il nome «Generali». Le Imprese italiane del Gruppo hanno operato anch'esse con costanza ed impegno; l'«Alleanza Assicurazioni» ha proceduto nel suo cammino ascensionale, continuando ad incrementare brillantemente le proprie operazioni.

Il 1967 ha visto un ulteriore consolidamento degli accordi stipulati con il Gruppo «Aetna» al principio del 1966.

Riprendiamo dal testo della relazione le principali cifre concernenti il lavoro svolto durante l'esercizio dalle Assicurazioni Generali in nome proprio, che riassumono quanto esposto in dettaglio nella relazione medesima.

Il totale dei premi e degli accessori del lavoro diretto ed indiretto, in Italia e all'estero, è stato di *Lire 188 miliardi 783 milioni*, con un incremento di Lire 13 miliardi 895 milioni rispetto allo scorso anno.

Le assicurazioni contro i danni hanno contribuito a tale risultato con Lire 120 miliardi 826 milioni, mentre i rimanenti 67 miliardi 957 milioni raccolti nell'esercizio sono di pertinenza del *ramo Vita: i capitali di nuova produzione* in questo ramo ammontano a *Lire 605 miliardi 627 milioni*, mentre i *capitali in vigore e le rendite decuplicate* hanno raggiunto la cifra, di anno in anno più imponente, di *Lire 2.186 miliardi 777 milioni*, con un aumento di oltre 360 miliardi e mezzo sul precedente esercizio.

Nel campo delle assicurazioni Vita individuali si è visto confermato il convincimento che il risparmiatore, nonostante le sollecitazioni alle quali da varie parti è sottoposto, riconosce volentieri la preminenza dell'atto previdenziale costituito nella forma tradizionale della polizza di assicurazione e dà fiducia a quegli assicuratori che a lui si presentino con valide credenziali. Di particolari cure sono state oggetto pure le assicurazioni di gruppo.

Anche nel 1967, perseverando sulla strada già da anni seguita, è stata assegnata alle polizze del portafoglio italiano una partecipazione agli utili della gestione tecnica in Italia dell'assicurazione sulla vita, nella misura e con le modalità abituali.

Nel *ramo Trasporti (Lire 19 miliardi 58 milioni di premi)* si è bensì riscontrato un aumento degli incassi ma il risultato generale si è appesantito, anche in conseguenza di alcuni gravi sinistri.

Nel *ramo Incendi (Lire 26 miliardi 416 milioni di premi)* ad un aumento del lavoro diretto ha corrisposto una contrazione del lavoro indiretto, quale risultato del perseverare su una linea di rigorosa politica assuntiva.

La gestione si è chiusa con buoni risultati, sia nel campo diretto che in quello indiretto, nei *rami Furti, Credito e Cauzioni (Lire 5 miliardi 617 milioni di premi)*, ed uno sviluppo complessivamente soddisfacente si è avuto anche nel *ramo Grandine (Lire 1 miliardo 977 milioni di premi)*.

Nel complesso dei *rami Infortuni e Responsabilità Civile (Lire 67 miliardi 758 milioni di premi)* si è registrato un incremento del lavoro nonostante la cauta politica assuntiva adottata: hanno netta preponderanza gli elementi del lavoro della Responsabilità civile e, nel loro contesto, quelli specifici della Responsabilità Civile degli automobilisti. Va ancora ricordata l'attività della Compagnia nel ramo Malattie al quale, sul mercato italiano, essa ha dedicato da tempo attenta considerazione.

Nel settore della *Riassicurazione* ci si è progressivamente adeguati alle necessità del momento procedendo all'aggiornamento delle ritenzioni alla ristrutturazione delle coperture, alla puntualizzazione dei programmi di riassicurazione attiva.

Le *spese*, comprendenti tutti gli oneri inerenti all'acquisizione, organizzazione ed amministrazione, hanno segnato *Lire 52 miliardi 23 milioni:* la parte più importante degli oneri di esercizio resta direttamente connessa al maggiore volume degli affari ed al potenziamento della rete organizzativa.

I *redditi patrimoniali* hanno raggiunto *Lire 21 miliardi 681 milioni:* oltre la metà di questi redditi trova la sua destinazione tecnico-contrattuale nell'incremento delle riserve matematiche del ramo Vita, anche in nesso all'attribuzione agli assicurati del beneficio della partecipazione agli utili.

Il *patrimonio sociale* ha segnato una interessante maggiorazione rispetto al 1966: limitando l'esame alle voci principali essa risulta di Lire 9 miliardi di 114 milioni nella proprietà immobiliare urbana ed agricola, di Lire 33 miliardi 353 milioni nei portafogli titoli e di Lire 10 miliardi 830 milioni nei depositi inerenti al lavoro riassicurativo.

L'*investimento immobiliare urbano* dell'esercizio è stato dell'ordine di Lire 8 miliardi 500 milioni. Sono entrati in reddito sette nuovi fabbricati e so[no] stati acquistati due palazzi [in] Italia. Queste operazioni hanno procurato una disponibilità di 2350 nuovi vani, mentre al[tri] 1800 vani sono in apprestamento in vari cantieri; gli acqui[sti] di nuovi comprensori edifi[ca]bili consentiranno nei prossimi esercizi la realizzazione di ul[teriori] 3000 vani.

Nel *settore agricolo* acca[nto] alla consueta, impegnativa at[ti]vità nel campo colturale, si [re]gistra il significativo potenziamento dell'attività zootecnica che ha fatto ancora registrare buoni progressi nella produzione di carne, così da portare l'indice di incremento dell'ultimo triennio ad un livello superiore al 50 per cento. Del gruppo delle aziende agricole della Compagnia è entrata a far parte nel novembre del 1967 la tenuta [...]sarolo, di circa 500 ettari, s[ita] in provincia di Venezia: si tratta di terreni di buona fertilità e di adeguata capacità produttiva, con un'attività zootecnica già di rilievo ed idonea ad ulteriori sviluppi.

L'incrementarsi del lavoro [nei] vari rami ha dato luogo ad [un] corrispondente aumento d[elle] *riserve tecniche* che hanno [toc]cato alla chiusura dell'esercizio al netto delle riassicurazioni la cifra di *Lire 386 miliardi 2[...] lioni:* un eloquente confronto mostra come tali riserve si [sia]no pressochè quadruplicate [nel] periodo tra il 1957 e il 1967.

Con l'approvazione del bi[lan]cio per l'esercizio 1967 i *fo[ndi] di garanzia* sono destinati [a] passare da Lire 369 miliardi [...] milioni a *Lire 416 miliardi [...] milioni:* l'aumento, ancora [più] cospicuo di quello già assai [ri]levante registrato nel 1966, [...]pare di Lire 47 miliardi 588 [mi]lioni. Questi fondi costituiscono la solida base della fiducia [go]duta dalla Compagnia in Italia e nel mondo.

La relazione del Consiglio [di] Amministrazione si conclude con parole di apprezzamento per tutti i collaboratori che [du]rante il 1967 hanno prestato opera fedele ed assidua nei [va]ri territori d'operazione della Compagnia.

Il presidente del Collegio [Sin]dacale, dott. Pesle, ha [qui]ndi dato lettura della relazione [dei] Sindaci, dopo di che si è a[per]ta la discussione sulle due r[ela]zioni e sui bilanci. E' interve[nu]to un nutrito numero di a[zio]nisti, ponendo agli Amminis[tra]tori quesiti di vario ordine [sul]la gestione sociale; ad essi [ha] risposto, per gli aspetti gen[era]li, il Vicepresidente cav. [del] lav. conte dott. Carlo Fa[ina] mentre l'Amministratore D[ele]gato dott. Franco Mannozzi [e] il Direttore Generale dott. [Fa]bio Padoa hanno illustrato [nu]merosi temi della gest[ione] aziendale con esposizioni a[mpie] di dettaglio.

Preso atto della relazione [del] Collegio sindacale l'assem[blea] ha approvato la relazione [del] Consiglio di Amministrazione [e] i bilanci per l'esercizio 1967 [de]liberando la ripartizione di [un] dividendo di Lire 1000 per [azio]ne a fronte di Lire 900 del [pre]cedente esercizio.

Fissato in 21 il numero [dei] componenti il Consiglio di [Am]ministrazione, l'assemblea ha confermato, per acclamazi[one] i membri uscenti ed ha nom[ina]to Amministratori il dott. [Ca]milio De Benedetti ed il d[ott.] Fabio Padoa.

Esaurita la parte ordinaria [dei] lavori assembleari si è s[vol]ta la *parte straordinaria*, av[ente] all'ordine del giorno il fraz[iona]mento delle azioni in circola[zio]ne in ragione di due azioni [del] valore nominale di Lire [...] ciascuna per un'azione del [valo]re nominale di Lire 6000 e [la] seguente modificazione del [pri]mo comma dell'art. 8 dello [sta]tuto sociale.

Dopo una breve discuss[ione] l'assemblea ha approvato [all'] unanimità il frazionam[ento] azionario così come prop[osto].

* * *

Conclusi i lavori assemb[leari] si è riunito il Consiglio di [Am]ministrazione della Compa[gnia] il quale — preso atto della [no]mina del cav. del lav. Gino [Ba]roncini a Presidente onorar[io] ha eletto Presidente il sen[atore] a vita Cesare Merzagora.

Il Consiglio ha riconfer[mato] Vicepresidenti il cav. del [lav.] conte dott. Carlo Faina [e il] prof. avv. Giancarlo Frè; [ha] inoltre riconfermato nella [cari]ca di Amministratore Dele[gato] il dott. Franco Mannozzi ed [ha] nominato Amministratore D[ele]gato il dott. Fabio Padoa. [...] il Consiglio ha chiamato a [far] parte del Comitato esecu[tivo] oltre al Presidente, ai due V[ice]presidenti ed ai due Amm[ini]stratori Delegati, i Signori: [...] del lav. Gino Baroncini, [...] Senatore Borletti, cav. del [...] dott. Stanislao Fusco, amb[asciatore] tore dott. Pellegrino Ghigi, [...] te dott. Orsino Orsi Mange[lli].

* * *

*Il dividendo di Lire 1000 [per] azione, al lordo delle rite[nute] di legge, è pagabile a pa[rtire] dal 19 giugno 1968 presso [le] casse della Direzione Cent[rale] di Trieste, delle Direzioni [di] Venezia e Milano, nonchè [pres]so i consueti Istituti ban[cari] (già indicati nell'avviso di [con]vocazione apparso sulla Ga[zzet]ta Ufficiale del 22 maggio 19[68] n. 130) contro presentazione [dei] certificati azionari e stamp[iglia]tura della casella n. 6.

L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI HA APPROVATO IL BILANCIO PER IL 136° ESERCIZIO SOCIALE DELLA COMPAGNIA

CAMBIO AL VERTICE DELLE «GENERALI»

Dopo oltre trent'anni di attività nella Compagnia il cav. del lav. Gino Baroncini lascia la guida dell'antico Istituto triestino: gli è stata conferita, per acclamazione, la Presidenza onoraria - Gli subentra nella carica di Presidente il senatore a vita Cesare Merzagora, già componente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto - L'assetto del nuovo Esecutivo - Le vicende della Compagnia: un brillante capitolo della storia economica della città e del Paese - Un alto prestigio a livello mondiale

GINO BARONCINI



Ieri nel salone delle assemblee del Palazzo delle Assicurazioni Generali Gino Baroncini ha annunziato il suo ritiro dalla Presidenza e dalle alte cariche sociali, volontariamente deciso secondo un impegno ch'egli da tempo aveva assunto con sé stesso: restare fedele a un principio morale di responsabilità che in ogni momento della sua combattutissima vita ha contrassegnato in modo esemplare la sua figura di cittadino destinato, per la nativa intelligenza e forza del carattere, a posizioni di comando.

Figlio del popolo e sempre fiero della sua modesta origine, uscito da una famiglia romagnola di proverbiale lindezza egli trovò ben presto la strada che lo avrebbe messo nella condizione di aiutare piuttosto che di essere aiutato. Ma intendiamoci: non era l'agiatezza conseguita per un colpo di fortuna, bensì il sudato e magro frutto di una operosità conquistata a frusto a frusto in mezzo a ostacoli che la politica di quei lontani giorni, anzichè ammorbidire, gli aveva reso ancor più duri.

Ora che Gino Baroncini potrà disporre del suo tempo e vivere serenamente in un'atmosfera di ricordi di grande importanza storica, quali quelli dell'altro dopoguerra, quando si trovò ad essere protagonista ed anche arbitro di una situazione politica da cui dipendeva una parte primaria per la salvezza dell'Italia uscita vincitrice dalla guerra, io vorrei, e con me quanti dividono con lui le testimonianze schiette di un passato che le giovani generazioni un giorno impareranno a conoscere meglio, portasse a termine il libro delle sue memorie a cui egli ha già posto mano, a lunghi intervalli rubati al riposo e anche al sonno.

Gino Baroncini non era nato per una carriera politica. Ancora giovanissimo offerte eccezionali gli erano state fatte. Non sveliamo un segreto se diciamo che sarebbe dipeso solo da lui se avesse voluto essere uomo di governo. Disse di no, senza jattanza. Il suo temperamento era quello di un self-made-man che crede nella religione del lavoro e professa il culto dell'indipendenza spirituale da ogni vincolo che non sia quello della propria libera coscienza.

Gino Baroncini deve all'eroica tenacia di sua madre se, conseguita la licenza dalle scuole elementari, potè evitare la decisione paterna di avviarlo ad un mestiere. Era essa una di quelle maestre deamicisiane di paese, pazienti e volitive, la cui anima ardeva come un'amorosa fiamma. Se per un attimo potessimo ripercorrere il tempo a ritroso incontreremmo le generazioni d'italiani, che ebbero un grande posto nella nostra storia post-risorgimentale, tenute a battesimo dal fervore spirituale di quelle educatrici, che nel corso della loro giornata consideravano la scuola come una più ampia continuazione della loro famiglia.

La scuola che Baroncini dovè frequentare non era nella natia Imola. Egli la raggiungeva a Bologna con un trenino da favola che percorreva la via Emilia e ora non c'è più. In quell'ambiente, dove gli studi di ogni grado godevano la più alta reputazione, il giovane maturò prestissimo la scelta che avrebbe fatto lasciando gli studi col più modesto dei titoli per entrare nella vita. Il suo primo pensiero fu di non essere di peso alla famiglia e di convincere il padre che per lui la strada giusta era stata quella voluta dalla brava maestra. Attratto dalle prime esperienze assicurative in forma mutualistica nel campo dell'agricoltura — allora unica fondamentale risorsa della economia emiliano-romagnola — entrò nella Mutua Agraria Grandine e Infortuni di Bologna e alla scuola di un autentico maestro quale fu il Presidente della stessa, Senatore Pietro Niccolini, ne divenne quasi subito il direttore.

Da questo primo gradino ha inizio l'ascesa di Gino Baroncini nel mondo delle assicurazioni. Infatti, per i saggi criteri della sua amministrazione e i buoni frutti del suo tecnicismo, viene chiamato a dirigere l'Anonima Grandine, importante affiliata milanese delle Assicurazioni Generali. In breve tempo conquista la fiducia dell'allora Presidente della grande Compagnia, Edgardo Morpurgo, il quale nel 1937 lo vuole presso di sè nella ambitissima carica di direttore generale delle «Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia»: un compito per se stesso da far tremare le vene e i polsi, ma appena prefazione impegnativa e serena di un altro compito non previsto e ben più arduo che gli precipitò addosso quando (era il luglio 1937) egli lasciava Milano per raggiungere la sua nuova sede.

Bisogna riportarsi agli anni della guerra male ispirata e peggio decisa: un totale rovesciamento di posizioni politiche e sociali in Italia, in Europa, nel mondo; un cataclisma di cui l'umanità non aveva conosciuto l'eguale. L'Austria è invasa, la Polonia travolta, la Cecoslovacchia costretta a cedere alla violenza nazista e sovietica, l'Olanda, il Belgio, la Francia occupate. Problemi più di morte che di vita per la grande Compagnia che per oltre un secolo aveva signoreggiato i mercati finanziari, le imprese mutualistiche di un possente impero e ampliato fruttuosamente i suoi confini dal Mediterraneo allo Atlantico, dalle due Americhe all'Africa. In una obiettiva testimonianza di quei tragici giorni si può leggere: «Interi settori organizzativi vengono colpiti da misure che la violenta trasformazione politica porta con sè. Non è ancora la catastrofe, ma nessuno può illudersi della colata di fuoco che avanza e disintegra ogni cosa ovunque si abbatte. Ecco infatti profilarsi anche per l'Italia la disumana minaccia delle leggi razziali. Le Generali ne divengono uno degli obiettivi più colpiti».

Nel settembre del 1943 la capitolazione dell'Italia porta con sè conseguenze politiche e militari di eccezionale gravità. Trieste diventa sede dei comandi germanici ai quali fa capo il così detto Litorale Adriatico.

Rimasto solo sul ponte di comando Gino Baroncini non si sgomenta. Misura freddamente il pericolo mortale che minaccia la società nel punto più vulnerabile della sua complessa struttura. Le sofferenze della città si moltiplicano vertiginosamente, ma sull'orizzonte oscuro della guerra appaiono segni infallibili di fatti nuovi. La sconfitta delle forze naziste si delinea senza possibilità di ripresa, mentre le forze alleate dilagano vittoriose nel Veneto arrivando a pochi chilometri dal confine della Venezia Giulia. E' la salvezza? Non ancora. Trieste dovrà sopportare un'altra «stazione» del suo Calvario: l'occupazione titina. Un epilogo durissimo ma valorosamente sopportato e respinto. La minaccia che avrebbe disintegrato le Generali è superata. Pure in mezzo a una situazione gravida d'incertezze e di disordine si può finalmente guardare al domani.

Incomincia certamente da quei tragici giorni la maggiore e più faticosa opera compiuta da Gino Baroncini con l'aiuto prezioso dei pochi vecchi collaboratori usciti miracolosamente indenni dal cataclisma.

Nel 1948 viene nominato Amministratore Delegato; nel 1956 Vice-Presidente; nel 1960 Presidente. Sono tre date storiche per la sua personalità, ma lo sono anche per la rinascita delle Assicurazioni Generali.

Oggi si parla delle Generali come di un impero assicurativo che ha le sue possenti radici in tutto il mondo; l'immagine potrebbe sembrare una esplosione di enfasi: ma così non è. Il bilancio che ieri è stato letto ed approvato in questa fedele Trieste, dove la Compagnia nacque, dà indubbia testimonianza di un primato nel mondo.

Le Generali sono certamente un impero nel mondo delle assicurazioni; ma senza imperatore. Baroncini — romagnolo dal sangue caldo e dalla mente fredda — non ha mai tenuto a indossare la giacca a due petti dei grandi manager della civiltà industriale, che parlano in persona prima, ponendo il proprio nome al di sopra delle opere che amministrano. La povertà della giovinezza non gli aveva concesso di conseguire negli studi che il più umile dei titoli: quello di ragioniere: ragioniere è un sostantivo che deriva dal verbo che molti avventurosi uomini del mondo economico farebbero bene a coniugare. La sapienza popolare ammonisce che ragionare è il più bel modo di pensare. Gino Baroncini ha ragionato sino da quando, povero in canna, ma armato di una volontà di ferro, era entrato nella vita e di questa umana lezione si è giovato irreprensibilmente per tutta la strada percorsa, tenendo costantemente lontano da sè le tentazioni esteriori di una maggior fama di cui la sua operosità non aveva bisogno perchè collaudata dai fatti e dai risultati conseguiti.

La Compagnia giustamente lo premia nominandolo Presidente onorario. Lo premia anche con la scelta di un successore di alto prestigio: Cesare Merzagora, nome che tutti gli italiani onorano per l'altezza dell'ingegno e la onestà intesa nel senso più alto della parola, il coraggio nella assunzione delle più pesanti responsabilità, l'attaccamento a Trieste, generatrice di durature fortune, specie nel campo assicurativo, la ferma volontà di difendere un patrimonio che ha resistito vittoriosamente alle crisi di due guerre con un attestato di legittimità storica economica e sociale senza eguali.

Rino Alessi



Il bilancio che gli azionisti delle «Generali» hanno approvato nell'Assemblea ordinaria e straordinaria di ieri, riguardava il 136.o esercizio sociale: i dati salienti del lavoro svolto dalla Società durante il 1967 testimoniano ancora una volta della vigorosa, incessante espansione dell'Istituto. Ma l'Assemblea di questo anno riveste uno speciale interesse anche per gli importanti mutamenti che si sono verificati al vertice delle «Generali».

Ha infatti lasciato la presidenza della Compagnia, dopo oltre un trentennio di ininterrotta opera iniziata presso la Direzione Centrale di Trieste, nel 1937, il cav. del lavoro Gino Baroncini, al quale è stata conferita per acclamazione la Presidenza onoraria. Gli succede per unanime voto del Consiglio il senatore a vita Cesare Merzagora, già Amministratore delle «Generali», personalità di alto prestigio nella vita pubblica e nel mondo dell'economia e della finanza.

Dopo le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione che si è riunito successivamente all'Assemblea, restano confermati a Vicepresidenti il cav. del lav. dott. conte Carlo Faina ed il prof. avv. Giancarlo Frè e l'Esecutivo della Compagnia risulta composto: dall'Amministratore Delegato - Direttore Generale dott. Franco Mannozzi e dall'Amministratore Delegato - Direttore Generale dott. Fabio Padoa, chiamato a far parte in questa occasione del Consiglio stesso — entrambi con sede a Trieste — insieme ai Direttori Generali dott. ing. Francesco Cincotti e comm. Carlo Polacco, preposti rispettivamente alle sedi direzionali di Milano e di Venezia delle «Generali».

* * *

Fin qui la cronaca, dalla quale cogliamo lo spunto per ripercorrere, in rapida sintesi, le vicende salienti del grande Istituto, unito a Trieste, oltre che da vincoli di nascita, da un ininterrotto legame di fedeltà.

Come è noto, le «Generali» nacquero qui in un momento in cui la città tornava a fiorire di molteplici attività, dopo il periodo della annessione francese.

Per quanto riguarda l'assetto organizzativo esso poggiò, fin dagli inizi su due cardini, essendo stata fissata a *Trieste* la Direzione Centrale, responsabile della gestione industriale e patrimoniale della Società nel suo complesso e dello sviluppo delle operazioni all'estero in particolare; a *Venezia* la Direzione Veneta, destinata a sovraintendere all'organizzazione del lavoro italiano. Tale scelta si sarebbe rivelata in futuro particolarmente felice, ed avrebbe consentito alla Compagnia di superare tante importanti prove disseminate sul suo cammino.

Fin dagli inizi le «Generali» riuscirono ad affermarsi, grazie ad una bene organizzata rete di Agenzie, nei principali Stati italiani e nei territori centroeuropei; di qui si estesero progressivamente in quasi tutti i grandi Paesi del Continente, nel Levante e nell'Estremo Oriente.

La lunga storia che la Compagnia ha ormai dietro di sè, quale non molti organismi economici possono vantare, è fatta di vicende complesse, che hanno ampiamente saggiato la solidità e la forza dell'Istituto. Così, ad esempio, le conseguenze politiche e finanziarie di quella prima guerra mondiale che mutò il volto dell'Europa imposero alla Compagnia un arduo lavoro di ristrutturazione aziendale. Uscite dalla difficile prova, le «Generali» riuscirono — nel periodo fra le due guerre — ad ampliare l'organizzazione e ad irrobustire la propria consistenza tecnica e patrimoniale. Cade in questo periodo la significativa data (1931) del centenario della Società, sotto la guida del grande Presidente Morpurgo che ne diresse appunto la vasta opera di espansione internazionale.

Profondamente radicata nelle singole economie nazionali la Compagnia, come del resto la totalità degli organismi economici europei, risentì, con ben più grave violenza, delle conseguenze del secondo conflitto mondiale; si ripresentò allora tutta una complessa serie di problemi di ordine amministrativo, giuridico, valutario, finanziario (per non parlare delle ardue questioni organizzative e tecniche) che vennero affrontati con rinnovata, concorde energia, ponendo ancora una volta le basi per una rapida rinascita delle fortune sociali.

La Compagnia ha potuto così raggiungere l'attuale livello, che la situa in una posizione di primato in Italia, di ragguardevole preminenza sul Continente europeo, e di riconosciuto prestigio in tutto il mondo. Va ricordato naturalmente che, compiuto il primo mezzo secolo di vita, essa ha via via promosso la nascita e lo sviluppo di organismi assicurativi, italiani e stranieri, atti a favorire la diffusione dell'idea e della pratica assicurativa nei più diversi settori e territori: l'unione intorno alla Compagnia madre di varie Imprese di antica reputazione e prestigio ha dato origine a quel *Gruppo delle Assicurazioni Generali* che è oggi presente ed operoso in tutto il mondo libero.

Le «Generali» hanno sedi direttive in tutta Europa. Nel nostro Paese, dove la Compagnia vanta una delle basi tradizionali della sua forza, essa è in posizione di «leader» ed è tenuta a simbolo dell'idea stessa di previdenza. La capillare rete organizzativa e produttiva italiana fa capo — con la sola eccezione del settore Trasporti, accentrato a Trieste — a due Direzioni: quella Veneta — già menzionata — e quella di Milano, nata in questo dopoguerra dalla fusione con due antiche Società del Gruppo.

Compagnie affiliate ed associate recano ai rispettivi mercati l'apporto dell'esperienza tecnica del Gruppo. Nel *Levante* e nel *Medio Oriente* l'opera della Compagnia vanta, come si è detto, un'antica tradizione; in nome proprio, o attraverso società affiliate, la Compagnia lavora anche in vari territori del *Continente africano*.

Nel *Nord America* la Società è presente con un Representative Office con sede a Nuova York.

Per quanto riguarda più in particolare i rapporti col mercato nordamericano, recenti accordi stipulati col primario Gruppo statunitense «Aetna Life and Casualty» hanno consentito alla Compagnia di potenziare sensibilmente il livello del servizio offerto alla propria clientela su tale mercato, mentre la rete organizzativa mondiale del Gruppo delle Generali offre d'altronde un appoggio di non eguagliata estensione ed efficienza agli assicurati della Compagnia amica.

Un importante sviluppo vantano inoltre le Generali e il loro Gruppo in quasi tutti i principali Paesi del *Centro* e del *Sud America*. In *Australia* il Gruppo è presente con una Compagnia affiliata.

Sui principali mercati del mondo cordiali rapporti di collaborazione sono stati istituiti, analogamente a quanto è avvenuto negli Stati Uniti, con noti complessi assicurativi di collaudato prestigio, onde offrire «ovunque» un servizio a livello delle più moderne esigenze previdenziali.

A dare un'idea dell'importanza patrimoniale della Società riportiamo alcuni dati del nuovo bilancio, che appare oggi quasi il coronamento dell'opera svolta da Gino Baroncini nel lungo periodo in cui è stato alla guida dell'Istituto, fino alla conclusione del mandato presidenziale.

Da tali dati risulta che *i premi del lavoro diretto ed indiretto* svolto dalle Generali in nome proprio, in Italia ed all'estero, hanno raggiunto nel 1967 i 188 miliardi 783 milioni di lire; i *fondi di garanzia* sfiorano i 417 miliardi; i *capitali per assicurazioni vita comprese le rendite decuplicate*, in vigore alla chiusura dell'esercizio 1967, ammontavano ad oltre 2186 miliardi. Queste cifre indicano su quali solide basi poggi la fiducia che da generazioni la sua vasta clientela internazionale ripone nella Società.

Sempre a questo proposito non sarà inopportuno accennare ancora al patrimonio immobiliare urbano ed agricolo che la Compagnia è andata costituendo in Italia e all'estero a tutela dei diritti degli assicurati, contribuendo così a trasformare il risparmio privato in opere di pubblica utilità ed a convogliarlo verso forme d'investimento di vario genere. Il valore di bilancio della proprietà immobiliare supera, secondo i dati più recenti, i 100 miliardi.

* * *

La salda continuità garantita al vertice dell'Istituto, nel corso della sua lunga storia, dalla felice scelta degli uomini e dalla vasta esperienza di quanti ad esso sono stati in ogni tempo preposti, rende fiduciosi — e la rapida sintesi che abbiamo tracciato ne fornisce eloquente attestazione — che le «Generali» continueranno a tenere alta ed a onorare, nel nostro Paese e nel mondo, la tradizione italiana nel campo della libera previdenza.

Dal messaggio del nuovo Presidente

«E' per me motivo di compiacimento e di fierezza poter contribuire allo sviluppo sempre crescente delle Generali e alla loro prosperità che ritengo strettamente legate a quelle di Trieste, la città più vicina all'animo di ogni combattente.

«Chi ha potuto vedere dalle quote del Carso biancheggiare lontano, come un miraggio, la città-sogno della nostra grande guerra, chi ha sofferto le sue sofferenze, condiviso i suoi nobilissimi entusiasmi e le sue cocenti delusioni, non può che sentirsi felice contribuendo con la modestia delle sue forze alla rinascita della grande città adriatica e al suo inserimento più vivo ed attivo nella compagine economica italiana.

«Esprimendo questi sentimenti di solidarietà non soltanto aziendale sono sicuro di essere compreso e approvato da tutti i collaboratori della Compagnia, triestini di nascita o di adozione».



Trieste — Il palazzo Carciotti, sulle Rive, dove ebbero sede i primi uffici direzionali della Società, in una antica stampa

CESARE MERZAGORA

Secondo solo, come dignità di carica, al Presidente della Repubblica, per quattordici anni Cesare Merzagora è stato a capo di un Senato che non l'ha probabilmente amato sempre, ma l'ha certo stimato come è raro succeda. Quattordici lunghi anni e nel loro corso il momento magico in cui sembrava che le porte del Quirinale gli si fossero già aperte — la soglia la passò poi Gronchi. Eppure — si son sempre lamentati i politici — non sono bastati a far diventare Merzagora «uno dei nostri». Sul piano del costume e della disponibilità politica, naturalmente, perchè l'uomo è invece ricco di calore e simpatia.

Gli piace ad esempio la buona tavola. Ed è attorno alla tavola di Palazzo Giustiniani — la sede di rappresentanza della Presidenza del Senato — che egli nel 1953 ricostruì poco a poco un clima di tolleranza in seno ad un'assemblea una metà dei cui membri ostentava di nemmeno salutare l'altra metà. «Badavo — raccontò una volta ad un giornalista — a far sedere un comunista accanto a un missino, un socialista accanto a un monarchico e così via. Al cognac chiedevo al senatore Bertone di suonare il piano ed invitavo De Nicola ad accennare una canzone napoletana.

«Dopo qualche tempo l'atmosfera tra i convitati si distendeva e di conseguenza, anche il clima nell'aula diventava più sereno. Al punto che un giorno un senatore comunista mi disse che se la borghesia avesse avuto due o tre dozzine di uomini come me, il suo partito si sarebbe trovato in difficoltà...». La borghesia. Da lì esce Merzagora: «Avrei voluto fare il direttore d'orchestra, da giovane: musica classica. Ma mia madre, signora della buona borghesia, ne sarebbe stata contrariata». Così il giovane Merzagora infilò la strada delle banche e dell'amministrazione di società.

La politica sarebbe venuta dopo, molto dopo, intesa come attività. Come impegno morale battè sulla spalla di Merzagora prima degli anni trenta quando, titolare del Consolato d'Italia a Filippopoli in Bulgaria rifiutò il solito, più o meno svagato «sì» al fascismo e fu costretto a ritornare in patria. Non ci stette molto: fino alla vigilia dell'ultima guerra peregrinò nei Balcani, in Turchia, in Francia e nel Marocco occupandosi di iniziative economiche italiane in quei Paesi. Dal 1925 al 1927 del resto era stato direttore di una banca italiana in Bulgaria e poi fondatore di un giornale, «La Voce d'Italia» peraltro presto soppresso perchè antifascista.

La guerra l'aveva conosciuta, giovanissimo. Nato a Milano il 9 novembre 1898, la redenzione di Trento e Trieste e la vittoria lo trovarono con i gradi di tenente conquistati con una promozione sul campo per merito. Poi la Resistenza. In breve Merzagora è membro del CLNAI e diviene presidente della Commissione centrale economica che, dopo il 25 aprile, svolge anche attività di governo. Il mulinello della grande politica lo sfiora per la prima volta ma non lo risucchia. Ci vorrà una sirena di gran nome: De Gasperi, per indurlo ad abbandonarsi — ma c'è stato mai vero abbandono? — al grande vortice.

Quando la sirena canta, Merzagora è in Brasile. E' il 1947. Viene invitato ad assumere la direzione del Ministero del commercio con l'estero. Non c'era da mangiare, non c'erano materie prime per far marciare le industrie. Merzagora inventa una politica commerciale e valutaria nuova per l'Italia e per l'Europa. Più tardi altri Paesi, come la Francia, l'imiteranno. La lira intanto tira il fiato, sulle tavole arriva roba da mettere sotto i denti, i capitali italiani «disertori» all'estero tornano a casa. Riprende di pari passo l'esportazione dei prodotti italiani sui mercati esteri. Clientele vecchie e nuove vengono riconquistate. Non passano due anni e l'etichetta del «Made in Italy» ha di nuovo diritto di circolazione praticamente su tutti i mercati europei e di oltremare. Le fondamenta di quello che sarà il «miracolo italiano» sono insomma gettate. E resteranno ben salde.

Nel 1949 la «poltrona» non lo interessa più: non è locomotiva per percorsi in discesa. L'anno prima era stato eletto — strepitosamente — senatore, e poi di nuovo nel 1953 e nel 1958. Nel 1963 è fatto senatore a vita, quasi una medaglia-ricordo dei dieci anni di presidenza della Camera alta. Una medaglia-ricordo, come quelle che lui stesso modella per mezz'ora ogni giorno, all'alba, nella solitudine del suo studio, accentuata dal sonno che ancora grava sulla casa. Modelli plasmati nella creta o nella plastilina e che poi vengono fusi nel bronzo. Riscuotono ammirazione, lodi, consensi anche dalla critica professionale. «Sono l'unico a non prendermi sul serio»: forse, l'unica, sottile incrinatura nella corazza di scetticismo dell'uomo di mondo e di smaliziatezza del politico consumato.

Ma è poi un politico smaliziato — almeno nell'accezione non del tutto nobile di «furbastro» che tanti praticoni della politica hanno mutuato con entusiasmo dal linguaggio dei fumetti — l'uomo che il 20 ottobre del 1967 parlando ai Cavalieri del Lavoro spara quella gragnuola di domande al tritolo che dovranno costargli il «posto»? Il finanziamento dei partiti: «non sappiamo se la vita dei partiti politici sarà sempre affidata alle entrate precarie che turbano i rapporti tra gli enti che dovrebbero essere controllati e i controllori»; la spartizione dei posti di sottogoverno; la politica produttiva dell'industria di stato; la sopravvivenza dell'industria privata; il Mezzogiorno; l'agricoltura. E poi: «Non sappiamo se e per quanto tempo la televisione che già incassa oltre 110 miliardi — e che vuole incassare di più — riuscirà ad equilibrare il bilancio lasciando vivere i giornali e la effettiva libertà di stampa».

E avanti, incalzando: «Non sappiamo se e per quanto tempo i terroristi dell'Alto Adige continueranno a seminare la morte, l'odio e il disordine di marca strettamente nazista; non sappiamo se il modernissimo banditismo sardo e quello delle grandi città continueranno ancora per un pezzo a rendere pericolosa la vita dei cittadini e se in avvenire arresteremo più banditi o commissari di P.S.».

E ancora domande sugli ospedali: ne avremo per tutti? Sulle Regioni: conosciamo la situazione che si è creata in Sicilia e Sardegna con enorme dispendio e moltiplicando una sottospecie di classe politica che vorrebbe far concorrenza al Parlamento italiano? Il Parlamento: nel 1960 lo definì «un organo senza voce e senza importanza, quasi sul punto di trasformarsi in un avvilito e mortificato comitato esecutivo della volontà dei partiti». Sollevò un putiferio anche allora ma superò la tempesta. Le domande che si era poste di fronte ai Cavalieri del Lavoro risultarono invece indigeribili ai partiti. Quando l'eco del malumore entrò ufficialmente in Palazzo Madama, Merzagora si dimise.

Si sarà ricordato forse allora di una lettera che nel 1946 gli scrisse Benedetto Croce perchè la usasse come prefazione a una raccolta di articoli: «Ella non teme — c'era scritto fra l'altro — neppure quelli che Dante chiamava gl'„invidiosi veri", le affermazioni e i giudizi che possono suscitare dispiaceri a chi li pronuncia, o per lo meno la taccia di poca prudenza e di mancanza di delicato tatto; che è la ragione per cui si preferisce tacerli».

Ha quattro figli: la più grande, Nicoletta lavora a Milano e vive con la sua bambina di dieci anni; Anna, la terzogenita è moglie di un ingegnere ha due figlie e vive a Roma. Luisa, la minore, è moglie di un medico di Parma ed ha una figlia di quasi un anno. L'unico maschio è il secondogenito, Nicola, fisico nucleare occupato al sincrotrone di Frascati e padre di due bambine. Nonno sei volte, Merzagora è tuttavia ancora uno sportivo in piena attività sia che si tratti di andare a caccia, le fucilate lo hanno anzi un po' assordato, sia che si tratti di «battere le onde» con il suo panfilo da 120 tonnellate, il «Luisa II» che lo ha portato un po' in tutto il Mediterraneo.

Novembre 1898, ottobre 1967, siamo alle soglie dei settanta anni, vissuti intensamente, con successo, con radicata e ribadita sicurezza di sè. Questo basterebbe ad ancorare un uomo agli schemi di un rassicurante, noto, esploratissimo passato. Invece no: «Si può essere vecchi e sorpassati a 30, 40, 50 anni se non si sta al corrente, se non si sa guardare avanti e nelle giuste direzioni». E in quattordici anni di leadership del Senato nel cuore della capitale della «pennichella» un rispetto inflessibile dell'orario di «lavoro»: 8-12.45 e poi 16.30-19.30. Un modo come un altro di rifiutare ogni genere di pressappochismo.

Preparazione affilata nel trattare gli affari, nel maneggio degli uomini, nella scienza dell'economia. Compromessi: niente. Volontà di ferro, e lo dimostra la piccola storia di come smise di fumare. «Una sera a San Silvestro mi accorsi di non aver pensato a un regalo per mia moglie. Non potendo rimediare decisi di farle una sorpresa: alla mezzanotte le annunciai che non avrei più fumato e spensi l'ultima sigaretta. Naturalmente ho dovuto mantenere l'impegno».

Paolo Berti

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SI RINNOVA A MIRAMARE IL DRAMMA DI MASSIMILIANO

«LUCI E SUONI» CELEBRA IL SUO DECIMO ANNIVERSARIO

Verso il traguardo del trecentomillesimo spettatore

Questa sera, con una esecuzione in lingua inglese dedicata ad una folta comitiva di turisti stranieri, e con quella successiva in lingua italiana, si apre il decimo ciclo di «Luci e Suoni», il suggestivo spettacolo al parco del castello di Miramare, ideato ed allestito dalla Azienda di soggiorno di Trieste. Dopo novecento serate e milleottocento rappresentazioni, che hanno complessivamente fatto affluire oltre 260.000 persone, la originale manifestazione artistica non dà assolutamente segni di scadimento e non ha cento perduto di attualità: lo stanno a dimostrare le sollecitazioni e le richieste della gamma di agenzie ed uffici viaggi attraverso cui passa la maggior parte del flusso di ospiti stagionali dell'Alto Adriatico, così da poterla ancora considerare richiamo tradizionale estivo della città.

Vi sono prenotazioni già per la seconda quindicina di giugno e per luglio, da Venezia ad Abbazia passando per Jesolo, Lignano e Grado. Ed in considerazione di tali prenotazioni, quest'anno, nell'arco della settimana, si avranno due esecuzioni — anzichè una — della edizione in lingua inglese («Maximilian of Mexico», lunedì e giovedì alle ore 21.30), mentre rimangono inalterate le tre repliche settimanali (mercoledì, venerdì e domenica alle ore 21.30) di «Der Kaisertraum von Miramare», l'edizione in lingua tedesca.

Anche l'edizione in lingua italiana («Massimiliano e Carlotta») ha registrato, la scorsa stagione, un notevole incremento, prodotto da connazionali in gita a Trieste, o comunque pernottanti a Trieste negli itinerari di viaggi settimanali organizzati da vari centri della Repubblica con mèta la Jugoslavia. E va tenuto conto che mai come per quest'anno, celebrativo della prima annessione di Trieste all'Italia, è previsto l'arrivo eccezionale di visitatori da ogni parte della Penisola: l'agenda è estremamente ricca di congressi, convegni, raduni in genere, oltre, naturalmente, ai simposi a livello internazionale, per cui «Luci e suoni» è destinato non cento ad osservare battute di rallentamento, ma anzi a segnare ulteriori successi di pubblico e di apprezzamento.

Queste valide considerazioni hanno incoraggiato l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo a decidere la continuazione, nonostante il forte onere determinato dalla manutenzione dei delicati congegni elettroacustici, per il logorio del tempo e la specifica esposizione degli impianti esterni e subacquei, soggetti alla corrosione dell'acqua marina. Va pure rilevato che mai il prezzo del biglietto di ingresso è stato ritoccato e si mantiene in misura assai modesta.

Per di più l'Azienda di soggiorno si è assunta l'onere del collegamento serale da Barcola a Miramare con una protrazione dell'orario di servizio della linea d'autobus «M»: autobus partiranno dal capolinea del tram «6», a Barcola, alle 21 ed alle 22.15 ed attenderanno alla uscita del parco dopo ognuno dei due spettacoli. Nel corso della settimana le esecuzioni, nelle varie lingue, si alterneranno con il seguente programma-orario: lunedì 21.30 inglese e 22.45 italiano, martedì riposo, mercoledì 21.30 tedesco e 22.45 italiano, giovedì 21.30 inglese e 22.45 italiano, venerdì 21.30 tedesco e 22.45 italiano, sabato 21.30 e 22.45 italiano, domenica 21.30 tedesco e 22.45 italiano.

La qualità dell'iniziativa, giunta così al suo primo decennale, oltre che dalle esigenze squisitamente turistiche è confortata dal livello artistico, con le originali composizioni musicali create sulla trama della universalmente nota vicenda di Massimiliano e Carlotta. Si può, quindi, sicuramente affermare che «Luci e Suoni» riparte forte e sicuro verso lo stupefacente ed ambito traguardo del trecentomillesimo spettatore.

Omaggio ad Eisenstein in «Cinema nuovo»

Milano, 12

Con un omaggio a Eisenstein, in occasione del ventesimo anniversario della morte, si apre il numero 192 di «Cinema nuovo», la rassegna bimestrale di cultura diretta da Guido Aristarco. Il fascicolo, uscito in questi giorni, analizza il linguaggio cinematografico e teatrale di Ingmar Bergman; il regista Andras Kovacs e lo scrittore Jozsei Darvas parlano del recente cinema ungherese, Guido Fink della cinepresa importuna all'ultimo Festival dei popoli, Liborio Termine dei problemi espressivi connessi al formato ridotto, Roberto Prigione del passaggio della Bardot da immagine ad attrice. Due note sono dedicate al movimento studentesco e alla lotta contro le strutture al Centro sperimentale di cinematografia. Seguono le consuete rubriche: schede di film, recensioni di libri, TV ecc. L'inserto illustrato è dedicato a «Rossi e bianchi», il film di Miklos Jancsò presentato dalla Ungheria al Festival di Cannes. Il migliore film dell'anno, secondo il referendum indetto dalla rivista tra i lettori, risulta «Blow-up» di Antonioni.

Selezionati i film della rassegna turistica

Venezia, 12

Si sono conclusi i lavori della Commissione di selezione per l'ammissione dei film in concorso alla VII Rassegna nazionale del film turistico che avrà luogo dal 26 al 28 giugno, a Venezia, organizzata dal Comitato nazionale per il turismo.

La Commissione, composta da Floris Ammannati (presidente), Leonardo Algardi, Giorgio Buccari, Enzo Cagnato, Rinaldo Dal Fabbro, Gianni De Tommasi, Augusto Premoli, Sandro Salvatori, Mario Verdone (componenti), delle oltre 50 pellicole notificate, ne ha ammesso in concorso 25 che rappresentano una selezione qualitativa della vasta gamma di documentari che interessano le varie attività del turismo italiano.

Nel quadro delle manifestazioni organizzate in concomitanza alla Rassegna, avranno luogo una «Retrospettiva del documentario turistico» e la IV edizione del Convegno - tavola rotonda «Cinema e turismo».

L'attività teatrale dell'attore e regista inglese Sir Laurence Olivier, è stata lo spunto per una monografia, pubblicata recentemente a Bucarest a cura del giovane critico romeno Mihai Nadin. L'opera mette in risalto, in modo particolare, l'azione scenica del noto «baronetto» del teatro d'Oltremanica.

QUESTO CARO CIRCO



Non può esservi spettacolo circense senza i «volanti». Sotto lo «chapiteau» di Moira Orfei si esibiscono gli Jarz, quattro giovanissimi per la prima volta a Trieste che in Europa sono stati ammirati per la loro eleganza. Nella foto Ketty lascia le mani di Roberto, il «porteur» con una doppia giravolta dopo aver fatto un doppio salto mortale. Ketty Jarz è una delle pochissime donne che si cimentano nel doppio, ed in senso assoluto è la più elegante, la più perfetta nello stile.

QUESTA SERA SUL VIDEO

RITORNO DI CECOV

Ritorna stasera in televisione (primo canale, ore 21) Anton Cecov, il grande scrittore russo di cui si saccheggia l'opera narrativa anche «minore» per trasformarla in tanti quadretti drammatici e di cui si fa invece estrema parsimonia dei capolavori teatrali.

Di Cecov, comunque, la Bavaria Film ci propone un trittico di novelle sovraintitolato «Giustizia di provincia». Il riduttore è Theodor Schübel e la regia è di Dietrich Hangk.

L'unità del trittico (o se volete il comun denominatore, che legittima la fusione delle tre novelle), è data dallo sfondo in cui si svolgono le storie: uno di quei tribunali di provincia che si incontrano così spesso nella narrativa russa dell'Ottocento, e dove un pulviscolo umano consuma brevemente le inezie, ora grottesche ora drammatiche, delle loro sventure, furbizie, sopraffazioni e imbrogli. Di queste rapide evocazioni narrative suscitate da spunti tenui, effimeri e casuali, che Cecov scrisse a centinaia, Virginia Woolf aveva l'impressione che producessero l'effetto «di un motivo che improvvisamente si spezzi, senza gli accordi che lo concludono». Ella faceva in tal modo cadere l'accento su quel miracolo d'ispirazione e di stile c'è «l'atmosfera» di Cecov, la sua capacità di trascendere la semplice occasione narrativa per farla vibrare lungamente nel «dopo», sia nell'eco della risata che nello stupore dell'angoscia.

Ed ecco perchè ridurre le novelle di Cecov alla dimensione visiva è sempre un brutto affare. O si tira alla caricatura, o si tira al patetico: due cose che avrebbero mandato su tutte le furie lo scrittore russo. Ad ogni modo, vedremo stasera quel che ne uscirà da questo trittico sulla «Giustizia di provincia».

Ber.

Sabato il concerto Toffolo - Lantieri

Come già annunciato, avrà luogo sabato, al Teatro Verdi, con inizio alle 21, il primo dei tre Concerti dedicati alla Rassegna di autori giuliani organizzata dal Verdi e dal Comitato di Trieste 68 e rientranti nelle manifestazioni celebrative del Cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia.

Il concerto di sabato, com'è noto, sarà diretto da Luigi Toffolo mentre, in qualità di solista, suonerà la giovane pianista Roberta Lantieri. Il programma della serata è il seguente: De Sabata - 1) Risveglio mattutino; 2) Tra fronda e fronda (dalla Suite in 4 tempi); Levi - Musica per la piccola Franca (novità assoluta); Dallapiccola - Piccolo concerto per Muriel Couvreux, per pianoforte e orchestra (nuovo per Trieste); Illersberg - Prima Sinfonia.

Oggi la biglietteria del Verdi rimane chiusa. La vendita dei biglietti riprenderà domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
COLPO di SOLE
M. Medici - L. Buzzanca

OGGI AL «CRISTALLO»
CAMELOT
Il film dei tre Oscar 1968

TEATRO VERDI. Rassegna di autori giuliani, in collaborazione tra il Teatro Verdi e il Comitato di Trieste '68. Sabato, alle ore 21, concerto diretto da Luigi Toffolo; pianista Roberta Lantieri. In programma musiche di De Sabata, Levi, Dallapiccola e Illersberg. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi (oggi chiusa). Tel. 23988.

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30: «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6» al parco alle ore 21 ed alle 22.15 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli).

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE (Parco di Miramare). Esposizione «Forme nuove nell'arredamento del giardino» a cura di Zinelli e Perizi. Filatelia sul tema della natura. I fiori dei bimbi. Esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.

1.o FESTIVAL MONDIALE DEL CIRCO MOIRA ORFEI - Riva Traiana. Oggi due spettacoli ore 16.30 e 21.30. Visite allo zoo ore 10-15. Giovedì, sabato, domenica due spettacoli ore 16.30 e 21.30. Prenotazioni Circo tel. 38831. Biglietteria Centrale tel. 36372.

EDEN. 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10. 7.a settimana. «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia. Dalla sfera intimissima di una giovane donna, i problemi sessuali, il concepimento, la fecondazione, la nascita. Il film è per tutti. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 14.30, ult. 22.10: «Warkill», con George Montgomery, Tom Drake. Colore De Luxe. Panoramicvision. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Oggi ore 10 e 11.30: «Le avventure di Topo Gigio», con il più divertente topo del mondo. Sarà una gioia e un divertimento per tutti i bambini. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Apertura ore 15, ult. 22.10: «Una bara per Ringo», con Lex Barker, Marianne Koch e Ray Walter. Technicolor cinemascope. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 15: «Colpo di sole». Un divertentissimo e spettacolare film Titanus in technicolor con Mita Medici, Alberto Lionello, Gigi Ballista, Tiberio Murgia e Lando Buzzanca. Non è vietato.

NAZIONALE. Apertura ore 15, ult. 22.10: «Sugar Colt», con Hunt Powers, Soledad Miranda, Julian Rafferty, Jeanne Oak. Technicolor techniscope. Il film non è vietato.

RITZ. 14.30: «Grazie zia», con Lisa Gastoni e Lou Castel e con la partecipazione di Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 14.30: «Fathom, bella e intrepida», in colorscope. La straripante astuzia ed il ritmo indemoniato delle sue imprese sfiorano l'incredibile! Con l'incantevole Raquel Welch, irresistibile e inafferrabile, e con Tony Franciosa. Non è vietato.

AURORA. 15. Divertente, spigliato, simpatico Elvis Presley e le sue ultime bellissime canzoni in «Fermi tutti, cominciamo daccapo». Technicolor Metro.

CAPITOL. 15.30 (cassa 15): «Il favoloso dottor Dolittle». Nello splendore del Todd AO 70 mm. il film che ha mandato in visibilio il pubblico, con Rex Harrison, Samantha Eggar, Anthony Neully e Richard Attenborough. Una superproduzione Fox in technicolor.

CRISTALLO. 14, 16.30, 19.15, 22: «Camelot». Una grande storia d'amore nello splendore di una fantastica realtà con Richard Harris, Vanessa Redgrave, Franco Nero, David Hemmings. Il film è girato in 70 mm., il sistema più moderno, in technicolor, Panavision, tre Oscar 1968.

FILODRAMMATICO. 15: «Angelica ragazza jet». Technicolor brillantissimo, esuberante e ricco di tentazioni piccanti, con eccezionali interpreti: Michèle Mercier e Jean Paul Belmondo. Non è vietato.

GARIBALDI. 15: «Rififi internazionale». Technicolor con Jean Gabin, Nadia Tiller, George Raft e Claudio Brooks.

IMPERO. 15. A richiesta proseguono le repliche dello straordinario successo: «Il giorno della civetta», con C. Cardinale. Technicolor. Domani: «Mal d'Africa».

MODERNO. 14.30: «Io ti amo», con Alberto Lupo, Dalida. Eastmancolor.

GRATTACIELO
SUCCESSO



COLPO di SOLE

PARCO DI MIRAMARE
Spettacoli
«LUCI E SUONI»
Programma-orario settimanale

LUNEDI': ore 21.30 «Maximilian of Messico» in lingua inglese; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

MARTEDI': Riposo settimanale.

MERCOLEDI': ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca: ore 22.15 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

GIOVEDI': ore 21.30 «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

VENERDI': ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

SABATO: ore 21.30 ed ore 22.45 due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta», entrambe in lingua italiana.

DOMENICA: ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

Autobus «M» dal capolinea del tram «6» (Barcola) al parco alle 21 ed alle 22.15. Dal parco al capolinea del tram «6» (Barcola) corse dopo ognuno dei due spettacoli.

VITTORIO VENETO. 15. Technicolor: «Il magnifico Bobo», con Peter Sellers, Britt Eklund, R. Brazzi, A. Celi. Tre giorni d'ilarità per una notte molto, molto seria.

ABBAZIA. 15: «Chi ha rubato il Presidente?», in technicolor. Una travolgente ondata di buonumore con il formidabile Louis De Funes, B. Blier e M. R. Rodriguez.

ALCIONE (tel. 96162). 14.30: «Un milione di anni fa». Una favolosa interessantissima rievocazione del mondo antidiluviano, con Raquel Welch e John Richardson. Technicolor della 20th Century Fox.

ALDEBARAN. 15: «Yankee», in technicolor. Un western di gran classe, una magistrale interpretazione di Philippe Leroi e Adolfo Celi. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 15 (estivo 21.30): «Per amore, per magia». Technicolor con Gianni Morandi, Mina, Rossano Brazzi, Walter Chiari, Sandra Milo e altri attori d'eccezione. Ultimo giorno.

ASTRA. 15.30. Franchi e Ingrassia nel loro ultimo successo comico: «I due vigili». Technicolor.

IDEALE. 14.30. Technicolor cinemascope: «Buckaroo» (Il winchester che non perdona). Dean Reed, Monica Brugger. Capolavoro western!

LUMIERE. 14: «Una lacrima sul viso».

MARCONI. 14 (estivo 21): «Tobruk», con Rock Hudson, George Peppard, Guy Stockdell e Nigel Green. Technicolor-scope. Grande successo.

RADIO. 14.30: «Matt Helm, il silenziatore». La più grande avventura del re degli agenti segreti con Dean Martin, Stella Stevens, Cid Charisse. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: «Per amore, per magia». Technicolor con Gianni Morandi, Mina, Rossano Brazzi, Walter Chiari, Sandra Milo e altri attori d'eccezione. Ultimo giorno.

ARENA DIANA - Via P. Revoltella 46. Prossima apertura.

EX SOCI. 21: «Quei temerari sulle macchine volanti». Il film più divertente dell'anno, con Stuart Whitman, Alberto Sordi, Terry Thomas. Cinemascope a colori.

MARCONI. 21: «Tobruk». Technicolor con R. Hudson, G. Peppard, N. Green.

SATELLITE. 21. Un entusiasmante film di spionaggio: «Dick Smart 2007». Technicolor con Richard Wyler e Margaret Lee.

VALMAURA. 21: «Texas oltre il fiume». Divertentissimo, modernissimo, indiavolato technicolor con Dean Martin e Alain Delon.

MUGGIA

VERDI. 15: «La grande notte di Ringo». Cinemascope a colori con William Berger e Adriana Ambesi.

VOLTA. 15: «Come rubare la corona d'Inghilterra». Cinemascope in technicolor con Roger Browne e Dominique Boschero.

UDINE

ARISTON. 15: «I giovani tigri».
ASTRA. 15: «Divorzio all'americana».
CAPITOL. 15: «Sentenza di morte».
CENTRALE. 15: «Un attico sopra l'inferno».
ODEON. 15: «Nuda per un pugno di eroi».
PUCCINI. 15: «I tre affari del signor Duval».
CRISTALLO. 15: «Diabolik».
FRIULI. 16: «Il marchio di Kriminal».
DIANA. 16: «I gladiatori».
ASQUINI. 16: «Scusi, lei è favorevole o contrario?»
FERROVIARIO. 16: «5 dollari per Ringo».
ROMA. 16: «Stalingrado».
SAN GIORGIO. 16: «Ventimila leghe sotto i mari».

GORIZIA

CORSO. 15.15: «Nel sole», con R. Power, Al Bano, F. Franchi e C. Ingrassia. A colori. Ult. 22.

VERDI. 15: «Squadra omicidi, sparate a vista», con R. Widmark e H. Fonda. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 15: «Il complesso del sesso», con O. Welles e O. Reed. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 15.30: «L'uomo del colpo perfetto», con R. Harrison e A. Kelly. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 15.15: «John il bastardo», con I. Richardson e M. Beswick. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 14: «Il figlio di Diango», con G. Madison, J. Sculler. Scope a colori.
PRINCIPE. 14: «La bionda di Pechino», con M. Varoi, C. Brow, G. Moll. A colori.
EXCELSIOR. 14: «Come rubammo la bomba atomica», con Franchi e Ingrassia. Scope a colori.
SAN MICHELE. 14: «Due mafiosi contro Al Capone», con Franchi e Ingrassia. A colori.
MARCELLIANA. 14: «Silvestro e Gonzales matti e mattatori». A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 15: «Agente 777 ordine di uccidere», con Sylva Koscina. A colori.

LIGNANO RIVIERA

NIGHT CLUB «CHEZ NOUS» - Circolo Forestieri - Attrazioni internazionali, due orchestre «Friends» - «Ferretti». Lignano Riviera. Telef. 72279.

RONCHI

EXCELSIOR. 16: «Marinai in coperta», con Little Tony. A colori. Ult. 22.
RIO. 16: «Il principe di Donegal». Film di Walt Disney. A colori. Ult. 22.

GRADISCA

COMUNALE. 16: «Bersaglio mobile», con Paola Pitagora e Vittorio Caprioli.

ROMANS

IMPERO. 20.30: «Il giuramento di Zorro», con Tony Russel e Maria Josè Alfonzo.
SALA IMPERO. Dalle 16 alle 20 trattenimento danzante. Suona il complesso «The Akim Jones».

CAPITOL - Successo entusiastico



NON AVETE MAI VEDUTO NIENTE DI SIMILE!
PRODOTTO IN TODD-AO 70 MM E COLORI DE LUXE
E' ARRIVATO IL FAVOLOSO DOTTOR DOLITTLE
una produzione ARTHUR P. JACOBS
"IL FILM CHE HA MANDATO IN VISIBILIO IL PUBBLICO"
- IL MESSAGGERO -

AL CINEMA FENICE
CON LA COLT IN PUGNO...
SEMPRE ATTENDEVA PER LA RESA DEI CONTI



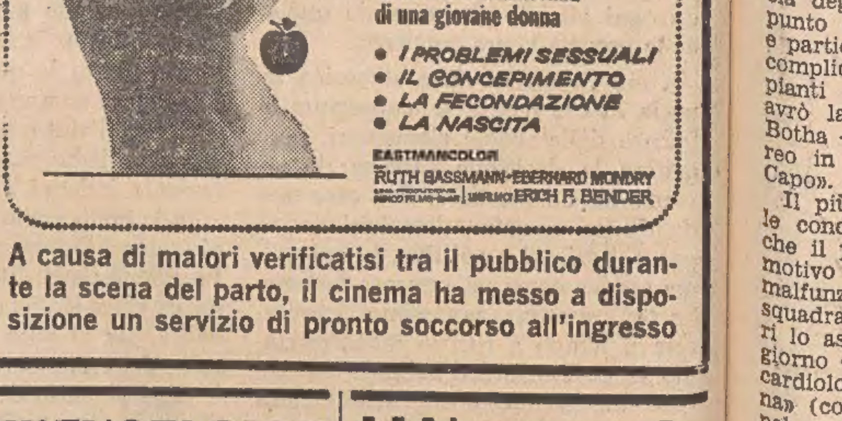
UNA BARA PER RINGO
IL FILM E' PER TUTTI
APERTURA ORE 15 ULTIMA ORE 22.10

AL RITZ
II SETTIMANA
trionfa il film che ha scandalizzato il pubblico del Festival di Cannes 1968



CINERIZ
LISA GASTONI
LOU CASTEL
in un film di SALVATORE SAMPERI
con la partecipazione di GABRIELE FERZETTI
GRAZIE ZIA
prodotto da ENZO DORIA
Vietato ai minori di anni 18

AL CINEMA EDEN
SETTIMA SETTIMANA, 45.o GIORNO, 290 REPLICHE DEL PIU' INTERESSANTE FILM DELL'ANNO



EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
UN FILM SULL'EDUCAZIONE SESSUALE
HELGA
dalla sfera intimissima di una giovane donna
• I PROBLEMI SESSUALI
• IL CONCEPIMENTO
• LA FECONDAZIONE
• LA NASCITA
EASTMANCOLOR
RUTH GASSMANN - EBERHARD MONDRY
ERICH F. BENDER

A causa di malori verificatisi tra il pubblico durante la scena del parto, il cinema ha messo a disposizione un servizio di pronto soccorso all'ingresso

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
CLAUDINE AUGER
JEAN-PIERRE CASSEL
MICHEL DUCHAUSSOY



GIOCO di MASSACRO
(JEU DE MASSACRE)
EASTMANCOLOR
SCHERMO PANORAMICO
con ELEONORE HIRT • NANCY HOLLOWAY
ANNA GAYLOR • GUY SAINT-JEAN
SCRITTO E DIRETTO DA ALAIN JESSUA
UNA PRODUZIONE FRANCINOR-A.J. FILMS-FILMS MODERNES (PARIGI) REALIZZATA DA ALAIN JESSUA

All'EXCELSIOR

Freddo, astuto, spietato, uno sguardo gelido, un gesto ormai famoso il suo nome echeggiava nella giungla come simbolo di morte: E' il colonnello Mannegan!

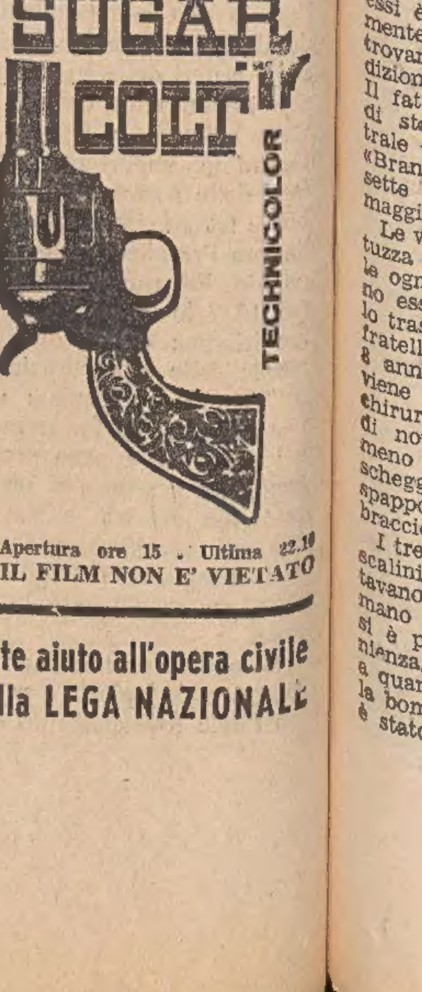
GEORGE MONTGOMERY
TOM DRAKE
REGIA FERDE GROFE jr.



WARKILL
COLORE DE LUXE • PANORAMIC VISION
PRODUZIONE BALUT PRODUCTIONS INC. | DISTRIBUZIONE EUROPEAN AMERICAN PICTURES
Apertura ore 14.30 - Ultima 22.10
Vietato ai minori di anni 14

Al Nazionale

Nel presentare al pubblico questo film si è deliberatamente rinunciato a qualsiasi frase di lancio per evitare gratuite e noiose ripetizioni. Sarà lo stesso pubblico che definirà le caratteristiche di questo singolare western.



TECHNISCOPE
HUNT POWERS
L'ULTIMA RIVELAZIONE DELL'ACTOR'S STUDIO
IN UN FILM DI FRANCO GIRALDI
SUGAR COLT
TECHNICOLOR
Apertura ore 15 - Ultima 22.10
IL FILM NON E' VIETATO

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TRIESTE - RIVA TRAIANA
TUTTA LA CITTA' NE PARLA
1° FESTIVAL MONDIALE DEL CIRCO
PRESENTATO DA MOIRA ORFEI
Oggi 2 spettacoli ore 16.30 e 21.30
350 ARTISTI E TECNICI DI 16 NAZIONI
170 ANIMALI - 220 AUTOMEZZI
LO SPETTACOLO DI CLASSE PER UN CIRCO FUORI CLASSE
AMPIO PARCHEGGIO - ARIA CONDIZIONATA
Prenotazioni: Circo tel. 38831 - Biglietteria centrale tel. 36372
VISITA ALLO ZOO TUTTI I GIORNI DALLE 10 IN POI

Dancing Night
ARENELLA
FIUMICELLO
OGGI 13 GIUGNO APERTURA GIARDINO ESTIVO.
OGNI SABATO E DOMENICA DALLE ORE 21 ALLE ORE 1
DANZE
SUONANO I «MENESTRELLI»

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Orchestre dirette da Les Baxter e Caravelli; 7: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Musica per archi; 9.30: S. Messa; 10.15: Le ore della musica; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13.15: La corrida; 14: Zibaldone italiano; 15: Autoradioraduno d'estate 1968; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Il sofà della musica; 17.50: Intervallo musicale; 18: Cinque minuti di inglese; 18.05: Gran varietà; 19.15: Le avventure di Nick Carter; 19.30: Luna-park; 20.15: Operetta edizione tascabile; 21: Elogio della campagna, di S. Drago; 21.10: Canti e danze popolari della Cecoslovacchia; 22.15: Concerto del violinista David Oistrakh e della pianista Frida Bauer; 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 18.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.30: Prima di cominciare; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.14: Romantica; 9.35: Album musicale; 10: «Schiavo d'amore», romanzo di W. S. Maugham; 10.15: Jazz panorama; 10.35: Il girasketches; 11.15: La busta verde; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.10: Autoradioraduno d'estate 1968; 12.15: Fantasia musicale; 13: Senso vietato; 13.35: Partita doppia; 14: Juke-box; 14.45: Canzoni e ritmi; 15: La rassegna del disco; 15.15: Grandi cantanti lirici; 15.56: Tre minuti per te; 16: Microfono sulla città: Murano; 16.30: Pomeridiana - Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 19: Oggi e domani; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Pippo Baudo presenta: Caccia alla voce; 20.50: Successi italiani per orchestra; 21.15: Un disco per l'estate; 22.30: Bollettino per i naviganti.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Brahms; 10.40: Musiche di Cara; 10.50: Ritratto d'autore: Richard Strauss; 12.10: Musiche di Haydn; 12.20: Musiche di Liszt; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Ciaikowski; 15.30: Musiche di Vogel e Maderna; 16.10: Musiche di Mozart; 16.35: Corriere del disco; 17: Musiche di Ravel e Casella; 17.10: Ugo Sciascia: Famiglia in crisi? 17.20: Concerto del Quartetto Ungherese; 18.30: Musica legg.; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: In Italia e all'estero; 20.30: Stagione lirica della RAI: «King Arthur», musica di H. Purcell. Nell'intervallo, ore 22: Giornale - Sette arti. Al termine: Shakespeare rivive nel rock. Servizio di Orazio Gavioli - Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

9.30: Musiche per liuto di Giacomo Gorzanis; 9.45: Motivi popolari istriani; 10: S. Messa dalla chiesa «Sant'Antonio Taumaturgo»; 11: Musica per organo; 11.10: Canzoni triestine.

TV NAZIONALE

11.00: Santa Messa.
12.00: Missioni camilliane in Estremo Oriente.

MERIDIANA

12.30: Sapere - La terra nostra dimora.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

POMERIGGIO SPORTIVO

14.00: Reggio Emilia - Tennis - Coppa Davis - Italia-URSS.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il teatrino del giovedì.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17,45: Teleset. Cinegiornale dei ragazzi.

POMERIGGIO ALLA TV

18.55: Ostia - Il Papa celebra la Santa Messa per il Corpus Domini.

RIBALTA ACCESA

20.15: Tic-tac - Segnale orario - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Giustizia in provincia» - Riduzione televisiva di Theodor Schübel da racconti di Anton Cecov.
22.30: Knud: un esploratore d'altri tempi.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

17.00: «Bellinda e il mostro» di Bruno Cicognani.
18.25: Musica dalle città - Taormina - Concerto sinfonico diretto da Aldo Ceccato con la partecipazione del pianista Eduardo Vercelli.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Dal Casinò de la Vallée di Saint-Vincent - «Un disco per l'estate».
22.30: «Le bambole parlanti» - Telefilm.

GRAVE L'AFFEZIONE EPATICA CHE HA COLPITO L'UOMO DAL CUORE NUOVO

Lieve miglioramento di Blaiberg che non fuga le preoccupazioni

E' giunto a Città del Capo il dottor Chris Barnard - Con lui è rientrato precipitosamente anche il dottor Botha, che ha portato un nuovo farmaco



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Philip Blaiberg quando ancora giocava a rugby: dopo il trapianto ha di nuovo «tirato due calci», ma ora le sue condizioni destano non poche preoccupazioni nei medici curanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Capo, 12

Chris Barnard torna oggi a Capetown da Londra, per esaminare con urgenza il dottor Philip Blaiberg, il dentista dal «cuore nuovo» che ventitrè settimane dopo il trapianto è stato improvvisamente colto da una seria disfunzione epatica. Con il prof. Barnard prende lo aereo anche il dott. Martinus Botha, l'immunologo che ha fatto parte dell'«équipe» protagonista dell'operazione, e al quale è affidato il compito di lottare contro la minaccia della ripulsa dell'organo «estraneo» da parte dell'organismo del paziente. Botha ha dichiarato in un'intervista concessa alla Radio sudafricana che porterà al «Groote Schuur» un medicamento speciale di tipo nuovo (si crede sia un siero anti-linfocitario che aumenterebbe l'efficacia degli antibiotici), messo a punto da specialisti britannici e particolarmente adatto per le complicazioni al fegato dei trapianti d'organi. «Non appena avrò la medicina — ha detto Botha — prenderò il primo aereo in partenza per Città del Capo».

Il più recente bollettino sulle condizioni di Blaiberg dice che il paziente continua a dar motivo di apprensione per la malfunzione epatica, e che una squadra di medici e d'infermieri lo assiste senza interruzione giorno e notte. Ieri alle 17.30 i cardiologi della «Grossa Cascina» (così si chiamava il luogo nel quale è poi sorto il modernissimo ospedale sudafricano) hanno tenuto un consulto per cercare di stabilire le cause dell'affezione, ma a quanto si è poi appreso non sono riusciti nello intento. In serata Blaiberg è stato nuovamente visitato e, ad ora tarda, è stato emesso un bollettino che dice testualmente che «non si è verificato alcun miglioramento» e che «sono state prese tutte le misure opportune per la lotta contro la complicazione».

Blaiberg aveva condotto una vita pressochè normale da quando era stato dimesso dall'ospedale: compiva passeggiate a passo spedito lungo le spiagge del Capo, e un paio di settimane fa era giunto sino a fare qualche allegro scambio di palla ovale con i giocatori di rugby della squadra britannica dei Lyons, in visita a Capetown: in gioventù, infatti, il dentista sudafricano fu ottimo rugbista. Per quanto riguarda strettamente il decorso dell'operazione subita, il 24 maggio Blaiberg si recò al «Groote Schuur» per una visita di controllo; sei giorni dopo usciva dalla clinica, ma vi rientrava qualche giorno dopo per altre analisi. Sono comparsi quindi i primi segni della complicazione, che si è manifestata molto gradualmente, con un decorso progressivo, fino a toccare la punta di questi ultimi giorni.

Attualmente Blaiberg è sottoposto a intensa cura: la sua vita è ritornata ad essere quella dei giorni immediatamente seguenti all'intervento operatorio: ieri la moglie, Eileen, non ha neppur potuto rendergli visita, dovendosi limitare, insieme a sua figlia, ad osservare il marito attraverso uno schermo di plastica trasparente.

Due telefonate da Capetown hanno lanciato l'allarme a Barnard e Botha, i quali sono subito partiti, come si è detto, per Città del Capo, interrompendo bruscamente il loro viaggio. Intervistato a Londra, Barnard ha detto che le condizioni di Blaiberg «non sono critiche»; Botha ha invece ammesso in una seconda intervista con la «South African Broadcasting Corporation», di «essere in apprensione».

All'ultima ora viene reso noto un bollettino dell'ospedale «Groote Schuur», pubblicato dopo che Blaiberg è stato visitato da Barnard. Esso annuncia che «il miglioramento nelle condizioni del dottor Blaiberg si mantiene. L'epatite non è peggiorata». E' la prima volta questa che le complicazioni al fegato subite da Blaiberg vengono definite epatite. Barnard, dal canto suo, dopo la visita ha dichiarato: «Blaiberg è stato curato perfettamente. Non posso dire nulla di nuovo rispetto a quanto è già stato detto».

La signora Blaiberg, dopo aver visto il marito attraverso una parete di vetro, ha detto: «La prima volta che ho visto mio marito dopo la ricaduta chiacchierava un po'. Ma adesso sembra sonnolento, anche se i medici hanno detto che vi è stato un lieve miglioramento».

Intanto al «National Heart Hospital» di Londra, Frederick West, il primo uomo «dal cuore nuovo» della storia chirurgica britannica, lotta contro l'infezione polmonare che si è manifestata in questi giorni; iersera i medici hanno rivelato che è insorta anche una complicazione renale. Per quanto la temperatura febbrile si sia abbassata le condizioni del paziente «continuano a destare apprensione».

Secondo il «Daily Sketch» di stamane, West, che venne operato il 3 maggio e aveva lasciato il 27 maggio la stanza asettica, è rimasto privo di conoscenza per quasi tutta la giornata di ieri, e la sua respirazione è assistita. Il «Daily Express» poi afferma anche che si è fatto ricorso al rene artificiale. L'affezione polmonare si è manifestata domenica scorsa. Su West i chirurghi dell'Istituto cardiologico nazionale hanno innestato il cuore di un muratore irlandese di 24 anni, vittima di una caduta in cantiere.

R. S.

DIECI LITRI IN 40 MINUTI: record per chi beve birra

Tailfingen, 12

Christian Krause di 25 anni, residente a Tailfingen, nel Baden Wuerttemberg, ha stabilito un nuovo primato nella categoria dei bevitori di birra: ha bevuto dieci litri di birra, a forte gradazione, in quaranta minuti.

IL MOMENTO DELLA VERITÀ



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Franz Ebner, Richard Kofler, Andreas Ladurner e Guenther Andergassen (da sinistra a destra) mentre ascoltano la sentenza emessa dai giudici della Corte d'Appello

EMESSO IL VERDETTO DOPO OLTRE 20 ORE DI RIUNIONE IN CAMERA DI CONSIGLIO

Ancora più severa in Corte d'Appello la sentenza per i terroristi sudtirolesi

Sono stati condannati a trent'anni Burger, Oberhammer, Henberger e Andergassen che ha pianto abbracciando la moglie Ad altri otto imputati, tra cui i «quattro bravi ragazzi» della Val Aurina, inflitte pene per venticinque anni o più

Milano, 12

Dopo 21 ore di camera di consiglio, la Corte d'Assise d'appello di Milano ha emesso questa mattina alle 6.35 la sentenza a carico di cinquanta altoatesini accusati di atti di terrorismo.

La lettura del dispositivo è durata poco più di quindici minuti; gli imputati l'hanno ascoltata nel massimo silenzio, senza denunciare particolari emozioni. Solo Andergassen, a lettura conclusa, ha avuto una crisi di pianto quando ha abbracciato la moglie. Alle fasi conclusive del lungo processo ha assistito la scorsa notte e stamane il Console austriaco a Milano Franz Matscher.

In totale sono stati inflitti agli imputati oltre 365 anni di carcere: per quasi tutti il giudizio di secondo grado si è dimostrato più «duro» del processo ordinario, ed in non pochi casi i giudici sono stati ancor più severi di quanto aveva chiesto il procuratore generale.

Gunther Andergassen è stato condannato a 30 anni di reclusione di cui due condonati (in primo grado egli era stato condannato a 30 anni. Il P.G. aveva chiesto 30 anni di cui due condonati).

Agli altri imputati invece sono state inflitte queste pene (fra parentesi la sentenza di primo grado e la richiesta del P.G.): Alois Oberhammer 30 anni (30 anni - ergastolo e un anno di segregazione diurna); Helmuth Henberger 30 anni (30 anni - conferma della condanna); Fritz Bunger 26 anni e otto mesi (21 anni, sette mesi - 30 anni); Heinrich Bunger 26 anni e otto mesi (21 anni e sette mesi - 30 anni); Herbert Kuehn 26 anni e otto mesi (21 anni, sette mesi - 30 anni); Peter Kienesberger 25 anni e due mesi (20 anni e due mesi - 30 anni); Norbert Burger 30 anni (28 anni e quattro mesi - ergastolo e un anno di segregazione diurna); Georg Klotz tre anni e sei mesi (5 anni e un mese - 25 anni); Franz Freidl 9 anni e otto mesi (10 anni - 30 anni); Ugo Knol due anni, tre mesi 20 giorni (due mesi e dieci giorni - conferma); Siegfried Steger, Josef Forer, Heinrich Oberlechner, Heinrich Oberleiter ciascuno 25 anni e quattro mesi (20 anni e dieci mesi - 30 anni); Gunther Schweimberger conferma (quattro anni - conferma); Huber Hans Sauer conferma (quattro anni - conferma); Richard Gutmann due anni, otto mesi, pena interamente condonata (tre anni, un mese e 10 giorni - conferma, due anni di condono).

Inoltre i giudici hanno anche preso i seguenti provvedimenti: Josef Alber conferma e pena interamente condonata (due anni e dieci mesi - due anni condono); Andreas Ladurner sei anni e un mese, due anni di condono, scarcerato (sei anni, nove mesi e 20 giorni - 17 anni, due anni, condono), Franz Fischer quattro anni, un mese e nove giorni, pena residua condonata (cinque anni, due mesi e 20 giorni - 13 anni, due anni condono); Walter Reiner quattro anni e quattro mesi (cinque anni, due mesi e 20 giorni - 13 anni); Alois Schoenauer un anno e quattro mesi, pena condonata (un anno, sei mesi e 20 giorni - condono); Hans Staller un anno e quattro mesi, pena condonata (un anno, sei mesi e 20 giorni - condono); Lothar Ioachim Dunkel conferma (due anni e quattro mesi - due anni, condono); Rudolf Kofler quattro anni e dieci mesi, condonata la pena residua (cinque anni e quattro mesi - conferma); Oswald Moser otto mesi (dieci mesi e 20 giorni - condono); Siegfried Mayr due anni condonati (otto mesi e 20 giorni - due anni condonati); Georg Lanz conferma (otto mesi e 20 giorni - amnistia); Dietmar Froschle conferma e pena condonata (due anni - conferma); Peter Wittinger conferma e pena condonata (due anni - conferma); Ulrich Becker conferma e pena condonata (otto mesi - due anni e quattro mesi, due anni condono); Hartmuth Miller conferma (assolto - un anno, otto mesi e condono intera pena); Richard Kofer, Walter Schilcher, Heinrich Ritsch, Josef Almberger conferma e pena condonata (un anno e quattro mesi - conferma della precedente sentenza con condono dell'intera pena); Siegfrid Graf un anno e quattro mesi, pena condonata (assolto - un anno e otto mesi condonati).

Infine sono state confermate le assoluzioni del processo di primo grado per Josef Laner, Franz Ebner, Heinz Klier, Franz Sporr, Lucki Reiter, Helmuth Kritzinger, Rosa Ebner, Peter Hofer, Ferdinando Pellegrini, Ernest Oberdorfer, Siegfried Carli e Luttfrid Oberrauch.

La regata transatlantica

LA TEMPESTA MINACCIA i navigatori solitari

Plymouth, 12

L'Atlantico in tempesta, con venti di 160 chilometri orari, minaccia le imbarcazioni dei navigatori solitari impegnati nella regata transatlantica. Secondo gli ultimi rilevamenti è in testa l'inglese Geoffrey Williams.

Howell ha comunicato che più di una volta il mare ha minacciato di rovesciare il suo catamarano.

LA FAMIGLIA GARIBALDI rivuole Caprera

Roma, 12

Il generale Ezio Garibaldi, nipote dell'Eroe dei due mondi, anche a nome degli altri discendenti ha citato in giudizio davanti al Tribunale civile di Roma il Governo italiano per ottenere la restituzione dell'isola di Caprera, dove Giuseppe Garibaldi trascorse gli ultimi anni di vita e dove sono sepolte le sue spoglie.

Il generale, nella citazione, ricorda che Caprera fu espopriata nel 1892 in base ad una legge che prevedeva la sistemazione nell'isola dei servizi militari e marittimi dell'arcipelago della Maddalena. Ezio Garibaldi sostiene che ora sono venute a cessare le ragioni che determinarono l'esproprio, in quanto l'isola è da tempo smilitarizzata. Quindi, secondo lui, Caprera dovrebbe essere riconsegnata alla famiglia Garibaldi, che è pronta a restituire allo Stato italiano l'indennizzo ricevuto nel 1892, riportato al valore della moneta attuale.

Arrestato il presidente d'un consorzio cooperativo

Napoli, 12

L'arresto del prof. De Cristoforo, che è stato vice presidente dell'Associazione nazionale cooperative italiane e presidente del Consorzio cooperative edilizie «Risorgimento» è da mettere in relazione alle presunte irregolarità nella gestione delle cooperative del consorzio «Risorgimento», il quale avrebbe dovuto costruire case per circa duemila soci in via Simone Martini, via Piave, via Po ed in altre zone di Napoli.

Il consorzio fu messo in liquidazione coatta nel 1964 per gravi passivi e fu nominato commissario liquidatore — con decreto del Presidente della Repubblica del 12 luglio 1965, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 207 del 19 agosto 1965 — il prof. Gaetano Liccardo, docente di scienza delle finanze nell'Università di Napoli. In precedenza, il prof. Liccardo era stato nominato commissario governativo su proposta del Ministero del lavoro. Nella vicenda del consorzio «Risorgimento» sono coinvolte alcune centinaia di persone — professionisti, funzionari ed impiegati — le quali avevano versato anticipi per alcuni milioni senza ottenere mai gli appartamenti.

PROSEGUONO A PIENO RITMO I LAVORI A MONTEVAGO

Il «Villaggio Trieste» è già a quota tredici

Sono quasi 150 le famiglie terremotate che hanno chiesto di partecipare al sorteggio del 23 giugno

DAL NOSTRO INVIATO

Montevago, 12

Il «Villaggio Trieste» ha fatto tredici. In tutti i sensi, se è vero che tante sono le abitazioni già totalmente edificate e che per quanto concerne la posa in opera delle rifiniture nonchè lo svolgimento dell'«iter» burocratico, ogni cosa va per il meglio. Ormai anche la quattordicesima casa sta sorgendo e sarà compiuta nelle prime ore di domattina. Nel frattempo proseguono secondo il ritmo prefissato, che farà giungere il «Villaggio» pronto in ogni suo minimo dettaglio alla data del 29 giugno fissata per l'inaugurazione, i lavori di verniciatura e quelli di allestimento interno delle costruzioni già completate.

In questi ultimi giorni, inoltre, hanno anche subito un ulteriore e notevole incremento le domande di ammissione al sorteggio per l'assegnazione delle sedici costruzioni, che verrà compiuto domenica 23 dal nostro Direttore, con la supervisione del notaio Edoardo Vetrano di Sciacca: il termine di presentazione delle richieste da parte di chi attualmente risiede a Montevago è già abbondantemente scaduto, mentre possono ancora mettersi in nota i nuclei familiari composti da due o tre persone che attualmente non si trovino nel Comune. Infatti non poche famiglie di Montevago all'indomani del tragico terremoto del gennaio scorso avevano abbandonato il paese per trasferirsi chi in campagna, chi nei centri vicini e più sicuri, chi addirittura in Svizzera, in cerca di quella fortuna che pare attualmente negata agli abitanti della val Belice. Una quindicina di queste famiglie ha fatto conoscere, con le prescritte modalità, la propria intenzione di concorrere al sorteggio per cui il totale degli ammessi alla «gara con la sorte» sfiora ormai il numero di centocinquanta.

Si va frattanto stendendo con ogni minuzia il «piano» organizzativo per la giornata inaugurale: alla delegazione di Trieste, composta dal Presidente della Provincia dott. Alberto Savona, dal Sindaco di Trieste ing. Marcello Spaccini, dai componenti del comitato per l'amministrazione dei fondi dott. Gentile, ingegneri Di Monda e Zelco nonchè dal nostro Direttore che ne è il presidente, si è aggiunto il segretario provinciale della D.C. e consigliere della Regione Friuli-Venezia Giulia Sergio Coloni, mentre non è esclusa la partecipazione pure di un assessore della medesima Regione, sempre chè venga eletta in tempo utile la nuova Giunta del Friuli-Venezia Giulia. E' ormai confermato che il Presidente della Regione siciliana, on. Vincenzo Carollo, riceverà a Palermo ufficialmente la delegazione triestina.

Si ha inoltre comunicazione dell'allestimento di un settimo convoglio, che partirà da Villa Santina nei prossimi giorni, ed a bordo del quale saranno trasportate qui a Montevago le sedici cucine (dieci delle quali offerte dalla ditta «Radio Trevisan») che saranno poste nelle abitazioni, nonchè le due aste con le bandiere d'Italia e Trieste, donate dal Comune giuliano. Non appena saranno concluse sia la sistemazione del suolo del «Villaggio» che la costruzione della piattaforma per la pietra del Carso (che sarà posta al centro del piazzale attorno al quale sono collocate le case), questa sarà trasportata dalla cava di Partanna, ove è attualmente in deposito, al luogo della sua definitiva sistemazione. L'opera sarà certamente tutt'altro che semplice: il blocco di roccia pesa poco meno di dieci tonnellate e soltanto ad Agrigento sono reperibili i mezzi meccanici che riescano a scaricarla dall'autocarro con cui sarà trasportata a Montevago.

La cittadinanza, comunque, mostra di gradire assai anche la semplicità di questa «dedica» (una frase davvero lapidaria e per nulla retorica: «I triestini ai fratelli di Montevago»): il roboante e le parolone non si addicono davvero a questa gente schiva e modesta, tanto meno durante le sofferenze in cui ora si trova a vivere: in questo dettaglio, anche, risiede forse il successo innegabile che l'iniziativa del nostro giornale continua a riscuotere tra gli abitanti di Montevago.

Fabio Isman

INIZIATO NELLA CAPITALE UN INUSUALE PROCESSO PER PLAGIO

ALLA SBARRA UN DOCENTE DI FILOSOFIA CHE AVREBBE SOGGIOGATO DUE STUDENTI

Dopo l'allucinante esperienza entrambi i giovani furono ricoverati in un ospedale psichiatrico Per poterli liberare fu necessario fingere un rapimento - La singolare figura dell'insegnante

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Processo clamoroso e senza precedenti oggi in Corte d'Assise: un professore di filosofia, Aldo Braibanti, è comparso in manette dinanzi ai giudici per rispondere di plagio, un reato gravissimo che prevede una pena massima di 15 anni di reclusione: secondo l'accusa, lo imputato avrebbe ridotto in completa schiavitù due suoi allievi, uno dei quali, liberato dai genitori, dovette perfino trascorrere alcuni anni in due ospedali psichiatrici prima di potersi reinserire nel consorzio civile.

Aldo Braibanti è nato a Fiorenzuola d'Arda, in provincia di Piacenza, nel 1922. Figlio di un medico, morto quando egli aveva solo 12 anni, Braibanti conseguì la maturità classica a Parma e si laureò in filosofia teoretica a Firenze, discutendo una tesi sul «Concetto del grottesco». L'attività di Braibanti è stata molteplice: esponente della Resistenza a Firenze, scrisse vari libri, partecipò alla realizzazione di documentari, fu anche autore di teatro. In Corte di Assise Aldo Braibanti è finito, però, per una specie di «scuola peripatetica» organizzata in un torrione medioevale a Castell'Arguato dove egli si recò ad abitare nel 1959. Nel torrione l'imputato aveva installato un laboratorio artistico per la preparazione di ceramiche, un gabinetto scientifico di «mirnecologia» (lo studio delle formiche), e soprattutto aveva creato un cenacolo frequentato in special modo da giovani. Il professore insegnava, dunque, ai ragazzi le arti figurative, ma soprattutto le sue singolari tesi filosofiche: tra l'altro proclamava che la dialettica uomo-donna non era che un esperimento provvisorio della vita. Piercarlo Toscano e Giovanni Sanfratello avevano rispettivamente 17 e 19 anni, ed erano tra i frequentatori più assidui.

Stando alle denunce, già pochi mesi dopo aver conosciuto il Braibanti i due giovani gli si erano completamente assoggettati. Lo seguirono nei suoi frequenti viaggi, abbandonando la famiglia e trascinandosi da una oscura pensione all'altra.

Toscano da quel momento divenne completamente succubo dell'insegnante e, ubbidendo ai suoi ordini, abbandonò gli studi, si allontanò dalle pratiche religiose, prese ad odiare i propri genitori, giungendo persino a respingere le loro lettere. Due anni più tardi, nel '61, i congiunti convinsero il giovane a tornare in famiglia: era irriconoscibile ed appariva dimagrito e assente.

A poco a poco, grazie alle amorevoli cure dei genitori lo studente si riprese, conseguì la maturità classica e si iscrisse ai corsi di architettura del Politecnico di Milano. Sembrava ormai che avesse dimenticato la triste esperienza, quando Braibanti tornò a farsi vivo: lo studente non seppe resistere al suo richiamo e lo seguì di nuovo. I due si stabilirono prima a Firenze e poi a Roma, in una camera ammobiliata.

Quando finalmente il padre riuscì a rintracciarlo, trovò Piercarlo in condizioni disperate. Braibanti — dice l'accusa — lo teneva praticamente prigioniero in casa e, per impedirgli qualsiasi ribellione, talvolta ricorreva anche alla forza. I genitori, per riprendersi il figlio, dovettero ricorrere ad una specie di rapimento. Piercarlo fu ricoverato in due ospedali psichiatrici a Verona e a Parma; dopo lunghissime cure, fu ritenuto guarito e pronto a rientrare nel consorzio civile.

Identica sorte toccò a Sanfratello, figlio di un funzionario del Ministero dell'Interno: anche lui, prima di tornare normale, dovette sottoporsi a lunghe cure. Durante le indagini il fratello Agostino, di 30 anni, dichiarò: «Giovanni ancora subisce, sia pure a distanza, lo influsso di Braibanti: non vuole attaccare il professore al processo ed afferma che non bisogna infierire su di un povero malato. Certo, Giovanni si è ripreso; frequenta amici ed amiche, lavora come disegnatore in uno studio di architetto. Ma due volte alla settimana va dallo psichiatra, che pazientemente ricostruisce la sua personalità.

Attualmente dei due uno è sposato e ha dei figli, l'altro vive in famiglia: della lunga e particolare amicizia con il Braibanti non è rimasto che un cattivo ricordo.

L'istruttoria contro Aldo Braibanti cominciò nel 1964, quando i genitori di uno dei due ragazzi circuiti dallo scrittore-filosofo presentarono una denuncia alla Procura della Repubblica di Roma: una perizia psichiatrica confermò che realmente gli studenti erano stati ridotti in totale stato di soggezione. Il sostituto Procuratore della Repubblica Antonino Lojacono, al quale l'indagine era stata affidata, incriminò Braibanti per plagio continuato e aggravato. Il 5 dicembre scorso il Magistrato ordinò l'arresto dell'accusato, inviando subito dopo gli atti alla Corte di Assise perchè fosse fissata la data di inizio del dibattimento, che non si ancora se sarà trattato totalmente a porte aperte data la delicatezza degli argomenti in discussione.

L'udienza di oggi è stata quasi totalmente impiegata da una seduta in camera di consiglio, per decidere su un'eccezione della difesa: l'avvocato Gualtieri, che con i colleghi Sabatini, Reina e Piccardi rappresenta Braibanti ha chiesto alla Corte di dichiarare inammissibile la costituzione di parte civile, sostenendo che il padre di Sanfratello non aveva il diritto di costituirsi nel giudizio, in quanto il figlio è maggiorenne e poteva quindi farlo in proprio, se lo avesse ritenuto opportuno. Ha aggiunto poi che neppure il Toscano poteva pretendere di essere ammesso come parte civile, in quanto non aveva subito alcun danno di carattere materiale.

Alla tesi della difesa hanno risposto il P.M. e i due legali di Parte civile. In particolare l'avv. Mastino Del Rio ha osservato che il padre di Sanfratello ha pieno diritto di costituirsi parte civile, in quanto è stato privato dal Braibanti del diritto di esercitare la patria potestà sul figlio in un momento assai delicato della sua vita. L'avv. Taddei ha invece osservato che l'attività del Braibanti ha causato al Toscano danni morali di notevolissima entità.

La Corte ha respinto le richieste della difesa, ammettendo le due parti civili. Braibanti, minuto di statura, con una barba che gli incornicia il volto, i baffi, gli occhi neri e profondi coperti da uno spesso paio di lenti verrà interrogato alla prossima udienza, fissata per venerdì.

C. L.

NUOVA UDIENZA AL PROCESSO DI MILANO

LE IMPRESE «MINORI» DELLA BANDA CAVALLERO

Il bandito avrebbe impedito che si sparasse su un maresciallo dei carabinieri a Rivarolo

Milano, 12

Altre tre imprese della «banda Cavallero» — la rapina alla Banca Popolare di Milano, in piazzale Maciachini il 15 settembre '65, e la «doppietta» messa a segno il 7 aprile '66 a Rivarolo Canavese, ai danni delle agenzie della Banca Popolare di Novara e della Cassa di Risparmio — sono state rivissute oggi, nell'aula della Corte d'Assise chiamata a giudicare la «gang», attraverso le parole di un gruppo di testimoni.

Particolarmente drammatiche le testimonianze riguardanti la impresa di Rivarolo Canavese: quel giorno la «banda Cavallero» rapinò due agenzie bancarie, situate sullo stesso viale, quasi una di fronte all'altra. Mentre stavano portando a termine la prima rapina, un impiegato era riuscito a dare l'allarme e ad avvertire i carabinieri; intervenne sul posto il maresciallo Mario Gamba, con un agente. «Mi telefonarono — ha raccontato il sottufficiale — dicendomi che stavano rapinando la Banca di Novara. Mi sono precipitato sul posto con un carabiniere e gli impiegati mi hanno avvertito della fuga dei banditi. Ho attraversato di corsa il viale e mi sono precipitato con la pistola in mano all'interno della Cassa di Risparmio. Appena entrato ho sentito un colpo e ho ricevuto una botta allo zigomo sinistro e una alla mano destra: la pistola mi è caduta. Un uomo alto e magro mi dava dei colpi nello stomaco con la canna di un mitra e gridava di mettermi a terra».

Il maresciallo ha proseguito affermando di aver sentito accanto, mentre egli, stordito dai colpi, si aggrappava al bancone, un'altra voce che gridava: «Ammazzalo, ammazzalo». «Mi aspettavo — ha detto il maresciallo — una raffica in pieno corpo». La voce che gridava di ammazzare, secondo la testimonianza resa in aula da Sante Notarnicola, sarebbe stata quella di Danilo Crepaldi. Tuttavia nessuno sparò contro il maresciallo.

E' stata poi la volta del direttore dell'agenzia bancaria, Giuseppe Crosetto, che ha ricordato che dietro a quello che gridava, il bandito «alto e smilzo» fece un gesto che bastò a far desistere l'altro dal suo proposito». In quel momento il maresciallo — ha detto il Crosetto — era a terra, privo di sensi: «Ho temuto ad un certo momento — ha aggiunto — che veramente volessero ucciderlo». Il bandito «alto e smilzo», indicato dal Crosetto era il Cavallero. Lo stesso Notarnicola, nel corso dell'interrogatorio in aula, ha affermato che il capobanda dissuase il Crepaldi dall'idea di infierire sul maresciallo ormai svenuto e disarmato.

Uscendo dalla seconda agenzia bancaria rapinata, i banditi vennero affrontati da un carabiniere e vi fu uno scontro a fuoco. L'impiegato della Banca Popolare di Novara, Vittorio Polli, chiamato oggi a testimoniare, ha ricordato nella sua deposizione anche questo episodio.

Il processo continuerà venerdì.

A PALERMO NEL QUARTIERE «BRANCACCIO»

Un bimbo morto e due feriti per lo scoppio di una bomba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 12

Tre bambini, giocando con una bomba a mano ne hanno provocato lo scoppio. Uno di essi è rimasto ucciso, orrendamente dilaniato; gli altri due si trovano ricoverati, in gravi condizioni, all'ospedale pediatrico.

Il fatto è accaduto alle dodici di stamane, nella piazza centrale della borgata palermitana «Brancaccio»: un gruppo di casette abitate nella stragrande maggioranza da pescatori.

Le vittime sono Giuseppe Spatuzza di nove anni, per il quale ogni soccorso è risultato vano essendo egli spirato mentre lo trasportavano all'ospedale; il fratellino Francesco Spatuzza di 8 anni, che mentre scriviamo, viene sottoposto ad intervento chirurgico e Salvatore Mandalà di nove anni, che sembra il meno grave dei tre, anche se le schegge dell'ordigno gli hanno spappolato buona parte del braccio destro.

I tre piccoli si trovavano sugli scalini di un terrazzino e tentavano di aprire una bomba a mano della quale ancora non si è potuto stabilire la provenienza. Percuotendo la spoletta, a quanto sembra con un sasso, la bomba è esplosa; lo scoppio è stato avvertito dagli abitanti di buona parte della borgata, molti dei quali sono subito accorsi per tentare di recare aiuto alle vittime; altri hanno telefonato ai carabinieri del Nucleo radiomobile ed altri ancora son andati ad informare dell'accaduto il comandante della vicina stazione dell'Arma.

Al «Brancaccio» frattanto la notizia della sciagura che ha così duramente colpito due delle famiglie più povere e numerose della borgata, si spargeva con la velocità della folgore: una folla di curiosi subito raccoltasi sul posto, ha a lungo sostato attorno alla vasta chiazza di sangue lasciata dalle vittime sugli scalini del terrazzino. Sparsi sull'impiantito in cemento, oltre alle schegge dell'ordigno, erano anche lembi di carne dilaniati dall'esplosione.

Dalle prime indagini sarebbe risultato che chi aveva tra le mani la bomba era proprio Giuseppe Spatuzza, il bambino di 9 anni per il quale lo scoppio è stato fatale.

Una corsa a bordo di una «Gazzella» dei carabinieri, prima verso il pronto soccorso di via Roma e successivamente allo Ospedale pediatrico, non è valsa a strappare il piccolo alla morte. Lo Spatuzza presentava uno squarcio all'addome e numerose altre ferite alle mani, alle braccia e al petto. Anche il viso era ridotto ad una maschera di sangue.

Allo stesso posto di medicazione è stato pure avviato il fratellino di Giuseppe, Francesco, di 8 anni che, trovandosi ad una distanza maggiore dall'esplosione, non è stato raggiunto in parti vitali. Al «Pediatrico», ove è stato successivamente trasportato, i sanitari hanno deciso di sottoporlo ad immediato intervento chirurgico per asportargli le numerose schegge conficcategli nelle carni e particolarmente nel petto e nel viso.

Pure all'Ospedale pediatrico è stato ricoverato Salvatore Mandalà, che forse perderà la mano e una parte del braccio destro: l'arto, infatti, gli è stato parzialmente spappolato dalle schegge.

I carabinieri del Nucleo investigativo dell'Arma hanno subito avviato le indagini, per tentare di individuare la provenienza dell'ordigno. Una cosa pare accertata: non si tratta di un residuato bellico. Dunque da dove è saltato fuori? Si pensa che a Brancaccio qualcuno detenga materiali esplodenti, forse anche per la pesca di frodo.

Franco Desio

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI offronsi ore combinare. Telefonare dalle 11-12 al 62448. 48335 A

RAGAZZA libera fine giugno offresi ore 8-17, lavori presso famiglia, oppure periodo estivo ristorante albergo. Ottime referenze, telefonare 26714, mattinata. 27746 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A. STABILE 70.000 referenziata per coniugi soli. Telefonare 31645, venerdì. 27674 B

CERCASI domestica referenziata 8-18 via Ovidio. Telefonare 36862. 27652 B

CERCASI prestaservizi tutto il giorno o stabile. Telefonare ore 9-15 al numero 67531. 28027 B

CERCASI ragazza stabile, referenziata. Telefonare al 35579 dalle 8 alle 10. 27678 B

DOMESTICA fissa, referenziata amante bambini, libera luglio, agosto in montagna, cerca distinta famiglia milanese, ottimo trattamento. Scrivere prof. Tronconi, viale Bianca Maria 5. Telefonare ore pasti 792972. 5759 B

FAMIGLIA milanese cerca giovane domestica ottimo trattamento familiare. Scrivere Casella 123 M SPI 20100 Milano. 5033 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi ore 8-17. Presentarsi via Udine 24, porta 9.

SECONDA(O) cuoca(o), mensile da 150.000 in poi cerca Albergo Ploner, Carbonin - Cortina. 5766 B

70.000 e stabile capace cucina e lavori domestici con referenze, cerca famiglia tre persone, casa signorile con cameriera fissa e tutti gli elettrodomestici. Offerta Cassetta 27714 B SPI.

C Richieste d'impiego L. 30

AIUTO commessa o cassiera referenziata conoscenza inglese offresi anche mezza giornata. Cassetta 27480 C, SPI.

CON primarie referenze offresi persona competente a signora signorina o bambini periodo ferie mare montagna. Tel. 70575. 27720 C

EXECUTIVE Secretary perfect Italian and English, Italian nationality, working experience in North America. Please write. Cassetta 48269 C SPI.

FRANCESE trentenne residenza permanente già insegnante offresi scuola privata, traduzioni, stenodattilografa. Cassetta 27754 C SPI.

PENSIONATO tecnico meccanico già dirigente officina offresi posto adeguato. Tel. 77361. 48253 C

PULITRICE uffici offresi. Tel. 820971. 48197 C

RAGIONIERA pratica ufficio Audit 513 National fatturatrice stenodattilografa offresi. Telef. 723253, venerdì ore 10-12. 27686 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni vasto assortimento marmettoni di plastica garanzia di lavoro massima puntualità. Di Toro, telef. 50390, 744717. 49240 CC

A.A.A. PITTORE camere cucine prezzi modici. Telef. 733782. 28029 CC

A. PITTORE esegue stanze cucine moderne, 10.000. Crispi 11, portineria. Tel. 55814. 48309 CC

ANTILOPE renna camoscio ecc. pulisconsi. Pulitura Regionale Cattaruzza. Pulitura borsette di tutti i tipi. Superspecializzata, via Giulia n. 13. 27682 CC

FALEGNAME offresi riparazioni mobili in genere. Tel. 78145. 48221 CC

MANCINELLI parchetti: riparazioni raschiature verniciature sintetiche, preventivi gratuiti. Via Gambini 55 tel. 765255. 27456 CC

PARCHETTI raschiatura ed applicazione vernice sintetica. Bacicchi, via Boccaccio 9, telefonare 26456. 27718 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica assortimento marmettoni plastica specializzazione moquette puntualità garanzia lavoro. Frittoli via S. Zenone 6 - Tel. 50895. 27755 CC

PITTORE di appartamenti stanze cucine verniciatore piastrellista offresi. Telefonare 39696. 27694 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO cuoco referenziato, subito disponibile, cerca albergo stagionale mare, massima retribuzione. Indirizzare offerte a cassetta 39 C, SPI, 33100 Udine. 5768 D

AIUTO banconiere ambosessi cerca Caffè Miramar, piazza Libertà 2. 48277 D

APPRENDISTA banconiere assume Torrefazione «Il Caffè», presentarsi via Piccardi 19, ore ufficio. 27582 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi Salone Edera, via Udine 12, tel. 35587. 28061 D

APPRENDISTA banconiera ore 8-12, 15.30-19.30 cercasi. Presentarsi XXX Ottobre n. 8. 48223 D

APPRENDISTA commessa cercasi cartoleria. Presentarsi venerdì 15.30-16.30, via Carducci 21. 48241 D

APPRENDISTA elettromeccanico cercasi. Autofficina Aurelia, via Petronio 23. 28049 D

APPRENDISTA latteria caffè cercasi orario di negozio. Settefontane 29. 27656 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi ottimo trattamento urgente. Tel. 744372. 27638 D

APPRENDISTA parrucchiera primo lavoro cercasi Martiri Libertà 7, tel. 35349. 48227 D

APPRENDISTA commessa assume Torrefazione «Il Caffè», per negozio, presentarsi via Piccardi 19, ore ufficio. 27582 D

APPRENDISTE commesse stiratrici cerca Tintoria «Angelo», via Istria 212, tel. 810201. 27650 D

APPRENDISTI assume officina Rossi, via Flavia 25. 27685 D

APPRENDISTI cercansi per carrozzeria e verniciatura a forno. Via del Bosco 12. 48307 D

APPRENDISTI-E aiuto commessi-e possibilmente conoscenza sloveno, cerca Magazzini S. Sebastiano, via S. Sebastiano 1. 48315 D

ASSUMESI pensionato onesto, giovanile, robusto, volonteroso con esperienza magazzino. Fototecnica Carducci, via Carducci 25. 150 D

ASSUMIAMO Trieste personale maschile. Dopo breve istruzione teorica e favorevole risultato pratico stipendio, provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, Previdenza I.N.P.S., INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 47941 D. SPI.

ASSUMIAMO ovunque personale per cucire biancheria proprio domicilio. Ditta Tina - Squinzano (Lecce). 5760 D

A U T I S T I muniti patente E cercansi ottima retribuzione. Presentarsi Circo Moira Orfei, Riva Traiana. Tutti i giorni ore 10-20. 2519 D

ASSUMIAMO Trieste personale femminile. Scrivere, specificando curriculum, a Cassetta n. 47939 D. SPI.

AZIENDA abbigliamento cerca apprendista commesso-a 15-18 anni e giovani commesse e commesso con profonda conoscenza ed esperienze confezioni. Una prima selezione verrà effettuata in base alle informazioni fornite che si raccomandano esaurienti e sintetiche. Ottima occasione per elementi validi. Massima riservatezza. Cassetta 27654 D SPI.

BAMBINAIA referenziata cercasi. Offerte esaurienti manoscritte. Cassetta 27654 D SPI.

BANCONIERA pratica caffè, cercasi. Pizzeria alla Nata, via Caccia 3. 48317 D

BAR Aprilia, Toro 18 cerca ragazza o ragazzo apprendista. 48217 D

BOUTIQUE cerca apprendista commessa bella presenza serietà. Telefonare 746673, ore 13.30-16. 48261 D

BOUTIQUE cerca mezza lavorante sarta. Telefonare 96834. 48261 D

CAMERIERE urgente cercasi, referenze. Birreria Ruggero, Donota 4. 48329 D

CERCANSI pratiche frutta-verdura, anche mezza giornata. Rivolgersi via Schiapparelli 58. 48353 D

CERCASI garzone ottimo trattamento Acconciature Vanità. Tel. 68742. 48430 D

CERCASI apprendista commessa per panificio domeniche libere buon trattamento. Telefonare 37226. 27676 D

CERCASI falegname pratico sega nastro. Viale Sanzio n. 20. 27983 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera Salone Adriana, tel. 731242. Venerdì. 48203 D

CERCASI mezza lavorante e garzona per salone nuovo. Tel. 815087-734390. 27995 D

CERCASI apprendista parrucchiera Salone Cheriè, via dell'Agro 6/3, tel. 90432. 28009 D

CERCASI ragazzo o ragazza per legatoria libri via Manzoni 4. 27991 D

CERCASI praticante ufficio periodo estivo. Cassetta n. 48872 D, SPI.

CERCASI apprendista commessa, se possibile conoscenza lingua slovena 15-17 anni. Telex, viale D'Annunzio 44, venerdì dalle 10 alle 12. 27712 D

CERCASI apprendista o aiuto panettiere. Tulliani, via Matteotti 52, tel. 93563. 48273 D

COMMESSA giovane pratica cerca Torrefazione «Il Caffè» per negozio; presentarsi via Piccardi 19, ore ufficio. 27582 D

COMPAGNIA assicurazioni Trieste assume impiegati statali-parastatali aventi pomeriggi liberi per incarichi di fiducia zona Trieste. Si garantisce minimo mensile. Scrivere Cassetta 48233 D SPI.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI CERCA ELEMENTI PER PRODUZIONE ESTERNA. DOPO BREVE PERIODO DI ISTRUZIONE RETRIBUITO I PRESCELTI VERRANNO INQUADRATI NELLA PROPRIA ORGANIZZAZIONE CON STIPENDIO, PROVVIGIONI E PREVIDENZE. OFFERTE CASSETTA 27985 D SPI.

CUOCA capace cercasi per pensione ristorante. Referenze. Telefonare Lignano 71334. 27640 D

DIRETTORE tecnico per Nord Italia cerca Soc. an. Fondedile. Scrivere: via Verdi 35 Napoli oppure tel. 237505. 5746 D

DONNA media età pratica bar cercasi. Telefono 90007. 27698 D

ESTETISTA altra parrucchiera cerca Salone centralissimo. Tel. 53232. 27706 D

IMPIEGATA assicurazione espertissima battitura polizze rami danni ed elementari anche pensionata cercasi. Cassetta 49250 D SPI.

IMPORTANTE compagnia assicurazioni sede Trieste - Monfalcone assume due elementi militesenti. Scrivere Cassetta 48231 D SPI.

IMPORTANTE soc. alimentare cerca segretaria non superiore ai 25 anni. Presentarsi venerdì e sabato, viale Miramare n. 183 (Barcola). 27700 D

LAVORANTE mezza e apprendista parrucchiera cerca prontamente Salone Nereo. Telefono 95236. 49244 D

NOTISSIMA azienda triestina offre a signore e signorine una attività seria, femminile, interessante, molto remunerativa. Le prescelte, dopo breve periodo istruzione retribuito, verranno inquadrate con previdenze di legge. Cassetta 47593 D. SPI.

PARRUCCHIERA cercasi ottima retribuzione via Ginnastica 41, tel. 55318. 28031 D

PRIMO impiego giovane militesente lavoro ufficio cercasi. Tel. 741606. 27690 D

RAGAZZE volonterose per stiratura a macchina cercansi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4, tel. 96535. 27977 D

SIGNORINA origine slava conoscenza italiano bella presenza libertà assoluta d'orario cerchia mo periodo Fiera per stand Cassetta 2675 D SPI.

SIGNORINE e signore anche non pratiche per servizio sala e piani cerca ente per soggiorno estivo montano. Telefonare al 35798. 150 D

STENODATTILOGRAFA 20-27 anni, esperta lavori commerciali cerca azienda friulana. Rispondere dettagliando attività svolta. Cassetta 50 C, SPI, 33100 Udine. 5777 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza centralissima uso ufficio. Telefonare 69093 ore 17-20. 48297 F

AFFITTASI centralissima una due persone anche brevi soggiorni. Telefono 35269. 48205 F

CENTRALISSIMA I piano indipendente, uso ufficio, affittasi. Tel. 25800, 8-10. 48287 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche amici studenti. Tel. 741989-62552. 27692 F

STANZA affittasi signora signorina, via Giuliani 1/2, Routar, III piano. 48251 F

G Istruzione L. 60

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 G

H Oggetti smarriti L. 60

GATTO siamese senza coda smarrito Contovello, Borgo San Nazario. Rivolgersi Nait, Contovello 121, oppure telefonare 726239, mancia adeguata. 48271 H

MARTEDI' smarrito orologio ragazzo caro ricordo, tratto Maddalena - Cattinara corriera «R», mancia. Telefonare 70470. 48311 H

PASSAPORTO turco 770401 rilasciato Istanbul, nome Bayram Kacar, smarrito e viene dichiarato non valido. Pregasi rinvenitore eventuale scrivere nome titolare fermo posta oppure telefonare n. 30203. 48203 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTASI VIA MOLINO VENTO PRONTINGRESSO bellissimo appartamento, 3 stanze, saloncino, cucina grande, ripostiglio, poggiolo, armadi muro, posto macchina, riscaldamento a nafta. AFFITTASI 45 mila MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI PRIMO INGRESSO III PIANO, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, centralnafta, 32.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso appartamento signorile 2 stanze saloncino accessori box centralnafta vista panoramica Commerciale - Panorama. Telefonare 24816, Amm.ne Trevisan.

A.A.A. ATTICO zona TIGOR 3 stanze stanzino salone cucina doppi servizi tutti comforts. PINDEMONTE 3 stanze salone cucina servizi balcone tutti comforts. SCAGLIONI mansarda ammobiliata stanza saloncino bagno centralnafta ascensore terrazza. ROIANO 3 stanze cucina doppi servizi mezzanino centralnafta affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300.

A.A.A. LOCALE affari con 3 fori via PICCARDI pavimentato servizi centralnafta affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 27704 I

A.A. AFFITTASI appartamento casa nuova via Cologna due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. Pronta entrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810, ACIT. 48313 I

A.A. AGEP, Crispi 14 affitta appartamenti prossima consegna 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore zona Stadio. ROSSETTI tre stanze saloncino bagno centralnafta. SEVERO stanza soggiorno bagno centralnafta ascensore. 48291 I

A. BARRIERA restaurato 4 stanze cucina bagno soleggiatissimo affittasi ottimo prezzo. Amministrazione ARGO, San Francesco 18, tel. 23382. 48301 I

(Continua in 12.a pag.)

CRONACHE SPORTIVE

A NAPOLI GLI ONORI DEL TRIONFO ALLA MAGLIA ROSA - FISCHI ALLO SCUDIERO ADORNI

LA VITTORIA DI MERCKX NOBILITA IL GIRO ILLUMINATO DAL VALORE DEL CAMPIONE BELGA

Gimondi è il grande sconfitto mentre Motta ha l'attenuante della gamba malata - A Reybroeck la tappa


Napoli — Il vincitore del Giro, Eddy Merckx, saluta dal podio, affiancato da Adorni, 2.o classificato (a destra) e Gimondi, terzo (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 12

Eddy Merckx ha vinto la cinquantunesima edizione del Giro d'Italia con pieno merito e con netto vantaggio. Onore al campione belga. Poche volte nella storia della grande corsa a tappe italiana si è avuto un vincitore più degno e più meritevole e con tanto anticipo. Poche volte il trionfatore del Giro ha sovrastato gli avversari come in questa occasione.

Merckx entra di prepotenza nella galleria dei grandi campioni, non solo delle corse in linea ma anche di quelle a tappe. I dubbi sulla sua tenuta sono scomparsi. Si parla di un confronto col grandissimo Coppi e non è irriverenza. Se Merckx riuscirà a mantenere le promesse, se sarà in grado di compiere ancora un leggero progresso nelle gare contro il tempo, avremo indubbiamente il più grande corridore che sia esistito in ogni epoca.

Fortissimo sul passo, ottimo in salita, grande in volata, gli manca ancora un pizzico di potenza per primeggiare anche nelle corse a cronometro. I progressi compiuti dallo scorso anno ci lasciano pensare che possa primeggiare anche in questa specialità che è dei grandi campioni. I dubbi, le perplessità, che molti nutrivano alla vigilia sono stati spazzati via con una condotta di gara fin troppo garibaldina. Merckx, se non fosse stato frenato nella sua azione, indubbiamente avrebbe fatto ancora di più in questo Giro che lo ha visto mattatore, primeggiare nettamente su tutti. Parlano le cifre. Ha vinto la classifica a punti, il Gran Prèmio della Montagna, il Trofeo dei circuiti, la classifica a squadre, tre tappe, la maglia rosa indossata per 13 tappe. Francamente era impossibile fare di più.

Date uno sguardo alla classifica generale: i distacchi sono sensibili, fra i più netti degli ultimi anni. Adorni è secondo a 5'1", Gimondi terzo a 9'5", Zilioli quarto a 9'17", Van Neste quinto a 10'43". Mai i grandi del Giro avevano subito una lezione simile. E allora che cosa dire? Bisogna togliersi il cappello davanti ad un campione che ha dato una prova così lampante del suo valore e ci auguriamo che anche i suoi connazionali si siano convinti che non si tratta di una meteora destinata a scomparire presto, ma di un astro la cui luce brillerà moltissimo nel firmamento del ciclismo internazionale.

Diamo un rapido sguardo ai battuti. Adorni è finito secondo e logicamente non poteva fare di più, perchè Merckx, suo compagno di squadra, non poteva essere attaccato. La condotta di gara di Vittorio è stata giudiziosa, estremamente positiva sia per la casa, sia per se stesso. Un posto d'onore non lo si rifiuta mai. E ci si lasci dire che Adorni, oltre tutto, è stato fortunato perchè correndo con i colori di Merckx non ha fatto la figura di essere stato schiacciato.

Gimondi ha deluso. Era partito per vincere questo Giro, senza mezzi termini, e invece si è trovato con una sola tappa in mano: la cronometro di San Marino. Troppo poco per appagare le sue ambizioni e quelle degli sportivi italiani. Gimondi veniva dal Giro di Spagna, si credeva che la Vuelta lo avesse messo in condizioni di potere affrontare il Giro in condizioni di superiorità rispetto a tutti gli altri, invece è accaduto che Merckx, proprio nella prima tappa conquistasse la Maglia rosa facendogli capire che doveva fare principalmente i conti con lui. Felice sostiene di avere perduto il Giro nella ormai famosa tappa delle Tre Cime di Lavaredo; noi pensiamo invece che la corsa fosse ormai già compromessa prima, perchè in classifica aveva un distacco di oltre due minuti. Evidentemente il caposquadra della Salvarani è incappato in una edizione del Giro poco propizia e ammetterlo non costerebbe nulla, tanto più che avere perduto contro un campione della taglia di Merckx non è un disonore.

Gimondi avrà modo e occasione di rifarsi e noi gli auguriamo che possa sfondare a breve scadenza e prendersi sul belga la rivincita che tutti gli sportivi italiani attendono. Però deve comportarsi in altra maniera, se vuole mantenere la popolarità di cui gode attualmente. Nelle ultime tappe è apparso rassegnato, non ha reagito, si è considerato battuto. E questo non va bene. Noi e gli sportivi italiani siamo abituati a vedere e ammirare un altro Gimondi. E siamo sicuri che alle prossime gare qualcosa cambierà in suo favore.

La storia dell'ultima tappa è inutile raccontarla. Sono arrivati all'Arenaccia in sei, con De Pra isolato davanti al gruppo, finito con un ritardo di oltre tre minuti. La volata è stata avvincente; Reybroeck ha preceduto nell'ordine Vandenberghe, Mantovani, Durante, Taccone e Armani: è il suo terzo successo al Giro.

Quando sfilano in passerella i corridori, ci sono applausi per Merckx, fischi sonorissimi per Adorni, considerato un «traditore della patria». Il pubblico non capisce certe situazioni. Quando vince uno straniero spesso perde la testa. Anche se questo straniero si chiama Eddy Merckx, di professione campione del mondo.

Tarcisio Del Riccio

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO

Chieti - Napoli di 235 km.

1) **REYBROECK** (Faema) in ore 7.23'14" alla media di km. 31,807; 2) Van den Berghe, 3) Mantovani, 4) Durante, 5) Taccone, 6) Armani, tutti con il tempo del vincitore; 7) De Prà a 40"; 8) Benfatto a 3'7"; 9) Albonetti a 3'18"; 10) Ballini s.t.; 11) Baldan s.t.; 12) Adorni a 3'28"; 13) Dancelli a 3'32"; 14) Bitossi, 15) Ghisellini, 16) Gimondi, 17) Zilioli, 18) Pfenninger, 19) Van Schil, 20) Kunde, 21) Motta, 22) Negro, 23) Massignan.

CLASSIFICA GENERALE

1)	MERCKX	108.42'27" media 36,031
2)	Adorni	a 5'01"
3)	Gimondi	a 9'05"
4)	Zilioli	a 9'17"
5)	Van Neste	a 10'43"
6)	Motta	a 12'23"
7)	Dancelli	a 12'33"
8)	Balmamion	a 15'43"
9)	Gabica	a 16'59"
10)	Bitossi	a 19'02"

11) Jimenez; 12) Bodrero; 13) Diaz; 14) Velez; 15) Galera; 16) Passuello; 17) Schiavon; 18) Van Schil; 19) Pfenninger; 20) Taccone.

CALCIO: DALLA COPPA DELLE NAZIONI ALLA COPPA ITALIA

Due partite di fuoco a San Siro e a Torino

Inter-Bologna e Milan-Torino col «tredicesimo» in panchina

Quattro delle maggiori squadre italiane saranno nuovamente alla ribalta oggi in occasione della Coppa Italia. Si tratta di Inter, Bologna, Milan e Torino. Sarà un torneo che dovrà mettere in luce molte cose e servirà da indicazione ai rispettivi allenatori e al mercato. Infatti è stato più volte detto che la campagna acquisti si sarebbe definitivamente messa in moto dopo il 30 giugno, al termine cioè della Coppa. E' logico, quindi, che tutti i giocatori cercheranno di esprimere il meglio del loro bagaglio tecnico, per essere riconfermati, oppure per rialzare le loro quotazioni di mercato.

San Siro ospiterà Inter-Bologna, incontro ricco d'interesse e aperto a tutti i pronostici. La squadra nerazzurra ha il fattore campo dalla sua, ma ha anche quattro giocatori spremuti dalle recenti fatiche della Nazionale, per cui o dovrà giocare con una formazione rimaneggiata oppure sperare ancora nella vena di Domenghini, Mazzola, Facchetti e Burgnich. Quest'ultimo, comunque, ha poche possibilità di giocare essendo il più malconcio. Foni inoltre non potrà disporre di Corso, non ancora ristabilito e probabilmente di Nielsen. La formazione interista dovrebbe essere la seguente: Sarti; Burgnich (Dotti), Facchetti; Bedin, Landini, Santarini; Domenghini (D'Amato), Mazzola, Cappellini, Suarez, Benitez.

Il Bologna dovrebbe far rientrare il ristabilito Fogli, mentre forse non giocherà Guarneri, troppo stanco per affrontare un così difficile impegno. Cervellati, che cura la direzione tecnica della squadra, non potrà contare sul tedesco Haller (da tempo in Germania in vacanza). I rossoblù dovrebbero presentarsi in campo con il seguente schieramento: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Guarneri, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Clerici, Turra, Pace.

Il detentore della Coppa Italia, il Milan cioè, affronterà il Torino senza tre delle sue validissime pedine: saranno assenti, infatti, Rivera, Prati e Malatrasi. Rocco comunque non intende recitare una parte da comparsa, anzi cercherà il tutto per tutto per fare l'«en plein», conquistando, dopo lo scudetto e la Coppa delle Coppe, anche la Coppa Italia. I rossoneri si presenteranno nella seguente formazione: Cudicini; Anquilletti, Trapattoni; Giacomini, Rosato, Schnelliger; Hamrim, Lodetti, Sormani, Angelillo, Golin.

Anche il Torino non potrà scendere in campo al completo. Mancheranno infatti Poletti e Bolchi e sussiste ancora qualche dubbio per Ferrini, che però ha molte probabilità di giocare. Per la squadra granata questa Coppa Italia è molto importante, poichè su di essa è basata tutta la campagna acquisti. Questa la formazione: Vieri; Fossati, Trebbi; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.

Con oggi, per la prima volta, sarà in campo anche il «tredicesimo» giocatore. Infatti, oltre al portiere, le squadre potranno disporre anche di un altro giocatore da poter impiegare durante la partita.

Ecco gli arbitri che dirigeranno gli incontri di domani per la Coppa Italia. Torino-Milan, arbitro Sbardella di Roma; Internazionale-Bologna, arbitro De Marchi di Pordenone. Gli incontri cominceranno alle 21.15.

CONSIGLIO DEL CONI

Presenza qualitativa a Città del Messico

Roma, 12

Le severe misure adottate in materia d'importazione di calciatori stranieri hanno agevolato la formazione di nuovi, ottimi atleti nei nostri vivai. Così si è pronunziato il presidente del CONI, avv. Onesti, in occasione del Consiglio nazionale del comitato olimpico italiano, riunitosi due giorni dopo la vittoria della Nazionale di calcio nel campionato d'Europa.

Nell'occasione è stato fatto un quadro della situazione sportiva internazionale e nazionale, e sulla preparazione per le Olimpiadi del Messico. Onesti ha riferito, tra l'altro, sugli eventi sportivi internazionali.

Circa la partecipazione ai Giochi del Messico, Onesti ha rammentato che essa dovrà essere dettata da esigenze qualitative. A Tokio, circa l'80 per cento dei nostri atleti raggiunse le finali: un traguardo analogo si impone per Messico.

LA TRIESTINA SI CONGEDA

Difesa immutata contro il Piacenza

La Triestina ha sostenuto ieri pomeriggio al «Grezar» la consueta partita di mezza settimana in vista dell'incontro di domenica con il Piacenza. Un allenamento vivace, condotto a ritmo sostenuto da parte di tutti titolari e rincalzi, che sono rimasti sul campo per una novantina di minuti. Unico assente Kuk, che ha ottenuto un permesso per sbrigare a Monfalcone alcune pratiche personali. Radio ha allestito due squadre di dieci uomini senza tenere conto dei ruoli abituali dei singoli.

Con la maglia rossa hanno giocato: Colovatti, Scala, Ridolfi, Ive, Canzian, Moretti, Brusadelli, Pedroni, Filipaz e Russo. In maglia blu sono stati impegnati: Chendi, Da Rold, Sadar, Capitanio, Del Piccolo, Ravalico, Pestrin, De Gasperi, Tavaris. Cinque le reti messe a segno, tutte da parte dei rossi, con Russo, Brusadelli, Ive, ancora Russo e Pedroni.

Oggi gli alabardati osserveranno una giornata di riposo. La preparazione verrà completata domani mattina. Per quanto riguarda lo schieramento che sarà opposto al Piacenza, non è improbabile qualche mutamento rispetto all'incontro di Savona. Le novità dovrebbero riguardare il reparto avanzato, dove potrebbe rientrare Scala, lasciato prudenzialmente a riposo domenica scorsa e forse anche Ravalico. La retroguardia, che a Savona ha retto bene, dovrebbe invece rimanere immutata con Colovatti fra i pali; da Rold e Kuk terzini; Capitanio «libero», Del Piccolo stopper e Pestrin laterale.

DA SCONCERTI A BENVENUTI L'OFFERTA PER UN TERZO MATCH

«Non metto in palio il titolo per i 50 milioni di Mazzinghi»

La borsa non è giudicata proporzionata al rischio - Canada: rinvio

«Organizzazione SIS autorizzami offrirti 50 milioni per incontro Benvenuti-Mazzinghi titolo mondiale medi in palio; pregoti informarmi eventuale disponibilità e periodo desiderato». Così Adriano Sconcerti ha telegrafato ieri, quale «manager» del campione del mondo dei medi junior Sandro Mazzinghi, a Bruno Amaduzzi, confermando ufficialmente il desiderio del pugile toscano di voler combattere per la terza volta con Benvenuti.

Nino si trova a Trieste da alcuni giorni, reduce dal vittorioso combattimento con il giapponese Akasaka. Informato della proposta fatta da Adriano Sconcerti, Benvenuti ha detto di essere disposto a combattere con Mazzinghi in qualsiasi momento, però su quattordici riprese, cioè senza il titolo mondiale dei medi in palio. Benvenuti ha dichiarato che per questo combattimento accetterebbe una borsa inferiore a 50 milioni di lire. «La borsa offerta da Sconcerti per la corona mondiale — ha detto — è la più bassa che mi si possa offrire quale attuale campione. Posso pretendere molto di più per un combattimento così importante. Mi meraviglio che degli organizzatori seri quali sono quelli che circondano Mazzinghi abbiano avanzato una proposta simile e di cui conoscono già in partenza la risposta, ovviamente negativa».

«Se combattessi per il titolo con Mazzinghi — ha aggiunto — e per un futile incidente, una ferita per esempio, dovessi abbandonare, perderei l'unica corona mondiale che posseggo; se invece Mazzinghi perde, rimane sempre campione del mondo dei medi junior. Poichè Mazzinghi vuole solo incontrare Benvenuti per "dargli delle botte". io sono a sua disposizione per la terza volta ma ripeto, su quattordici riprese, senza titolo ed anche con qualche milione in meno di quelli offertimi»

Informato che l'organizzatore Teddy Brenner ha annunciato di avere la garanzia che il vincitore dell'incontro fra Emile Griffith (il quale martedì sera ha battuto Andy Heilman) e Joe Harris potrà incontrare il campione del mondo dei pesi medi, Nino Benvenuti ha commentato: «Ancora Griffith? Se è da fare lo faccio, però penso che un quarto incontro fra noi due non interessi più alcuno. Indubbiamente Emile è il più forte, fra gli aspiranti al titolo, ma ci sono altri che aspettano».

Per quanto riguarda la prossima attività, pare rinviata la trasferta a Toronto, in Canada, dove a fine mese doveva incontrare Art Hernandez. L'incontro si farà forse a metà luglio; entro il mese di giugno Nino dovrebbe disputare un altro incontro, quasi sicuramente in Italia.

K. O. T. ALLA 15.a

Duran batte Elze e resta «europeo»

Colonia, 12

Il campione europeo dei pesi medi, l'italiano Carlo Duran, ha conservato questa sera il titolo battendo per k.o.t. alla quindicesima ripresa il tedesco occidentale Jupp Elze.

La conclusione dell'incontro è stata drammatica. Elze è svenuto durante il 15.o round ed è stato necessario somministrargli ossigeno.

Elze è crollato al tappeto pochi secondi dopo aver ricevuto un fortissimo colpo al capo dal suo avversario. E' stato portato all'ospedale privo di conoscenza. La causa del malore è stata attribuita a collasso

DAVIS—ITALIA

■ Inizia oggi la semifinale del gruppo A della Zona europea di Coppa Davis. Saranno impegnate le rappresentative di Italia e Unione Sovietica. Gli azzurri giocheranno i singolari con Nicola Pietrangeli e Martin Mulligan. La manifestazione si svolgerà a Reggio Emilia.

COMBATTIMENTO ACCANITO A NOVATE MILANESE E VERDETTO IN BILICO

NEVIO CARBI HA STRAPPATO A GALLI LA CORONA ITALIANA DEI PESI PIUMA

Premiata la maggiore aggressività del triestino che è stato anche più preciso

Novate Milanese, 12

Nevio Carbi ha conquistato il titolo italiano dei pesi piuma, superando questa sera ai punti lo scorbutico Renato Galli. E' stata una vittoria ai punti, decisamente voluta, che il pugile triestino ha cercato dall'inizio della prima ripresa. Sempre all'attacco, anche nelle occasioni più difficili, Carbi è riuscito a raggranellare quel piccolo margine di vantaggio che alla fine ha fatto pendere l'ago della bilancia a suo favore. Sul suo successo, comunque, non c'è niente da eccepire, poichè ha combattuto di fronte a un pubblico che parteggiava completamente a favore del detentore e perchè ha avuto di fronte un avversario tutt'altro che facile, il quale ha opposto una tenace resistenza all'infaticabile sfidante.


Carbi assistito da Amaduzzi

Non si è trattato di un incontro molto valido dal lato tecnico, però i buongustai del pugilato hanno avuto modo di osservare due autentici combattenti, che certamente non si sono risparmiati e hanno dato calore a tutto l'incontro. L'entusiasmo degli spettatori e del pubblico televisivo è stato appagato largamente per tutte le 12 riprese, che hanno visto i due pugili affrontarsi in una serrata lotta alla ricerca del colpo duro.

Carbi ha messo in mostra una maggiore varietà di schemi e di colpi; è stato abile nelle schivate e talvolta ha messo a segno anche dei pugni molto pesanti, che Galli ha assorbito con difficoltà. Carbi, inoltre, ha dimostrato una preparazione atletica invidiabile, grazie anche al suo bravo allenatore Nello Barbadoro. Per tutta la durata dell'incontro il neo campione d'Italia ha sempre attaccato, facendo ricorso a tutte le energie e le riserve di fiato.

Galli, altro indomabile combattente, è stato più volte messo in difficoltà dall'esuberanza del suo rivale. Ha risposto colpo su colpo, ma nei continui attacchi portatigli ha quasi sempre dovuto incassare qualche colpo in più del suo antagonista. Inoltre ha praticato una boxe un po' scorbutica e fallosa, facendosi ammonire alcune volte dall'ottimo arbitro Cappelloni di Macerata. Anche questi richiami alla fine dell'incontro, ovviamente, hanno avuto il loro peso nel verdetto formulato dai giudici.

Galli ha fatto leva su tutto il suo temperamento per contenere gli attacchi dell'avversario, ma lo sfidante, incurante di una leggera ferita all'arcata sopracciliare sinistra, ha continuato imperterrito la sua azione demolitrice. All'annuncio del verdetto, Galli, deluso, ha abbandonato il ring.

PALLACANESTRO

Cerca un abbinamento la S.G.T. femminile

Anche per la sezione femminile di pallacanestro la Ginnastica Triestina cerca un abbinamento: lo ha annunciato ieri sera il presidente della società, prof. Tagliaferro, nel corso di una conferenza stampa che aveva quale principale argomento il finanziamento per la costruzione della nuova palestra.

Ormai gli impegni per sostenere una sezione forte di oltre 250 giocatrici e la partecipazione ai maggiori campionati nazionali sono così onerosi da non poter essere più sopportati dalla Ginnastica, impegnata con tutte le sue forze nella costruzione della nuova ala della sede sociale, nella quale troveranno posto ben due palestre.

Il Consiglio direttivo ha pertanto deciso di cercare un abbinamento e i dirigenti della società devono ora mettersi al lavoro per prendere i necessari contatti con quegli uffici pubblicitari che ormai si occupano di questi problemi sportivo-commerciali. Qualche società di Serie A che va per la maggiore si è offerta di sovvenzionare la sezione, semprechè la stessa volesse considerarsi centro di preparazione e reclutamento per la società stessa. La Ginnastica insomma avrebbe dovuto rinunciare ad ogni sua ambizione per ridursi a semplice vivaio. Tali proposte sono state nettamente respinte. Attendiamo ora di conoscere gli sviluppi della situazione che speriamo possa essere risolta prima dell'inizio della nuova stagione cestistica.

M. V.

ALLIEVI LIBERTAS

■ Oggi alle 17.30, sul campo neutro dell'Italcantieri di Monfalcone, la squadra allievi della Libertas Trieste, campione provinciale, contenderà alla squadra del Pro Fiumicello il diritto ad accedere alle semifinali per la conquista del titolo di campione regionale.

CALCIO - ALLIEVI

■ A Monfalcone, con inizio alle 17.30, Libertas Trieste e Fiumicello si incontreranno per il primo turno delle finali fra le vincenti i campionati locali allievi della regione.

BASEBALL - LIBERTAS

■ La Libertas sarà impegnata nel pomeriggio a Casalecchio sul campo dell'Aurora nell'anticipo della prima giornata di ritorno del campionato di Serie C. I biancoscudati, che con la vittoria di domenica a Padova sull'Arcella si sono insediati al primo posto della classifica, si schiereranno al completo.

CREMCAFFE'-BREG

■ Questo pomeriggio alle 18 sul campo di Bagnoli si svolgerà una partita amichevole di calcio tra le squadre del Cremcaffè e del Breg.

AUTOCALCIATORI

■ I dipendenti della sede dell'ACI di Trieste si affronteranno questa mattina in una partita di calcio, che si svolgerà sul campo di Aurisina con inizio alle 9.30.

MOTOCICLISMO

■ Domani sera alle 21 si svolgerà l'assemblea dei soci del Moto Club Trieste. La riunione, che vede all'ordine del giorno alcuni importanti argomenti riguardanti l'attività futura, si svolgerà nella sede di via Giotto 9.

EDERA - DOLEGNANO

■ Sul campo di via Flavia (ore 17) avrà luogo l'incontro tra l'Edera e il Dolegnano, incontro di qualificazione per la promozione alla categoria superiore.

IL CICLISMO REGIONALE IN FASE ATTIVA

Visintin, Garbin e Degano si sono messi in evidenza

L'attività ciclistica regionale è entrata nella fase calda della stagione. Le corse, dopo la breve parentesi imposta dalle elezioni, si susseguono una dopo l'altra a ritmo intenso; il tono agonistico delle competizioni è sempre elevato e, anche per i corridori di Trieste e delle zone vicine, non mancano i risultati confortanti. Il discorso vale soprattutto per l'esordiente Alfredo Visintin dell'A. S. Ronchi - Rovis di Ronchi dei Legionari, che domenica scorsa appunto a Ronchi, ha bissato la vittoria conseguita otto giorni prima a Trieste nella Coppa Super Bar Bianco,; vale per l'allievo Giuseppe Garbin della Bartali - Rovis di Trieste, ottimo protagonista nella Coppa Città di Cividale e per Eddy Degano, della Coppi - Hausbrandt, che nella corsa di Azzano Decimo per dilettanti si è piazzato settimo a 43" dal vincitore superando una mezza centuria di altri concorrenti.

Nutrito il programma anche per questa settimana. Oggi, festività del Corpus Domini, si corre a Cordenons la XX «Coppa Cordenons» per dilettanti di 2.a e 3.a serie; organizza la C.O. Bottecchia; km. 126. A Tavagnacco saranno invece impegnati gli allievi nel «Gran Premio di Tavagnacco»; organizza il C.C. Stefanutti; km. 80.

Ed ecco il programma per domenica. **San Vito al Tagliamento:** Coppa «San Vito» per dilettanti tutti; organizza il C.C. Stefanutti; km. 84. **Monfalcone:** Coppa «XI Fiera del Vino» per dilettanti di 3.a serie; organizza il CRA Italcantieri; km. 112. **Gemona:** XIII G. P. «Città di Gemona» per allievi; organizza la Soc. Pro Gemona; km. 72. **Pordenone:** I Coppa «Eligio Garbin» per esordienti; organizza la C.O. Bottecchia; km. 60. **Corno di Rosazzo:** Coppa Ass. Sport. «Corno di Rosazzo» per veterani; organizza l'«Interbartolo» di Gorizia; km. 75.500.

L. G.

Intensa attività dei centauri triestini

Settimana intensa per i centauri del Moto Club Trieste, che sabato e domenica saranno impegnati in tre diverse gare. Ad Abbazia si svolgerà un Gran Premio Internazionale al quale parteciperanno anche Gilberto Parlotti (nelle classi 250 e 350) e Luigi Rinaudo (125 e 250). Alla manifestazione presenzieranno alcuni dei migliori motociclisti europei.

Domenica a Firenze si svolgerà la II prova del campionato italiano juniores. Alla prova parteciperanno anche i triestini Aldo Però, Alfredo Suspizze e Flavio Bua. Infine a Reggio Emilia si disputerà una gara di regolarità. Saranno presenti Alessandro Pecicar, Franco Lussa e Fabio Lesa.

PROGRAMMA FESTIVO IN DIURNA PER I TROTTATORI (ORE 16)

Quado si congeda da Montebello nella sfida con il velocista Richetto

Programma festivo in diurna oggi a Montebello con inizio alle ore 16. Otto le corse in programma, con tre di buona levatura a onta del numero limitato di partenti. La maggior dotazione è quella del «Premio delle Marine», riservato ai puledri di 3 anni. Sui 1660 metri, Proiettile, Esteno, Ricchetto e Quado saranno gli animatori, specialmente Richetto e Quado, due velocisti di grido, sembrano in grado di offrire uno spettacolo di alta classe. Sarà questa per Quado la prova di congedo dal pubblico triestino; infatti il figlio di Adamantina, passato a difendere i colori della toscana Scuderia Tranciati Silea sarà già nell'occasione affidato a Vittorio Sciarillo, un «driver» napoletano molto in vista nel periodo con il bravo Zuliano. Una sfida fra Quado e Richetto nel «Premio delle Marine», dove il pronostico è molto incerto.

Nel «Premio dei Tritoni», Agadir e Navazzo (questo affidato per l'occasione a Belladonna) renderanno 30 metri a Tiller e Trivento sui 2100. Un quartetto di trottatori in gamba e in buona forma. Il pronostico va di diritto ai penalizzati, ma sappiamo che Tiller e Trivento in virtù del buon momento possono tentare una fuga a ritmo elevato. Favoriti Agadir e Navazzo, ma attenzione a Tiller e Trivento.

Ancora un quartetto nel «Premio delle Maree» riservato ai velocisti. Brighenti è apparso in chiara ripresa e può tentare con profitto di dare scacco matto a Vittrice, Epiro e Tridramma tutti e tre a posto sulla distanza ma non tanto da impensierire un Brighenti in gran forma.

Nelle altre corse vedremo Sirdar alla ricerca del secondo successo consecutivo (solo Ungherese da battere), poi il giovane Confetto nel ruolo principale fra i tre anni impegnati nel «Premio delle Ninfe», e il potente Cacito che cercherà di dare scacco matto alla sfortuna nel «Premio delle Sirene», dove Cabochard e Indovino saranno due insidiosi avversari per l'allievo di Quadri. Infine la periziata, scissa in due divisioni, ci sembra accessibile alle possibilità di Opi in «gentlemen», e a quelle di Arfi in professionisti.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

«Premio delle Naiadi»: Sirdar, Ungherese, Vietcong. «Premio delle Ninfe»: Confetto, Stradella, Saati. «Premio delle Sirene»: Cacito, Cabochard, Indovino. «Premio delle Marine»: Quado, Richetto. «Premio delle Nereidi», 1.a div.: Opi, Santone, Quiros. «Premio dei Tritoni»: Navazzo, Agadir. «Premio delle Maree»: Brighenti, Epiro. «Premio delle Nereidi», 2.a div.: Arfi, Ega, Godinette.

Lavori in vista all'Ippodromo

Quella che dovrebbe essere la bella stagione, quindi la più adatta per le vicende trottistiche, sta dimostrando in pratica tutt'altro volto in questo inizio di giugno alquanto infido. Così domenica (si era salvata in extremis la giornata del Derby) prima la pioggia e quindi un borino... d'intonazione autunnale. Le condizioni atmosferiche non hanno nuociuto all'ottimo Natante, vigoroso protagonista della prova centrale, il quale ha fatto onore al pronostico con una straordinaria sicurezza.

////

Una bella doppietta ha messo a segno Giorgio Zeugna. Il bravo guidatore ha portato al successo Gran Gala, che da tempo inseguiva un traguardo pieno ed è stato un successo meritato e anche sofferto negli ultimi metri, quando sulla figlia di Bordo è avanzato con decisione Ingegno, questi di certo più attrezzato per le corse faticose Ma Gran Gala ha tirato fuori un cuore grande così, e Ingegno, magari di misura, è uscito battuto. Poi a Zeugna è riuscita una bella presentazione di Sirdar, al suo primo esperimento sulla pista triestina. Pur avendo dovuto riparare ad un errore dopo mezzo giro, Sirdar è venuto su progressivamente, tanto da far valere sul palo la bontà dei suoi mezzi su un soggetto regolare come Castelfidardo.

////

L'inizio dei lavori di rifinitura all'ippodromo di Montebello pare imminente. In questi ultimi giorni sono arrivati materiali e attrezzi di lavoro che serviranno a mettere a punto il «trotter» triestino, e si è notato un via vai di tecnici della ditta appaltatrice che hanno raccolto dati e misure. Sta quindi per scoccare l'attesa ora «X» che segnerà il via per l'importante realizzazione.

HOCKEY SERIE «A» - GLI ALABARDATI PAREGGIANO IN VIALE MIRAMARE

Un battagliero Novara ha fermato i campioni (3-3)

TRIESTINA: Mari (Chiandussi); Cervo, Prinz (1 e un autogol), Martellani (1), Pockay (1), Perok, Rossi. **NOVARA:** Romussi (Maremma); Alma, Mora (1), Colombo (1), Zaffinetti, Marcon, Maderna. **ARBITRO:** Rossi di Modena.

Nella partita giocata davanti ai suoi fedelissimi — erano in poche centinaia causa il maltempo — e in condizioni atmosferiche affatto ideali, i campioni d'Italia sono stati costretti al pareggio da un Novara apparso in serata di vena. Accesa e combattuta sul piano agonistico, la gara ha lasciato anche intravvedere qualche spunto di carattere tecnico, equamente diviso tra le due avversarie. Alla fine la Triestina è stata costretta a difendere il pareggio.

Le cose non si erano messe bene all'inizio per i locali, che al 2' mancavano un penalty (parato) con Martellani. Ma la situazione precipitava poco dopo (8') quando un tiro di Zaffinetti veniva deviato dalla stecca di Prinz; la deviazione spiazzava nettamente Mari, che non poteva evitare l'autogol. Qualche secondo dopo la segnatura l'arbitro sospendeva la partita per 10' causa una leggera pioggerella.

Si riprendeva a giocare in condizioni non proprio regolamentari per quanto riguardava il fondo della pista bagnato dall'acqua pochi istanti prima. Al 14' Zaffinetti mandava la palla a stamparsi sul montante poi al 16' a porta vuota, Perok mancava incredibilmente una rete. Un gol di Martellani veniva annullato per fallo di stecca, indi al 24' il pareggio ad opera di Martellani che, da lontano, fulminava Romussi. Prima del riposo Mora sorprendeva Mari e quindi si andava agli spogliatoi con il Novara in vantaggio (2-1).

Dopo appena sei secondi dall'inizio della ripresa la situazione era portata sul piano di parità: discesa Perok-Pockay e rete stupenda di quest'ultimo. Al 6' la Triestina passava in vantaggio con un'azione di Martellani, abilmente sfruttata da Prinz. I novaresi raggiungevano il pareggio a 4' dal termine: una palla scagliata violentemente da Zaffinetti sul palo, veniva raccolta da Colombo, che trovava lo spiraglio aperto. Gli alabardati erano costretti a difendersi dal veemente serrate dei novaresi che al 23' si vedevano respingere dalla traversa una fucilata di Zaffinetti.

B. I.

PERDUTO IL VANTAGGIO

Bassano - Ferroviario 4-4

BASSANO: Fontana (Merlo); Tonon, Bordignon (1), Soffia (2), Albertin I (1), Albertin II, Marchesini. **FERROVIARIO:** Mora (Brunner); Fonzari, Scieghi (1), Bissoli, Spessot, Gregori (2), Martellani (1). **ARBITRO:** Margheritis di Novara.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bassano, 12

Chiara e netta la supremazia triestina nel primo tempo, concretizzata da tre gol, favoriti però da alcune incertezze di Fontana. I triestini hanno sparato molto a rete, mentre i bassanesi hanno portato su Mora solo pochissime palle.

Nel secondo tempo la situazione si è rovesciata. Il Bassano è passato all'offensiva con chiara supremazia ed è riuscito a pareggiare. Nel complesso il pareggio è stato equo. Molto burrascoso il finale con l'espulsione di Martellani e alcune scorrettezze di Scieghi. Del Bassano bene Soffia; nel Ferroviario si è distinto Gregori. Il gioco ha lasciato a desiderare, però i triestini nel complesso hanno, specie nel primo tempo, marcato una maggiore consistenza tecnica, caduta nella ripresa soprattutto per la foga agonistica del Bassano.

Il secondo tempo è stato un continuo susseguirsi di azioni fallose, a stento contenute dall'arbitro sul piano della regolarità. La partita, causa la pioggia è stata giocata nel salone inferiore del Palazzetto dello Sport.

M. P.

***Marzotto - Follonica rinviata per la pioggia**
***Candy Monza - Oderzo 5-3**
Iris Amatori - Laverda Breganze rinviata, a causa della pioggia, a mercoledì 19 c.m., alle ore 21.45

TOURIST TROPHY

■ Giacomo Agostini, su una M.V. tre cilindri, ha vinto la gara della classe 350 del Tourist Trophy di motociclismo valevole per il campionato mondiale. E' questa la seconda vittoria del centauro italiano in tre anni. Al secondo posto si è classificato Pasolini.

A. ANANIAN appartamento 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento. BAIAMONTI stanza soggiorno cucinino bagno cantina affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. Zona COMMERCIALE appartamento nuovo ammobiliato stanza soggiorno cucinino bagno tutti comforts. 27666 I

A. CENTRALISSIMO tre stanze stanzetta cucina bagno ascensore autonomo nafta affittasi 47.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 48323 I

A. COLOGNA 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta 40.000. GIARDINO PUBBLICO 2 stanze soggiorno servizi ascensore centralnafta 43.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 48323 I

A. D'ANNUNZIO pressi 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta 38.000. ALTRO 2 stanze soggiorno servizi ascensore centralnafta 42.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 48323 I

A. FLAVIA pronto ingresso stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affittasi 30.000. Prelevando arredamento moderno affittasi Amministrazione ARGO, S. Francesco 18, tel. 23382. 48303 I

A. F. SEVERO uso ufficio ambulatorio circolo attività similari 9 stanze servizi II piano tutti comforts affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 27666 I

A. GINNASTICA soleggiatissimo 3 stanze stanzino wc affittasi. Amministrazione ARGO, S. Francesco 18, tel. 23382. 48303 I

A. LOCALE affari nuovo pavimentato via CRISPI 55 mq adatto attività diverse 29.000 mensili. Altri vie Sanzio Settefontane Ippodromo Risorta Bellosguardo Baiamonti affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 27668 I

A. NUOVO (Rossetti) consegna agosto stanza cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore affittasi. Amministrazione ARGO, S. Francesco 18, tel. 23382. 48301 I

A. ROIANO 4 stanze cucina bagno 34.000. F. SEVERO 3 stanze cucina bagno ascensore centralnafta 47.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 48323 I

A. SEVERO signorile 4 stanze stanzetta cucina bagno wc poggioli centralnafta ascensore affittasi 58.000. Amministrazione ARGO, S. Francesco 18, telefono 23382. 48303 I

A. VIALE TERZA ARMATA appartamento 3 stanze stanzetta cucina bagno terrazza splendida VISTA GOLFO centralnafta ascensore affittasi. Amministrazione ARGO, S. Francesco 18, tel. 23382. 48301 I

AFFITTASI Villa Opicina 3 camere servizi arredata pronto ingresso. Telefonare 24493 dalle 9 alle 12. 27642 I

AFFITTASI cinque stanze signorile abitazione uffici ambulatori finestre Giardino Pubblico. Cologna 2, Lazzarini. 27670 I

AMMOBILIATO 2 stanze cucina bagno riscaldamento centrale Rotonda Boschetto affittasi. Telefonare domani 762822. 27664 I

APPARTAMENTI: Locchi Settefontane 1 stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affittansi 35.000. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 27748 I

APPARTAMENTINO in casetta S. LUIGI panoramicissimo 2 stanze cucina wc affitta 15.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 27728 I

APPARTAMENTO Alfieri 1 piano 2 stanze stanzetta cucinino bagno affittasi 1.o luglio. Telefonare 57913 dalle 9-12, oppure venerdì 28895 amministrazione. 48341 I

APPARTAMENTO ammobiliato paraggi REVOLTELLA, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, garage, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 27728 I

APPARTAMENTO via Rossetti, 3 stanze bagno cucina affitta Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1 - Telef. 68734 esclusivamente 16-19. 48257/4 I

APPARTAMENTO via Giulia, 2 stanze stanzino cucina affitta Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1 - Tel. 68734 esclusivamente ore 16-19. 48257/2 I

APPARTAMENTO via S. Francesco ultimo piano stanza e cucina affitta Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1 - Tel. 68734 esclusivamente ore 16-19. 48257/1 I

APPARTAMENTO viale Miramare panoramico 4 stanze stanzetta ascensore riscaldamento autonomo nafta affitta Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1 - Tel. 68734 esclusivamente ore 16-19. 48257/3 I

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, 38.000 affittasi. «La Commerciale», Torrebianca 24, venerdì. 27726 I

APPARTAMENTO centro 4 stanze comforts 50.000; 2 stanze cameretta cucina 28.000, affittansi. Amministrazione, Crispi 9. 48281 I

APPARTAMENTO Roiano due camere cucina 16.000. Altro San Michele camera cucina gabinetto rimesso nuovo 15.000, affittansi Amministrazione, Fonderia 12 48337 I

APPARTAMENTO Roiano, due stanze, stanzetta, cucina, bagno affitta 35.000, Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 27748 I

APPARTAMENTO STADIO, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, affitta 35.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 27728 I

APPARTAMENTO 3 stanze, tinello, cucinino, servizi, centralnafta, ascensore, affittiamo Ghirlandaio. Alabarda, Spiridione 6. 27732 I

CENTRALISSIMO nuovo tre stanze, biservizi, centralnafta, ascensore, affittiamo 60.000, piazza Unità. Alabarda, Spiridione 6 27732 I

COLOGNA, Sonnino, Rosmini, Colombo, Istria, Commerciale, altri appartamenti affittansi. Telef. 69247. 27756 I

FABIO Severo appartamenti 2-3 stanze ogni comfort affitta Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1 - Tel. 68734 esclusivamente ore 16-19. 48257/5 I

LOCALI D'ANNUNZIO mq. 70, adatto qualsiasi attività 70.000; altro BATTISTI mq. 200 affittansi 200.000. Amministrazione ARGO, S. Francesco 18, tel. 23382. 48301 I

PALAZZINA Besenghi affittiamo signorile 4 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore, garage. Alabarda, Spiridione 6. 27732 I

PANORAMICO salone, 3 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore, affittiamo Ippodromo. Alabarda, Spiridione 6. 27732 I

QUARTIERINO soffitta lucernai città affittiamo 13.500. Alabarda, Spiridione 6. 27732 I

USO ufficio oppure ambulatorio affittasi quattro stanze salone anticamera bagno cucina autonafta zona Viale. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 27586 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO Sistiana Duino Aurisina costiera cercasi affitto. Telefonare 224118 ore 12-15 27684 L

CERCASI affitto appartamento 3-4 stanze, zona S. Andrea oppure centro, ogni comfort. Telefonare 35101 8-10, 13-16, dopo le 20. 27724 L

C E R C O appartamentino per persona sola in casa nuova comforts massimo 30.000. Telefonare 764650 serali. 48235 L

FINE agosto sposi cercano affitto 2 camere cucina tutti comforts inintermediari. Tel. 79492 feriali ore 13-15. 27680 L

M Vendite d'occasione L. 60

BARBONCINI nani bellissimi vendonsi. Tel. 61167 mattinata. 27630 M

COCKER spaniel cuccioli fulvi pedigrée vaccinati vendonsi. Arca di Noè, via Milano 22. 8344 M

COMBINATA 6 lavorazioni banchi per falegname saldatrice vendonsi occasionissime. Tesa n. 12. 27871 M

FRANCOBOLLI eccezionale collezione completa Ungheria dalla prima emissione al 1950 offresi. Cassetta 48225 M SPI.

LAVATRICE Hoovermatic semiautomatica seminuova vendesi. Tel. 749448. 48285 M

MACCHINE maglieria familiare svizzere. Grande assortimento. Concessionario Elna - Passap - Rizzatti. Pascoli 29/B. 27947 M

OCCASIONISSIMA: causa trasferimento vendesi bellissima cucina a gas per comunità o ristorante quattro bocche da fuoco più una capace bistecchiera due forni inoltre una friggitrice elettrica efficientissima. Tel. 26481 ore ufficio. 27710 M

PELLICCE vasto assortimento modelli supereleganza. Prezzi estivi bassissimi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 2509 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, invita le gentili signore a visitare la collezione di modelli '68-'69 confezionati con le migliori qualità di pelli a prezzi più convenienti visitando Ziliotto, si risparmia. 48305 M

SINGER garantita; zig-zag occasione. Mobiletti assortiti. Rimodernature, riparazioni. «Gramaccini», Barriera 10. 48343 M

TELEVISORI garantiti lire 25 mila - 45 mila. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 48161 M

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 27708 NN

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, panchetto 28.000, divaniletto 25 mila, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12 mila, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 47745 NN

A. SALOTTI nuovissimi vende privato occasione sottoprezzo fabbrica. Rivolgersi Madonna Mare 16/1, magazzino ore 8-12, 14-18.30. 27742 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, giardino, sdrai, guardaroba, librerie, scrivanie, materassi, reti, carrozzine, lettini. Convenientissimo, Rossetti 4. 48758 NN

ARMADIO bellissimo 6000, comò, cassone, letti, suste, materassi, salotto vendo. Bosco 12, magazzino. 48333 NN

ASSORTIMENTO cucine Formica elementi componibili, soggiorni, scarpiere, guardaroba, attaccapanni. Limitanea 9, Ghirlandaio 16. 48289 NN

CUCINE veri gioielli, fabbricazione propria. Ordinazioni Viale XX Settembre 53. 27131 NN

CUCINE assortimento vastissimo, elementi singoli; armadi, guardaroba anche formica; camere, soggiorni, salotti-letto, librerie, materassi: accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

MATRIMONIALE cucina usate vendonsi occasione. Via dell'Istria 27, Biecher. 49210 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 48093 NN

MATRIMONIALE 5 porte vendo occasione. Tel. 741449. 48219 NN

MATRIMONIALI cucine soggiorni armadi guardaroba vendo. Viale R. Sanzio 20. 27983 NN

MATRIMONIALI bellissime, cucine, prezzi di realizzo, visitateci Crasso, via Giuliani 40. 27738 NN

VENDESI camera pranzo seminuova. Telefono 741617 ore 20-21. 28137 NN

O Commercial. L. 60

TENDE alla Veneziana a Lire 2900 mq. Telefonare n. 816238; esposizione via Gambini 34. 49042 O

P Rappr. piazzisti L. 70

A ambosessi affidiamo cataloghi e campioni per vendita rateale diretta a privati consumatori di biancheria, tessuti e confezioni. Scrivere a Texitaly Company — Ufficio Selezione — via San Donà 28, 30174 Mestre (Ve). 5223 P

AVETE mezza giornata libera e volete realizzare subito ottimi guadagni, una importante organizzazione nazionale vi mette a disposizione eleganti cataloghi vasto assortimento articoli biancheria, tessuti e confezioni per vendita diretta a privati consumatori. Forti facilitazioni di pagamento per i clienti. Scrivere, citando rif. 30, a Cassetta SPI 99-M - 20100 Milano. 5731 P

IMPIEGATO libero pomeriggio fornito automezzo assumerebbe organizzazione vendite rappresentanze incarichi vari. Scrivere cassetta 27688 P SPI.

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 105/22 Biella. 5234 P

PRIMARIA azienda cartaria offre a commesso cartoleria desideroso migliorare rappresentanza province Trieste Gorizia Pordenone e Udine. Scrivere a cassetta SPI 49 E 40121 Bologna dettagliando curriculum, massima riservatezza. 5751 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28 concessionaria esclusiva motoscafi Chris Craft, automobili Triumph, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 82 Q

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Vendita autovetture nuove e usate. Tutte le autovetture usate «prima della vendita» vengono revisionate e curate in ogni particolare. Nel vasto assortimento troverete certamente la vettura che desiderate. Prezzi e condizioni di concorrenza. Massima garanzia. 49256 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. 49256 Q

A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 600 '58 '59 '60; 600 D '64 '65; 500 F; 500 D; 850 Berlina; 850 Coupè; Fiat 1100 Special; 1100 Familiare '61 '62; 1100 D '63 '64; 1100 R '67; Innocenti A 40; Simca Aronde Italia 1300 cc.; Innocenti Mini Minor '66 '67; Innocenti Mini Cooper '66 '67 49256 Q

A.A. VENDESI 850 Fiat 1965. Garage via Maiolica. 8343 Q

A LIRE 91.000 pneumatico Calimero lunghezza 2,60 con motore HP 2,5. Esposizione via Roma 19. 27648 Q

A rate vendonsi tutti giorni 1300 63, 1100 Special 62, 850 65, spider 1200, 1500 coupé 62, Giulia 64. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 48321 Q

ASSORTIMENTO cicli 10-15 rapporti, materiale corsa, ciclomotori e cross. Occasioni Sclauzero, Garibaldi 42, Monfalcone. 500 Q

BARCA cabinata m. 5.30 motore vela fiocco vendesi. Telef. 30285. 27644 Q

BATTELLO Family per 2 persone costa soltanto Lire 12.000. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

BELLA Giulietta TI cloche assicurata autoradio, 1900 super cloche 5 marce, motocarro Innocenti 175 vendonsi. Telefonare 820785. 27702 Q

BELLE perfette 1500 64, 750 61, 500 63 privati presso Agip, Severo 2. 27646 Q

BELLISSIMA 1100 Familiare vendesi occasione. Telef. 96117, mattinata. 27750 Q

CIAO la nuova Vespa 50 lire 64.500 in strada. Provatela presso Commissionaria tel. 764116. 27577 Q

CORTINA GT rossa fine 64 perfetta vendesi venerdì. Lonza 12, telefono 745014. 48265 Q

FIAT 500 62 L. 160.000; visibile piazza S. Francesco (TS 52151). Telefonare 37263. 48215 Q

FIAT coupé 850 '67, 600 '63 - '62 - '59, Opel Rekord '64 - '62, Dauphine '63, Cortina '64, 700 '65 ottime condizioni - venerdì assistenza Opel, Ginnastica 56. 27660 Q

FIAT 750 63 revisionata vendesi 300.000. Tel. 734707. 48347 Q

FIAT 125 IX-'67 km. 28.000 unico proprietario vendesi. Dinoconti, Coroneo 33. 27696 Q

FIAT 2300 familiare ottime condizioni unico proprietario vendesi. Dinoconti, Coroneo 33. 27696 Q

FUORISTRADA 125 cc. assetto corsa presso Agip, Severo 2. 27646 Q

GIULIA GTV 67, Giulia GT 64, Bianchina, Flaminia coupé, Rekord 1500, Vauxhall, Mercedes 190, occasioni, agevolazioni. Nascimben, Coroneo 39-41. 48275 Q

GIULIA Super 66 vendesi permutasi con utilitaria. Zucchetta Conti 26. 501 Q

GIULIA super VIII-'65 accessoriata unico proprietario verdone vendesi. Dinoconti, Coroneo 33. 27696 Q

MINI-MINOR VIII-'67 km. 17 mila unico proprietario vendesi. Dinoconti, Coroneo 33. 27696 Q

MOTOCARRO Ape 200 portata 550 motore posteriore, motocarri usati lunghe rateazioni. Commissionaria Piaggio telefono 764116. 27577 Q

PRIVATO vende Fiat 500 anno 1967 seminuova L. 390.000. Telefonare 58374. 48283 Q

PRIVATO vende 1500 Fiat ottime condizioni. Tel. 23775. 48295 Q

RIMORCHI ROULOTTES ELNAGH una gita sul Carso è sempre piacevole potrete inoltre vedere tante bellissime ROULOTTES tempo di vacanze tempo di ROULOTTES Casamobil Opicina vi attende prenotate in tempo la ROULOTTE per le vostre vacanze esposizione sempre aperta 10 modelli differenti tutti con freni elettrici brevettati Kalsey Hayes facilitazioni rateazioni consegne pronte ricordate CASAMOBIL RIMORCHI OPICINA Carsia 51 statale Tarvisiana. 49052 Q

ROULOTTES «A.R.C.A.» - La Roulotte è una questione di qualità. «Chi si contenta cerca una roulotte chi se ne intende vuole un'ARCA perchè chi dice ARCA dice qualità». Garanzia ARCA per 5 anni. Esposizione e assistenza - Autosovrana, Giustiniano 6. 7 Q

SPIDER Fiat 1500 sport motore Osca ottime condizioni vendesi. Autorimessa Grattacielo, Giacinti 2 - Roiano. 28013 Q

VENDO Giulia GTV perfetta accessori. Tel. 741134. 48319 Q

VERA occasione Innocenti IMS perfettissima ottobre 63 presso Autorimessa Ada, via Zanetti, Trieste. 48267 Q

VOLKSWAGEN 1962 - 1967 ottime occasioni vendonsi. Dinoconti, Coroneo 33. 27696 Q

(Continua in 14.a pag.)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE RESTRIZIONI IMPOSTE DAI COMUNISTI NEI TRANSITI PER BERLINO

UNA PROTESTA DEGLI ALLEATI CONTRO LE MISURE DI PANKOW

Bonn ha deciso di aumentare gli aiuti economici all'ex capitale tedesca - Consultazioni di Kiesinger per un'azione comune con Washington, Londra e Parigi - Manifestazione di studenti a un valico

Bonn, 12

Il Governo tedesco ha deciso stamane di aumentare gli aiuti della Germania occidentale a Berlino Ovest per compensare le perdite economiche a cui va incontro il settore alleato dell'ex capitale tedesca in seguito alle restrizioni adottate dalla Germania Est.

Stamane le autorità tedesco orientali ai posti di frontiera di Babelsberg e Marienborn non hanno ancora chiesto il visto ai viaggiatori che si recano da Berlino Ovest alla Repubblica federale e viceversa. Ad alcuni di essi è stato però comunicato che da domani dovranno essere muniti di visto di transito. In futuro, i cittadini della Repubblica federale dovranno pagare 15 marchi per il visto d'entrata nella Germania orientale e 5 marchi per quello di transito (10 se si tratta di andata e ritorno).

Intensi scambi di vedute sono in corso, per vie diplomatiche, tra Washington, Londra e Parigi in merito all'iniziativa del Governo comunista della Germania orientale di esigere il proprio visto ai passaporti dei cittadini della Germania occidentale per i loro movimenti tra il territorio federale e Berlino Ovest. Sembra probabile una presa di posizione collettiva anglo-franco-americana al riguardo e a Washington non si nega che negli uffici competenti si stanno esaminando le misure adottate in occasione della crisi berlinese del 1952, nel contempo studiando altre contromisure, come quella di bloccare i movimenti dei cittadini della Germania orientale all'uscita dal blocco comunista europeo.

Dopo la riunione del Consiglio dei Ministri, durata per la intera giornata, il Cancelliere Kiesinger si è infatti incontrato con gli Ambasciatori di Stati Uniti, Granbretagna e Francia a Bonn per mettere a punto una linea politica comune nei confronti delle misure annunciate ieri dai tedesco orientali.

Questa sera, infatti, i Governi della Granbretagna, della Francia e degli Stati Uniti hanno denunciato in una nota ufficiale pubblicata a Londra le nuove restrizioni. La nota dice: «I Governi americano, britannico e Francese denunciano come contrarie ad accordi internazionali da tempo in vigore e alla prassi, i requisiti relativi ai visti e ai passaporti, assieme agli altri ostacoli al traffico di passeggeri e merci, che le autorità di Berlino Est stanno cercando di imporre. Questi requisiti e gli altri ostacoli al libero movimento delle persone e delle merci sono in disaccordo con la finalità dell'allentamento della tensione in Europa. Le ragioni addotte per la imposizione delle misure dalla Germania orientale non sono valide e non possono in alcun senso giustificare un'azione che viola la libertà di accesso a Berlino, quale è stabilita sin dal 1945, e approfondisce pertanto la divisione della Germania e dell'Europa».

Un centinaio di studenti dell'Università di Berlino Ovest si sono radunati questa sera al posto di transito della Heinrich Heine Strasse, recando bandiere rosse e hanno detto agli agenti di polizia della Germania Orientale che volevano presentare al comitato centrale della SED (partito comunista) della Germania Orientale una petizione di protesta per le limitazioni ai viaggi. Gli agenti tedesco-orientali si sono rifiutati di permettere agli studenti di entrare in Berlino Est, ma quando i dirigenti degli studenti hanno minacciato di fare affluire 20 o 30 mila giovani per assediare il posto di transito, gli agenti hanno chiamato un alto ufficiale, il quale ha detto che i giovani avrebbero potuto attraversare la linea di demarcazione uno alla volta. Gli studenti si sono detti d'accordo, ma le sbarre del posto di transito sono rimaste abbassate e, quando è stato evidente che non si sarebbero alzate, gli studenti si sono allontanati, osservando che non vi è possibilità di avere una «discussione politica critica» con il partito comunista della Germania Orientale.

MAC CARTHY ALLA CASA BIANCA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Il candidato democratico alla Presidenza Eugene McCarthy (di fronte) è stato ricevuto ieri alla Casa Bianca da Johnson, al quale ha esposto il suo programma elettorale e la sua opinione sui problemi politici degli Stati Uniti con particolare riguardo alla guerra del Vietnam

NEL MOVIMENTATO SOGGIORNO LONDINESE

Cohn-Bendit propugna la resistenza clandestina

Per combattere il «fascismo» in Francia «rinforzi» di studenti di Paesi stranieri?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 12**

La pecora nera di De Gaulle, l'agitatore studentesco Daniel Cohn-Bendit, meglio conosciuto in Francia e nel resto d'Europa come «Dany le rouge», è stato oggi di scena negli studi televisivi della BBC, a Shepherds Bush. Era arrivato, ieri sera, all'aeroporto londinese di Heathrow, e per poco non aveva fatto scoppiare subito una mezza rivoluzione, perchè folti gruppi di studenti inglesi — saputo che «Dany» era stato trattenuto per quasi tre ore nello ufficio dei passaporti prima che gli fosse concesso, col contagocce, un permesso di soggiorno in Inghilterra di appena 24 ore (e solo per registrare oggi, con una dozzina di altri capi studenteschi europei, americani e asiatici, un programma della BBC intitolato «Studenti in rivolta») — avevano «marciato» sull'aeroporto.

Non poteva mancare, naturalmente, lo studente pakistano Tarik Ali, che capeggiò la famosa dimostrazione di Grosvenor Square contro l'Ambasciata americana. Gruppi della London school of economics, dove si ebbero alcune delle prime dimostrazioni studentesche in Inghilterra, si erano messi anch'essi in cammino. Fra grida e cartelli da una parte, intimazioni della polizia dall'altra, si era arrivati fin quasi a mezzanotte; finalmente «Dany le rouge» era stato accompagnato in albergo dai suoi compagni inneggianti, col permesso di 24 ore, poichè la polizia non aveva ceduto.

Oggi questo limite di 24 ore, per cui l'«illustre» ospite sarebbe dovuto ripartire dall'Inghilterra entro le 20.30, è stato rimesso in discussione negli studi della «BBC», durante le prove del programma che sarebbe dovuto essere registrato in serata, per andare in onda domani sera. Dopo un paio d'ore di preparazione del programma, è cominciato un intenso via vai fra il teatro di posa e gli uffici direttivi. Tarik Ali, considerandosi una specie di padrone di casa qui in Inghilterra, e come tale in dovere di ospitalità, aveva preso il mestolo in mano e protestava vivacemente.

Si pretendeva che il permesso di soggiorno di «Dany» fosse prolungato, si additavano altri studenti invitati dalla BBC per questa trasmissione — spesati di tutto punto, dall'albergo alle sigarette — che avevano ottenuto permessi di soggiorno fino a un mese, si protestava anche per quello proveniente dalla Jugoslavia, che aveva avuto solo sette giorni, e per quello di Berlino Ovest, che ne aveva avuti sei. Dovevano avere tutti almeno un mese.

La diatriba finiva con un «ultimatum» alla BBC: toccava alla televisione inglese strappare al Ministero degli Interni un prolungamento del soggiorno, altrimenti il programma non si sarebbe fatto. La registrazione di questa sera era in pericolo, perchè la BBC non sapeva che pesci pigliare, e gli studenti insistevano. In serata, infine, il Ministero degli Interni ha ceduto, comunicando che il permesso di soggiorno nel Regno Unito di «Dany» era stato esteso a due settimane; di conseguenza, Cohn-Bendit potrà restare per altri 14 giorni in Inghilterra.

Questa sera, parlando agli studenti della «London school of economics», «Dany» ha annunciato che forse chiederà asilo politico in Granbretagna, insieme agli altri due leader degli studenti francesi, Jacques Sauvageot e Alain Geismar. «L'asilo non interessa tanto me — egli ha detto — perchè io posso sempre andare in Germania, ma i miei due colleghi francesi che sono ricercati dalle autorità francesi».

Il leader studentesco ha detto inoltre che intende fondare un movimento di resistenza clandestina. «Non dobbiamo permettere — egli ha detto — che accada in Francia quello che è accaduto in Grecia, dove è al potere un regime militare, nè possiamo permetterci di attendere che il leader dell'OAS, generale Salan, venga liberato dalla prigione e spodesti De Gaulle. Le rivolte studentesche, — egli ha precisato — non sono un gioco da ragazzi, ma una lotta vitale per la libertà. I confini non esistono più e decideremo noi giovani dove la nostra presenza sia necessaria. Chiederemo quindi aiuti dall'Inghilterra, dalla Germania e dai Paesi dell'Europa orientale. Non siamo soli e non permetteremo che il nostro Paese venga occupato dai fascisti».

E. G.

GIORNALISTA POLACCO rifiuta di rimpatriare

Varsavia, 12

Arthur Kowalski, corrispondente a Bonn di «Trybuna Ludu», quotidiano ufficiale del PC polacco, si è rifiutato di ritornare a Varsavia, come la direzione del giornale gli aveva imposto. Un breve comunicato pubblicato dal giornale precisa che la redazione di «Trybuna Ludu» ha denunciato, in una risoluzione, «il vile comportamento» di Kowalski e «il suo tradimento politico, che giovano alla propaganda imperialista contro la Polonia».

Si è appreso che Kowalski non è più reperibile a Bonn; egli si è allontanato da qualche giorno dalla capitale federale, confidando ad amici: «Per ora preferisco trovarmi più al sicuro a Londra o a Parigi» (egli parla correntemente il francese perchè ha trascorso a Parigi parecchi anni durante la guerra).

La sua «crisi spirituale» risale, a quanto sembra, al momento in cui incominciarono le dimostrazioni studentesche in Polonia e alle quali prese parte anche suo figlio ventenne, che segue i corsi dell'Accademia musicale. Kowalski si confidò con alcuni colleghi stranieri affermando di essere contento che il ragazzo avesse potuto raggiungerlo a Bonn, e che era profondamente indignato per il fatto che si volesse, da parte dei dirigenti del Governo di Varsavia far ricadere sui padri le eventuali colpe dei figli.

Kowalski, che è di origine ebraica, aveva sempre dato la impressione di essere un comunista moderato e di saper guardare criticamente all'evolvere delle relazioni fra la Repubblica federale e i Paesi occidentali da una parte, e il blocco orientale dall'altra.

POSIZIONI IMMUTATE A PARIGI ANCHE NELL'OTTAVA RIUNIONE

FERMI AL PALO DI PARTENZA I PRENEGOZIATI PER IL VIETNAM

Harriman protesta per l'intensificata attività bellica dei comunisti, Xuan Thuy replica con le note tesi - E' ormai divenuto settimanale il ritmo degli incontri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 12**

Le delegazioni americana e nordvietnamita si sono trovate nuovamente di fronte, questa mattina, nel salone dell'ex «Hotel Majestic», trasformato in centro per conferenze internazionali. Questa ottava «seduta plenaria» è durata quattro ore, e per la prima volta vi assisteva anche l'«inviato speciale» di Hanoi, Le Duc Tho, giunto la settimana scorsa nella capitale francese per dare man forte a Xuan Thuy.

Come le altre volte, si deve constatare anche oggi che nessun progresso è stato compiuto, e che le rispettive posizioni sono rimaste praticamente immutate. Giorni fa, come è noto, Washington aveva smentito che degli «incontri segreti» si fossero svolti a Parigi, parallelamente a quelli ufficiali; ci si può domandare, in tali condizioni, quale sia l'utilità delle «sedute plenarie» dell'Avenue Kleber, poichè apparentemente esse non hanno fatto progredire il negoziato nemmeno di un millimetro. Un altro appuntamento è stato fissato per mercoledì prossimo 19 giugno: come si vede, il ritmo degli incontri, che era inizialmente di due alla settimana, è stato ormai ridotto a uno alla settimana, e questo fatto viene interpretato negativamente dagli osservatori.

Questa mattina, Averell Harriman, capo della delegazione americana, ha sollevato per la prima volta la questione dei bombardamenti effettuati dai Vietcong contro Saigon, e ha messo in guardia i nordvietnamiti sulle conseguenze che il protrarsi di queste azioni belliche potrebbe avere sui negoziati in corso. Harriman ha parlato anche dell'inquietudine, per non dire del panico, della popolazione civile della capitale sudvietnamita, e ha aggiunto: «I fatti parlano da sè: dopo la dichiarazione del Presidente Johnson del 31 marzo, gli Stati Uniti hanno notevolmente ridotto i bombardamenti contro il territorio del Vietnam del Nord. Inoltre, hanno applicato altre misure di "de-escalation" che non sono state rese pubbliche.

«Pensiamo — ha proseguito Harriman — che il Nord Vietnam sia cosciente di questo fatto. Ma non abbiamo potuto constatare, per quanto ci riguarda, nessuna misura di "de-escalation" da parte del Nord Vietnam. Se al nostro atteggiamento dovesse corrispondere un'intensificazione del conflitto, una maggiore inflessibilità, una serie di dichiarazioni bellicose, non sarebbe più possibile compiere dei passi verso una pace onorevole. Noi siamo pazienti, ma siamo costretti a dare prova di fermezza quando la vita dei nostri soldati e quella dei nostri alleati è minacciata».

Dopo questa dichiarazione, Harriman ha nuovamente precisato la posizione del Governo di Washington. «Propongo — ha detto — che ci si metta d'accordo per discutere delle circostanze appropriate nelle quali gli Stati Uniti potrebbero determinare la cessazione dei bombardamenti».

Xuan Thuy, a sua volta, ha letto una lunga dichiarazione nella quale ha ripreso in sostanza tutte le tesi fin qui sostenute dal Governo di Hanoi. Ha chiesto nuovamente agli Stati Uniti di cessare incondizionatamente i bombardamenti e tutti gli altri atti di guerra contro il Nord Vietnam. Riferendosi a quanto aveva detto Harriman nella precedente seduta, e cioè che gli Stati Uniti erano disposti a cessare i bombardamenti al momento e nelle circostanze più appropriate, Xuan Thuy ha chiesto: «Quale momento, quali circostanze potrebbero essere più appropriate di queste, dato che le nostre conversazioni durano da circa un mese? Se queste conversazioni dovessero protrarsi senza che fosse raggiunto nessun risultato concreto, la parte americana ne dovrà assumere la piena e intera responsabilità».

Alla vigilia della seduta odierna, certe voci pessimistiche erano circolate negli ambienti diplomatici e giornalistici della capitale francese. Alcuni prevedevano una rottura, che avrebbe potuto essere consumata oggi stesso; altri parlavano di un rinvio «sine die». Nessuna di queste due previsioni si è avverata; ma i colloqui non sono usciti dall'«impasse» totale.

Vice

PRENDE CORPO L'IPOTESI DEL COMPLOTTO CONTRO KING

RAY NON FU CHE UNA PEDINA NELLE MANI DI POTENTI INDIVIDUI?

Il fratello sostiene che l'imputato non sparò al leader integrazionista ma «fu utilizzato da un ricco partito del Sud» - Verso l'estradizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Toronto, 12**

La «Reale polizia a cavallo» del Canada, così come l'FBI statunitense, appaiono sempre più concordi nel ritenere che James Earl Ray, l'uomo accusato dell'uccisione di Martin Luther King, abbia agito come «pedina», manovrata da altri e più potenti individui, nel quadro di un «complotto internazionale». Nessuna affermazione ufficiale e concreta è stata fatta però fino a questo momento, in omaggio al diritto dell'imputato di difendersi senza venire preventivamente danneggiato da una pubblicità negativa.

Una simile ipotesi è stata comunque sostenuta anche dal fratello di Ray, il quale ha sostenuto addirittura, nel corso di un'intervista concessa la notte scorsa alla compagnia radiofonica statunitense «WBKB», che l'accusato non sparò al leader pacifista negro, ma «venne utilizzato da un ricco partito del Sud». «Io non penso che egli abbia fatto ciò» ha detto il trentaduenne Perry Ray, nel corso dell'intervista, che è durata circa un minuto e mezzo. Egli ha poi aggiunto che suo fratello, fuggito l'anno scorso dal penitenziario di Stato di Jefferson City, nel Missouri, dopo aver scontato sette dei dieci anni di reclusione ai quali era stato condannato per furto a mano armata, non aveva mai sparato ad alcuno in vita sua, neppure in occasione del furto che gli causò la condanna.

Earl Ray, inoltre, secondo le dichiarazioni del fratello, non nutriva alcun sentimento di rancore contro Luther King, e ciò renderebbe ancora più probabile l'ipotesi secondo la quale di lui si sarebbe servito un «ricco partito del Sud».

La polizia di Toronto, finora, non è riuscita a spiegarsi come il presunto assassino sia riuscito a «rubare» l'identità di tre cittadini che gli assomigliano, sia pure superficialmente. Secondo quanto riporta il «The Globe and Mail», uno dei quotidiani di Toronto, uno dei tre uomini, Eric St. Vincent Galt, non solo assomiglia a Ray, ma come questi ha una cicatrice in mezzo alla fronte e un'altra sul palmo della mano destra. Altro particolare singolare: il nome utilizzato da Ray, all'epoca della morte di Luther King, era «Eric Starvo Galt»; il nome dell'autentico Galt era segnato in modo abbreviato «Eric St. V. Galt»: ed è probabile che i due punti siano stati poi trasformati, forse per errore, in modo da leggere «Starvo». Gli altri due cittadini di Toronto della cui identità l'assassino si è servito sono quelli di Ramon George Sneyd, un agente di polizia e Bridgman, un pedagogo. Il fatto di come Ray possa essere venuto a conoscenza dell'esistenza di tre individui fisicamente tanto simili a lui rimane, comunque, un mistero.

Intanto, a Londra, è stato confermato dalle autorità che Earl Ray è stato trasferito, per maggior sicurezza, dal carcere di Brixton alla prigione di Wandsworth, nella periferia sud-occidentale della capitale. Anche qui, comunque, nonostante siano state ricontrollate tutte le misure di sicurezza, il prigioniero sarà guardato a vista da due guardie, che resteranno giorno e notte nella sua cella. Qui inoltre, verrà costantemente mantenuta accesa la luce. I dettagli circa le attività e gli spostamenti in Europa di Ray prima del suo arresto, avvenuto come è noto sabato scorso all'aeroporto di Londra, rimangono per ora assolutamente segreti. Anche le autorità americane si sono rifiutate di comunicare simili informazioni, apparentemente per evitare di compromettere l'intero caso con una «pubblicità pregiudizievole».

Le medesime autorità statunitensi a Londra, comunque, hanno affermato oggi di aver compiuto il primo passo necessario per ottenere l'estradizione del prigioniero; nel corso di una riunione avvenuta nelle prime ore di questa mattina, il Console generale Herford ha consegnato personalmente alcuni documenti ai rappresentanti del Foreign Office.

U. P. I.

NEL QUADRO DEL «NUOVO CORSO» DEMOCRATICO

«APERTURA» DI PRAGA VERSO I PAESI DEL MEC

Il Governo cecoslovacco desidera avviare relazioni economiche e commerciali basate sull'uguaglianza

Praga, 12

In un'intervista concessa al giornale «Lidova Democratie» di Praga e diffusa oggi dalla agenzia «Ceteka», il Primo Ministro cecoslovacco Oldrich Cernik ha dichiarato: «La Cecoslovacchia rispetta l'esistenza della Comunità economica europea, e desidera stabilire relazioni economiche e commerciali con tutti i suoi Paesi membri. La Cecoslovacchia ha anche intenzione di intensificare le sue relazioni con i Paesi membri del Comecon, che sono i suoi vicini più prossimi e che rappresentano un vasto e interessante mercato, con buone prospettive».

Cernik ha aggiunto: «Noi desideriamo avere relazioni basate sull'uguaglianza con tutti i Paesi membri del Mercato comune, e la nostra preoccupazione è che i processi di integrazione in corso fra loro non creino barriere artificiali a dei contatti con noi».

Il Premier ha poi precisato che i legami economici della Cecoslovacchia con il MEC potrebbero rappresentare «un contributo per il reciproco, fecondo sfruttamento dei vantaggi che rappresenta la divisione internazionale del lavoro e che una tale situazione sarebbe utile sia per la Cecoslovacchia sia per il rafforzamento della pace in Europa».

Cernik si è quindi pronunciato per lo sviluppo dei rapporti di buon vicinato con la Repubblica federale tedesca, indicando tuttavia che ciò sarà veramente possibile soltanto se la Germania occidentale rispetterà la situazione reale determinatasi dopo la seconda guerra mondiale e riconoscerà, soprattutto, le frontiere esistenti. «Se la politica della RFT è determinata non dagli interessi delle forze militariste, ma da quelli della cooperazione pacifica e della sicurezza dell'Europa, le possibilità di buone relazioni con la Germania occidentale saranno allora aperte».

DUE OPERAI ITALIANI E UNO SVIZZERO

Si gettano nel lago con gli abiti in fiamme

Un'esplosione li aveva trasformati in torce umane Hanno riportato gravi ustioni ma si spera di salvarli

Ginevra, 12

Trasformati in torce viventi per l'esplosione di alcuni detonatori che hanno incendiato i loro abiti, tre operai sono riusciti a salvarsi — riportando tuttavia gravi ustioni — precipitandosi nel lago di Thun.

L'incidente — come riferisce l'agenzia di stampa svizzera «ATS» — è accaduto martedì, in una pietraia, a Balmhuoz (Cantone di Berna), sulle rive del lago di Thun. Due operai italiani e uno svizzero, addetti alla costruzione di un'impalcatura, sono stati improvvisamente investiti da una pioggia di pietre e di fuoco: una cassa di detonatori era esplosa per motivi che l'inchiesta in corso dovrà stabilire.

Trasformati in torce viventi e feriti da schegge di pietre, i tre operai hanno avuto la forza di precipitarsi nel lago vicino al cantiere; trasportati all'ospedale cantonale di Interlaken, i tre uomini vi sono stati ricoverati con prognosi riservata.

I due operai italiani vittime dello incidente sono Marcello Della Valle, di 28 anni, di Chiuro (Sondrio), e Marino Stein, di 20 anni, di Edolo (Brescia). Il Della Valle ha riportato ustioni e le sue condizioni sono considerate gravi; i medici curanti non disperano tuttavia di salvarlo. Meno grave è Marino Stein, che ha riportato ferite superficiali e alcune bruciature agli arti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Il Comm. Dott.

Carlo Rangan

Segretario Generale dell'Ente comunale di assistenza a riposo, si è spento il 10 giugno.

Ne dà il triste annuncio la figlia MARIA ved. MARITATI anche a nome degli altri parenti.

Per disposizione dell'Estinto il funerale si è svolto in forma intima ed i familiari non porteranno il lutto.

I congiunti esprimono il loro sentito ringraziamento in particolare alla famiglia Susa-Valentin, alle signore Mei, Amalia, Bianca ed Alda, all'esimio prof. Enrico Tagliaferro per le sapienti solerti cure prodigategli in questi ultimi anni.

Si ringraziano le Autorità, gli amici tutti per la commossa partecipazione.

A ciò si associano le congiunte famiglie Agostinis.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente affranti partecipano al dolore dei familiari:

- FAMIGLIA dott. SUSA-VALENTIN
- AMALIA, ANTONIO, MERCEDE DE JULIO-SACCHETTO
- SERGIO, RINA e BIANCA VIDALI
- RENATA e ALDO CONTENTO
- CARLO e MARIA FURLAN
- PAOLA MARIA GRIECO e figlia EDDA
- EDA BOCCUZZI ved. PIEVE
- TINA ved. LATORRE

Il Comitato Amministratore, la Segreteria Generale, i Funzionari e tutto il Personale, in attività e a riposo, dell'ENTE COMUNALE DI ASSISTENZA di TRIESTE partecipano sentitamente al lutto dei congiunti per la morte del

COMM DOTT.

Carlo Rangan

che per oltre trent'anni coprì la carica di Segretario Generale dell'Ente, al quale si dedicò con eccezionale intelligenza ed appassionato fervore.

---

†

Il giorno 11 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Roseano

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO con la moglie ITALIA, l'adorato nipote MAURO e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 13 giugno, alle ore 9.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto PINO, LORIANA e ANTONIO ZAPPI.

---

†

Sergio De Marchi

ha raggiunto nella pace eterna la Sua adorata figlia BRUNETTA.

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i fratelli e i cognati.

Trieste-Venezia, 11-6-1968

---

† Il 12 giugno si è spento

Paolo Uva

Marittimo Lloyd Triestino a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli CARLO e MARIA, la nuora, il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 giugno, alle ore 14.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Improvvisamente, il 12 giugno si è spenta

Regina ved. Castelletto

Ne danno il doloroso annuncio i figli RICCIOTTI, MANUELITA, TERESA, BRUNA ed ESTER in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 14 giugno, alle ore 15.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Albina Nicolari

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel V triste anniversario della scomparsa del caro indimenticabile

Giusto Abba

la moglie, le figlie e i familiari, Lo ricordano a tutti con immenso affetto e rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata sabato 15 giugno, alle ore 7.30 nella chiesa di S. Giovanni Decollato.

Da tre anni ci hai lasciati

Giuliano Cargnelli

ma vivi sempre in noi ed in chi ti ha voluto bene.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli alle ore 19 di domani, 14 giugno.

La FAMIGLIA

Nel primo anniversario della scomparsa del loro caro

Angelo Di Leo

la moglie MARGHERITA, i figli GRAZIELLA e MAURO, i genitori e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

---

†

Serenamente dopo breve malattia si è spento

Francesco Pahor
di anni 75

Lo partecipano la moglie MARIA, i figli dott. VLADO, FRANCESCO, STANISLAV, MARIO e DANA, le nuore, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 13 giugno alle ore 17, dall'abitazione dell'Estinto.

Savogna d'Isonzo - Roma - Gorizia - Trieste, 13-6-1968

(Preschern, tel. 9155)

---

†

Munito dei conforti religiosi, è mancato ieri all'affetto dei suoi cari

Angelo Cosani

Ne danno il triste annuncio i figli ANGELA e ARISTIDE, la sorella NINA e i parenti tutti, che ringraziano fin d'ora tutti coloro che in vario modo prenderanno parte al loro grande dolore.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 18, partendo dall'abitazione dell'Estinto, in Turriaco.

Turriaco, 13 giugno 1968

Prende parte al lutto la Sezione di Turriaco della LEGA NAZIONALE di Trieste.

---

† Il 12 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Zaccaria Benussi

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO, ANITA in FIDEL, MARIA in CROZZOLI, GRAZIELLA in SULCIC, la nuora, i generi, gli adorati nipoti GIUSTO, EZIO, FABIO e GIORGIO, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 14 giugno, alle ore 15.45, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 12 giugno è spirata serenamente la nostra cara

Ersilia de Menia in Stener

mamma e moglie esemplare

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio il marito, le figlie, la nuora, i generi e i suoi adorati nipotini.

Un grazie particolare al medico curante dott. Antonio Fortunato.

I funerali seguiranno domani, venerdì 14 giugno, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
STENER - DEMARCHI - ALBERTI - ARIANI - CONCINA - MOCENIGO e FIORETTI.

---

† Il 12 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Trani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio LIBERO (assente), le figlie RENATA e LUCIANA, la nuora, il genero, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 14 giugno, alle ore 10.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spenta serenamente il 12 giugno la nostra cara mamma

Anna Maria Schiraldi

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 giugno, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Goina

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai sigg. medici, alle suore e personale della II Div. Medica, a don Menegoni, Vicario del Cimitero, alla Ditta Ruan e dipendenti.

Famiglie: GOINA, VASCOTTO, DEGRASSI

La FAMIGLIA e i parenti ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la perdita del loro Caro

Giorgio Benedetti

Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Giacomo, il giorno 15 giugno, alle ore 7.30.

Nel trigesimo della morte dell'indimenticabile

Mario Luccardi

una Messa funebre sarà celebrata nella chiesa della B. V. del Rosario il 16 giugno 1968.

La MOGLIE, la FIGLIA e i FAMILIARI

---

† Dopo lunga malattia, il 12 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Nemenz

Ne danno il triste annuncio il marito EMILIO, la figlia NIDIA con il marito CARLO CALLIN, il figlio GUIDO con la moglie LUCILLA, gli adorati nipotini MARINA, FABIO e TIZIANA, la sorella, il fratello, i cognati, le affezionate nipoti SILVA e LILLY e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 14 giugno, alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo lunga malattia spirò l'11 giugno il nostro caro

Mario Rebulla

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia ANGELA, i genitori, la sorella, i fratelli, la suocera, i cognati, le cognate, i nipoti e i congiunti tutti.

Nel contempo si ringraziano il dott. prof. Tagliaferro, il dott. Favotti, le suore e il personale della I Div. Medica per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi, 13 giugno, alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Famiglie: REBULLA, VOUK e STRUKEL

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

---

† Il 12 giugno, dopo atroci sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Simic

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la sorella MARIA ved. TINTA, i fratelli MARIO e ALBERTO, le cognate, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo domani, 14 giugno, alle ore 16 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore per la perdita del nostro amato papà

Giovanni Massarelli

Le FIGLIE

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata

Maria Superti nata Saracino

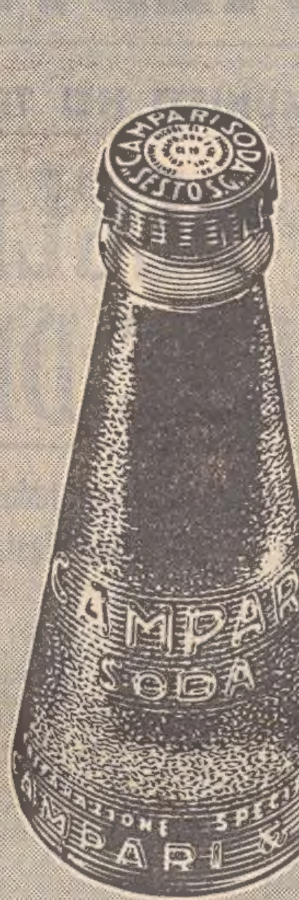
ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mario Gec
modellista

la moglie lo ricorda con immutato affetto.

il mio solito
CAMPARI
Soda!

mi dà la gioia
di sentirmi sano

«600» D 1963 km. 53.000, Volkswagen giardiniera 9 posti o 3 posti letto vendonsi. Telefono 94060. 48259 Q

850 del 1964 e 1965 vendonsi. Fabio Severo 58, tel. 764328. 12 Q

1100 R Familiare 66, altra 62 bellissime. Mobil, Fabio Severo. 27758 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari; assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19, orario 16.30-19.30; sabato 9.30-12.30. 48005 R

A. TRATTORIA con ampio giardino avviamento vendesi eccezionali condizioni. Telef. 68424, venerdì. 48327 R

ALBERGO bivio strade internazionali 22 posti letto bar buffet ristorante attrezzatissimo tabacchi parcheggio terrazza vendesi. Offerte cassetta 48211 R SPI.

LAVANDERIE e pulisecco a gettone avviatissime ritirandomi cedo. Telefonare 50476 feriali. 48207 R

NEGOZIO centrale ricami ecc. attrezzato macchine avviatissimo vendesi. Tel. 740184. 48243 R

PARRUCCHIERA capace per gestione avviato salone cercasi. Tel. 55322 ore negozio. 48331 R

PRESTITI a operai, impiegati improtestati, riservatezza. STAR corso Italia 37 tel. 23462. 48282 R

SARTORIA primordine posizione centrale affittasi sarto capacissimo forte lavoro eventuale compartecipazione. Tel. 36821. 27740 R

O G G I

il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

TRATTORIA vendesi con giardino gioco bocce sala ballo vera occasione paraggi Maddalena. Tel. 741651. 48213 R

VENDESI emporio autoaccessori vasta licenza ottima sistemazione familiare. Cassetta n. 48201 R SPI.

400.000 prestito cercasi scadenza 30 settembre. Cassetta 27752 R, SPI.

IMPRESA COSTRUZIONI

ZUCCHI & CANAL

SCALA AL BELVEDERE N. 1 — TELEF. 28366



NELLA QUIETE DEL VERDE
A BREVE DISTANZA DAL CENTRO

APPARTAMENTI DI MASSIMO PREGIO
IN PALAZZINE ZONA RESIDENZIALE

● ●

VENDITE DIRETTE — PREZZI CONVENIENTI
80% CONTANTI - 70% MUTUO

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A. FORAGGI imminente inizio costruzione appartamenti 2-3 stanze servizi poggioli comforts modernissimi, rifiniture accuratissime, prenotansi mutui 75% venticinquennali. Ultima disponibilità APPARTAMENTINO BELLISSIMA DISPOSIZIONE, 2 poggioli, acconto 700.000, mensili 24.000. Rivolgersi Amministrazione immobiliare ARGO, S. Francesco 18, telefono 23382. 48303 S

A. GRETTA appartamenti signorili 3 stanze salone cucina doppi servizi tutti comforts. FLAVIA stanza soggiorno cucinino bagno tutti comforts. CANOVA 3 stanze salone cucina doppi servizi centralnafta mezzanino. ROIANO 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta mezzanino vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 27666 S

A.A. AGEP Crispi 14 vende appartamenti: ROIANO corso costruzione, 2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. VALMAURA prossima consegna, stanza cucina bagno terrazza centralnafta ascensore, 3.900.000. ALTRO soleggiatissimo, 2 stanze soggiorno bagno poggioli. ROMAGNA in palazzina, 3 stanze salone biservizi poggioli centralnafta ascensore garage. MONTE RADIO vista incantevole, appartamenti due stanze vasto soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore garage, PREZZI CONTROLLATI STATO legge 1179, contanti 1.666.000 (25%), saldo 25 anni, 5,50% interesse. ALTRE PALAZZINE possibilità contributo Regione, appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno. ATTICI 4-5 stanze splendide terrazze. FIERA (zona) attico 4 stanze bagno centralnafta ascensore. LOCALI ROIANO varie grandezze, corso costruzione. 48293 S

A.A. PROSSIMA consegna appartamenti centrali rifiniture signorili massime FACILITAZIONI adatti qualsiasi attività VENDONSI. Oggi visite cantiere dalle 10 alle 13, via Crispi 30.

A. LOCALI affari 100-200 mq. adatti ogni attività commerciale in grande complesso condominiale inizio via Gambini-Manzoni vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3.

A. OCCASIONE appartamento Carpineto panoramico 3 stanze cucina servizi ascensore centralnafta zona tranquilla vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 27666 S

A. PICCARDI OCCASIONE liberi 1969, 1-2-3 stanze cucina, da 2.600.000 a 3.500.000, MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235.

A. SAN Vito palazzina bellissima panoramica, 1-2-3-4-5 stanze comforts modernissimi, pied-a-terre adatti investimento, contanti da 2.000.000 saldo anche trentennale. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 27748 S

A. SARA DAVIS - Commerciale appartamenti da 3 stanze cucina doppi servizi box auto; mutuo concesso; vende direttamente Impresa costruzioni ing. Sergio Cumin, Salita Promontorio 17 - Tel. 35186 - 38501.

ABITAZIONE ambulatorio 200 mq. centralissimo vendesi. Telefonare 763160. 49066 S

APPARTAMENTI 3 camere cucina servizi ascensore centralnafta, soleggiati vista mare paraggi via Istria, costruzione iniziata mutuo agevolato, vende direttamente Impresa. Tel. 79548. 27722 S

APPARTAMENTO LOCCHI, 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore, vende 6.700.000. Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 27728 S

APPARTAMENTO paraggi Giardino PUBBLICO, 3 stanze cucina poggiolo doppi servizi ripostiglio centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 27728 S

APPARTAMENTO LUSSUOSO QUARTIERE OBERDAN, vasto salone 4 stanze e mansarda attico stanzetta servitù ogni comfort complessivi 260 mq. vendesi. Telefonare 68734 ore 16-19. 48255 S

GIARDINO Pubblico 3 stanze cucina bagno gabinetto cantina affittato 26.000 vende privato 4.700.000. Tel. 741778 dalle 15 alle 16. 48229 S

GRADO Agenzia ALS villa Residenza tel. 80761 vende occasione appartamenti facilitazioni pagamento ottima posizione. Cede rosticceria. 5765 S



OGGI NEL VOSTRO CORREDO PERSONALE CI VUOLE

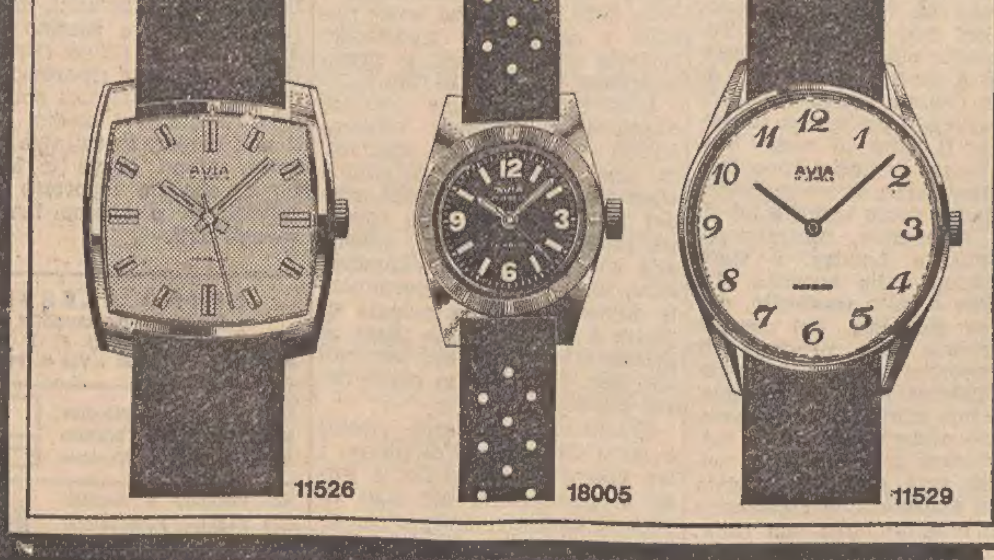
AVIA

L'OROLOGIO NUOVO GIOVANE, SPORTIVO PRECISO, ELEGANTE

Antiurto INCABLOC

AVIA è prodotto dalla Degoumois & C. di Neuchâtel, una delle più grandi fabbriche svizzere di orologi.

15911 - Automatico, impermeabile, datario. Laminato oro, quadrante sotell, ore dorate in rilievo, sfere e punti luminosi. L. 20.800
15414 - Idem in metallo. L. 19.900
14517 - Idem laminato oro, non automatico. L. 15.700
14020 - Idem in metallo, non automatico. L. 15.000
11526 - Laminato oro. Quadrante bianco satinato, ore dorate. L. 13.300
11017 - Idem in metallo. L. 12.300
18005 - Modello impermeabile per donna, in metallo, lunetta zigrinata, quadrante nero, ore e sfere fosforescenti, cinturino Sub-Equator in gomma inalterabile. L. 11.600
11529 - Laminato oro. Quadrante bianco, ore nere. L. 11.500
11020 - Idem in metallo. L. 10.500



IN Milano zona centrale tranquilla appartamento 5 locali terrazza affittasi - vendesi Lire 8.500.000. Telefonare Trieste n. 24553. 48263 S

MAGAZZINO viale D'Annunzio mq. 35 vendesi. Tel. 732724. 48209 S

MAGAZZINO vasto via Montfort uso officina o deposito vendesi. Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1 - Tel. 68734 esclusivamente dalle 16 alle 19. 48255 S

OCCASIONE vendesi appartamento casa nuova via Gnirlandaio, 3 stanze cucina cucinino tutti comforts poggiolo. Acit, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 48313 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. TESA 15 (viale D'Annunzio) consegna estate 2 stanze rifiniture accurate TV-acqua centralizzata visite oggi 11-13. ROMAGNAN 95/1 primo ingresso unico appartamento superlusso 4 stanze salone doppi servizi box auto visite oggi 11-13. SETTEFONTANE 52 primo ingresso 3-4 stanze comfort visite oggi 11-13. 66 S

PUNTA OLMI - Riviera Muggia - appartamenti sei vani panoramicissimi, doppi servizi, terrazza mq. 100, box, centraltermica, accesso mare, saldo 8.000.000; visite oggi 15-18, IMMOBILIARE ITALIA 61512. 66 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA), APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. PROPONETE LE VOSTRE CONDIZIONI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 10-12.30, 15.30-19; FESTIVI: 10-12. 48247 S

ROMAGNA, tranquillo 3 stanze stanzetta servizi termonafta giardino vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 27734 S

SAN Andrea 2 stanze stanzino servizi vendiamo 3.500.000. Alabarda Spiridione 6. 27734 S

SCORCOLA città vendiamo signorile 4 stanze stanzino servizi termonafta 9.900.000. Alabarda, Spiridione 6. 27734 S

S. CROCE Mare villino nuova costruzione ampio soggiorno 2 stanze cucina servizi accesso spiaggia vende Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1 - Tel. 68734 esclusivamente ore 16-19. 48255 S

STABILE per reddito acquisto inintermediari. Offerte dettagliate cassetta 27736 S, SPI.

STRADA DI FIUME iniziata costruzione appartamenti panoramici 1-2 stanze e soggiorno con cucinino massime agevolazioni di pagamento. Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1 - Tel. 68734 esclusivamente ore 16-19. 48255 S

TERRENO altipiano mq. 1000, acqua luce, vendesi prontamente. Telef. 734257. 27748S

TERRENO altipiano mq. 2000 luce acqua strada recintato vendesi a L. 850. Tel. 224204. 27662 S

VIALE vendiamo appartamento 4 stanze tinello cucinetta servizi. Alabarda, Spiridione 6. 27734 S

VIALE XX SETTEMBRE ammezzati pronto ingresso, 2 - 3 stanze ogni comfort anche adatti ufficio o ambulatorio vende Amm.ne Alberti via S. Caterina 1 - Tel. 68734 esclusivamente ore 16-19. 48255 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA ultimi convenientissimi da 2 stanze cucina bagno da 4.800.000 consegna fine anno. PRENOTIAMO per prossimo inizio costruzione 14.a casa altri bellissimi da 2-3 stanze cucina o soggiorno bagno poggioli centralnafta acqua calda e antenna TV centralizzate pavimenti rovere verniciati e ceramiche e bagni colorati con minimo anticipo e mutui anche in 25 anni al 75%. Visite in cantiere (via Carpineto 10) o presso gli uffici dell'Impresa Impredil S. Francesco 11 tel. 90582. 27672 S

T Villeggiature L. 90

A. GRADO Pineta albergo ristorante Mar del Plata. Telefono 0431-81081. Confortevolissimo. 49252 T

DUE matrimoniali giardino affittansi. Opicina, Alpini 135/1, telefono 221728. 48279 T

OPICINA affittasi stagione vi[illegible] letti garage. Telefonare da domani solo mattino 221777.

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO autorizzata Rassegna cinquemila autentiche vantaggiosissime proposte matrimoniali. Richiedetecela gratuitamente. «Focolare» Vitruvio 11, Milano. 5718 U

AD un matrimonio felice, finanziariamente ottimo, tutti possono arrivare rivolgendosi ad Istituto familiare serissimo con dirigenti di moralità e referenze civili controllabili, esperienza trentennale. Chiedete gratuitamente completa documentazione riservata, scrivendo: Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35 Milano. 5764 U

V Diversi L. 120

CEDESI tomba cimitero comunale di S. Anna. Cassetta 2798[illegible] V SPI.

tutto colore



per le vostre pareti

Myradex

Con MYRADEX pareti sempre colorate di fresco veramente lavabili con acqua e sapone. Con MYRADEX qualità - resa - minor costo - facile impiego.

VERNICI E SMALTI **TOVAGLIERI**

A TRIESTE IN VENDITA PRESSO: **CADEL COLORI** Via S. T. XYDIAS 6 Telefono 95234